



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

# La Provincia

SABATO 30 GENNAIO 2021 • EURO 1,50 ANNO LXX - NUMERO 29 • www.laprovinciadice.com



**Non lavoro  
nella  
Sanità**  
medicream  
L.A. & P.A.



**APPIANO GENTILE  
AGGREDISCE DONNA  
E TENTATO OMICIDIO**  
A PAGINA 34



**BINAGO  
ATTREZZI D'ASCASSO  
NELL'AUTO: FERMATA**  
A PAGINA 35



**CANTÙ  
Droga e movida  
Le intercettazioni**  
Gli sms che si scambiavano  
gli arrestati all'esame  
dei carabinieri: «Quella roba  
è proprio super»  
GALIMBERTI A PAGINA 41



**CORSI IN PARTENZA  
GENNAIO 2021**  
REGIONE LOMBARDA  
**OSS  
ASA**  
031 5001245

## IDEE CHIARE SULL'USO DEI FONDI DEL RECOVERY

di BEPPE FACCHETTI

Tutti ne parlano, ma in questa crisi non entrano ancora i veri temi posti dal cosiddetto "Recovery plan", subito ribattezzato "next generation Ue", qualcosa che viene realizzato oggi, ma è riservato ai giovani di domani, altrimenti destinati ad un insostenibile indebitamento. I "soldi di Bruxelles" non sono l'eredità di un nostro belga che si dice: fatele buon uso, e poi muore. Qui, chi fa un debito comune europeo è ben vivo e vuole controllare.

È soprattutto sbagliato  
CONTINUA A PAGINA 7

## Ritorno in giallo

Da lunedì finisce la zona arancione: cosa cambia



Dopo una sola settimana in arancione, la Lombardia e Como cambiano ancora colore e diventano "gialle". Questa la decisione del ministro alla Salute, Roberto Speranza, presa sulla base delle indicazioni del comitato tecnico scientifico. Tra le principali novità la possibilità per i bar e i ristoranti di accogliere i clienti fino alle 18. ALLE PAGINE 9 e 19

## IL FUTURO GOVERNO SCENDERÀ DAL FICO

di ANDREA FERRARI

Come sempre nelle crisi più complicate, il Capo dello Stato non può che affidarsi ad un "esploratore", in genere uno dei due presidenti delle Camere. Sergio Mattarella ha scelto il presidente della Camera Roberto Fico (già sperimentato nel 2018) per verificare se esiste la possibilità di rimettere in piedi la maggioranza che si è rotta con il disimpegno di uno dei partiti, Italia Viva, che la componevano.

Fico deve tornare al Colle fondamentalmente con una risposta alla seguente domanda: Giuseppe Conte è o non il nuovo possibile  
CONTINUA A PAGINA 7

## Como: "furbetti" del vaccino Il 21% non a sanitari o anziani

Covid: 2.244 dosi a persone che non dovevano avere la precedenza

Nel Comasco 2.244 dosi di vaccino anti Covid sono andate a persone non sanitarie. Ma alla richiesta di ulteriori dettagli sui destinatari di questi vaccini, Als Insubria si trincerava dietro al silenzio. È l'unico dato fornito dalla Regione Lombardia è quello di un 21,1% di vaccini fatti finora su personale non sanitario, una percentuale pubblicata di poche critiche lanciate dalla Federazione nazionale degli Ordini medici e dalla Fondazione Gimbe, ancora ieri pronta a sostenere



Un'operatrice sanitaria riceve le dosi di vaccino

che in realtà il 51% delle dosi in Lombardia è andato a categorie non inserite nell'elenco di quelle da vaccinare in questa fase. In totale nel Comasco le dosi somministrate a mercoledì scorso sono state 10.636, dunque il 21,1% si tradurrebbe in 2.244 dosi usate per proteggere soggetti che non sono medici, infermiere nemmeno ospiti di pendenti delle Rsa. Stando sempre alla Regione il 67,2% delle dosi è andato ai sanitari, l'11,7% ad anziani e operatori delle Rsa.  
BACCILIERI A PAGINA 17

■ Virus: 140 casi e 9 vittime  
Siamo tra le zone più colpite  
A PAGINA 21

■ L'epidemiologo  
«Calano i contagi  
Non ci sarà  
la terza ondata»  
A PAGINA 18

■ Effetto pandemia  
Più polmoniti  
e meno interventi  
per cuore e tumori  
A PAGINA 20

## Gattuso colto da malore E ricoverato in ospedale

Ci sarà un assente importante a Pietola. Il più importante: Giacomo Gattuso. Niente di particolarmente grave, a quanto sembra. Ma ieri Jack, durante l'allenamento, ha avuto un malore. Forti giramenti di testa, riferiscono dal Comco.

Una situazione non allarmante ma comunque tale da rendere opportuno portare il mister all'Ospedale Sant'Anna per accertamenti. In panchina andrà Guidetti.  
CAVIATORTA A PAGINA 51



Mister Giacomo Gattuso

## Stazzona Barista e calciatore Muore a 57 anni

Un altro lutto in paese per l'improvviso scomparsa di Tiziano Stazzona stroncato da un infarto. Lunedì l'addio sul campo sportivo. RVA A PAGINA 31

## Filo di Seta

Renzi congela Conte.  
Sono i giorni della Merla.



Primo piano

La crisi di governo

Allarme maltrattamenti sui minori

Inaugurato l'anno giudiziario  
Curzio: «Riformare la Giustizia»

Lapandemia ha ulteriormente mostrato l'inadeguatezza del sistema, la gracilità e la vetustà di molti suoi gangli, e pone in modo deciso la necessità di un cambiamento profondo e incisivo prima di tutto culturale. Per fare fronte alla crisi è scato il impegno risorse economiche in misura

impensabile fino a un anno fa. Ma per ottenere dall'Europa i relativi finanziamenti è necessario tracciare un quadro di riforme, prima tra tutte di natura giuridica, che dia concrete garanzie di conseguimento degli obiettivi prefissati. A chiederlo è stato il primo presidente della Cassazione, Pietro Curzio,

all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Sul Recovery Fund, «anche qualora tutte le risorse venissero acquisite dal governo in parte cospicua essere restituite. Il debito dovrà essere ripagato principalmente da coloro che sono oggi i giovani», ha detto Curzio, che ha poi lanciato l'allarme sul mino-

renni: «Nell'anno appena trascorso, in assenza di quella stanziale compensazione che la scuola e di attività esterne, si è riscontrato un silenzioso aumento dei maltrattamenti in famiglia verso minori e più in generale l'incremento di situazioni concernenti minori maltrattati abbandonati».

# Mattarella incarica Fico Ha il mandato esplorativo

La scelta. Alla terza carica della Repubblica il compito di verificare l'esistenza di una maggioranza in Parlamento per riuscire a dar vita a un nuovo esecutivo

ROMA

CHIARA SCALISE

Il Capo dello Stato si affida all'esploratore Roberto Fico. Il presidente della Camera dovrà verificare la possibilità di rimettere insieme i pezzi del puzzle della crisi, vale a dire la «piena realizzabilità» di tornare a una maggioranza Pd, LeU, M5s e Iv. E dare vita così a un Conte ter. Il terzo giorno delle consultazioni al Colle vede i 5s aprire ufficialmente a Matteo Renzi, anche se una parte del Movimento non ci sta e arriva a evocare la scissione. Il centrodestra si mostra unito e chiede le urne ma lascia intendere in subordine la possibilità di un piano B. La terza carica dello Stato dovrà riferire entro martedì, spiega il Quirinale.

Fico ringrazia il presidente della Repubblica «per la fiducia», ricordando come si tratti di un momento da affrontare «con la massima responsabilità». La strada di un mandato esplorativo era quella richiesta da Renzi, che infatti a sera twitta definendola «una scelta saggia che l'Italia Viva onorerà lavorando sui contenuti», mentre Di Maio si dice certo che si tratti di una via capace di favorire «il dialogo». Il Pd ribadisce il sostegno a un nuovo governo Conte, ancorato a una «solida base politica e numerica, fondata sulla convergenza delle forze europee in Parlamento».

Sanitaria, sociale ed economica sono tre le emergenze che attanagliano l'Italia e per Sergio Mattarella solo un governo nel pieno dei poteri e con «un adeguato sostegno parlamentare»



Roberto Fico giunge al Quirinale per ricevere l'incarico

può vincere una sfida così impegnativa. Occorrono «provvedimenti immediati» e si impone la necessità di utilizzare gli oltre 200 miliardi del Recovery Fund con «rapidità e efficacia», dichiara il Capo dello Stato.

Per trentadue ore, come sottolinea lo stesso presidente della Repubblica, ha annotato le posizioni e le richieste dei partiti e

Per il Capo dello Stato servono misure immediate per affrontare le emergenze

ciò che emerge è «la prospettiva di una maggioranza politica composta a partire dai gruppi che sostenevano il governo precedente. Questa possibilità - spiega - va doverosamente verificata». Chiude la sua di chiarazione senza esplicitare quale sia lo strumento che intenda adottare ma il Quirinale poco dopo annuncia la convocazione della ter-

Renzi plaude alla «scelta saggia»  
«La onoreremo lavorando sui contenuti»

za carica dello Stato. Indizio della scelta di consegnare a Fico il compito di sondare il terreno.

La giornata di ieri si era aperta all'insegna dell'attesa. L'appuntamento al Colle è stato prima per il centrodestra, poi per la delegazione del Movimento su cui sono puntati i riflettori. Sarà fondamentale capire se il veto su Matteo Renzi può cadere. I malumori all'interno del mondo pentastellato sono agli atti: c'è una fronda che non vuole retrocedere dal «mai più» con il leader di Italia Viva. Ma la linea ufficiale è un'altra: ancora prima del colloquio con Mattarella, dopo una girandola di riunioni, viene dato il via libera alla richiesta di sedersi di nuovo a un tavolo con gli stessi alleati del Conte II, anche se i 5s ci tengono a sottolineare come proprio il nome del presidente del Consiglio sia un «punto fermo».

Ma a rovinare la festa arriva Di Battista che evoca la scissione e Barbara Lezzi che chiede di passare per un voto degli iscritti. Italia Viva questa volta si appropria però sulle divisioni interne al 5s e prende per buone le parole di Vito Crimi al Colle: per il presidente di Italia Viva, Ettore Rosato, ci sono le condizioni per «confrontarsi con molta schiettezza». Certo, è il leit motiv, occorre ripartire dai «temi». La linea aperturista del Movimento viene mostrata anche dall'invito dello stesso Luigi Di Maio a mettere da parte le polemiche nate attorno alla partecipazione a Riad di Renzi ad un panel con il principe saudita bin Salman, accusato di governare un Paese che non rispetta i diritti umani.



Il presidente della Repubblica accoglie al Quirinale il presidente della Camera

## Dai Meetup fino all'Aula Il 5S che guarda a sinistra

ROMA

MICHELE SPPOSITO

L'uomo che voleva «proporre e non protestare», come disse una volta lui stesso, sarà chiamato alla più delicata delle proposte: convincere il leader di Iv Matteo Renzi, e il premier Giuseppe Conte a sedere nello stesso governo.

Napoleone, classe 1974, pentastellato della primissima ora, Fico avrà per la seconda volta il compito di agevolare la

formazione di un governo. Nell'aprile del 2018, quando il presidente Mattarella gli chiese di esplorare la possibilità di un'alleanza Pd-M5s, andò male. Fu proprio Renzi a stopparlo. E chissà se, questa volta, il calma quasi demmatica di Fico non riesca a smussare gli spigoli, anche caratteristici, del leader della maggioranza. L'esordio di Fico nelle «esplorazioni» risale alla fine dell'aprile del 2018. Allora Ren-

# Stop alla vendita di armi a Emirati e Arabia Saudita

Il provvedimento varato La Farnesina ha revocato le autorizzazioni in corso per l'export di bombe e missili Polemica tra M5s e Italia Viva

ROMA

MASSIMO NESTICO

La crisi di Governo passa anche dall'Arabia Saudita. Alle polemiche per la visita di Matteo Renzi a Riad fa seguito oggi la decisione dell'Esecutivo di revocare l'autorizzazione all'export di missili e bombe d'aereo verso Arabia e Emirati arabi uni-

ti. Un atto salutato dai Cinquestelle con duri attacchi al leader di Iv, fino all'alt scandito nel pomeriggio del ministro degli Esteri Luigi Di Maio: «Siamo in una fase delicatissima, non è il momento delle polemiche». Renzi si dice pronto a ribattere a ogni accusa e contrattacca: «È un diversivo di chi non ha idee. Adesso è del futuro dell'Italia non del futuro dei sauditi che stiamo discutendo».

Ieri è stato infatti il giorno della salita al Colle della delegazione M5s per le consultazioni, con la sofferta posizione espressa al

capo dello Stato Sergio Mattarella di non porre veti alla presenza di Italia Viva in un eventuale Conte ter. Una linea che ha provocato mal di pancia nel gruppo pentastellato. E c'è anche chi legge dietro le dichiarazioni sull'Arabia una consonanza tra Di Maio e Renzi con il possibile traguardo di un Governo non più guidato da Conte, ma dall'attuale responsabile della Farnesina.

La revoca disposta dall'Esecutivo per le autorizzazioni alla fornitura di armi - un affare da centinaia di milioni di euro per l'industria italiana degli armamenti



Renzi a Riad ha incontrato il principe ereditario saudita bin Salman

- arriva dopo che il presidente Usa Joe Biden ha sospeso la vendita di armi all'Arabia e di caccia F-35 agli Emirati. Il sottosegretario agli Esteri Manlio Di Stefano si dice «estremamente felice» del percorso fatto «per bloccare una vergogna lasciata in eredità da Matteo Renzi quando era premier». Ma la Farnesina corregge Di Stefano sulle responsabilità di Renzi: «I contratti di export di armi con alcuni Paesi sono iniziati prima del 2014, quindi è tecnicamente sbagliato attribuirli a un singolo o a una singola forza politica».



## Il nodo delle multe arretrate

Cartelle esattoriali «congelate»  
I pagamenti slittano a fine febbraio

Cartelle ancora ferme: il governo, con quello che potrebbe essere l'ultimo decreto legge del Conte bis, sospende per un altro mese l'invio di 50 milioni di notifiche da parte del fisco, tra debiti e avvisi bonari, che si sono accumulati nell'anno del Covid. Una decisione attesa, ma che ha fatto

registrare scintille tra M5s e ministro dell'Economia. Serviva di più, la soluzione trovata all'ultimo non è quella «ottimale», dice in Consiglio dei ministri Roberto Gualtieri, che ha ceduto alla mera proroga quando avrebbe preferito dare subito un primo segnale alle attività più in difficoltà per la

crisi dell'economia, con una riduzione (si era ipotizzato fino al 70%) delle sanzioni sugli avvisi bonari. Ma sono «gli effetti dannosi» della crisi politica, ammette, ad aver determinato l'intervento, come avevano sostenuto nella mattinata di ieri anche i capidelegazione (compreso,

raccontano, il dem Franceschini) interpellati nel corso dell'ennesima riunione al Mef per trovare una intesa. Alla fine la discussione è arrivata fino al Cdm dove, messe sul tavolo le varie opzioni, si è deciso per la nuova mini-proroga dello stop al 28 febbraio.



zi era nel Pd. Anzi, era il leader dei Dem uscito sconfitto dalle elezioni. E, in un quadro già difficile per la tradizionale idiosincrasia del M5s per l'ex premier, lo stop di Renzi, arrivato in diretta serale tv, fece franare qualsiasi ipotesi.

Ma Fico è un personaggio chiave anche all'interno dell'universo pentastellato. È, infatti, uno dei fondatori (era il 2005) del Meetup degli Amici di Beppe Grillo, quando il M5s non era stato ancora istituito. Punto di riferimento dell'ala sinistra del Movimento, allergico al governo giallo-verde soprattutto per le sue politiche migratorie, Fico è stato per an-

ni uno dei volti più noti del M5s, fedele ai valori fondativi del Movimento. Quando i «grillini» balzarono alle cronache i personaggi simbolo erano Fico, Roberto Lombardi, Alessandro Di Battista e pochi altri. Poi arrivò la cosiddetta «seconda generazione», quella capitanata da Luigi Di Maio. Dopo un periodo di difficile convivenza - Fico era uno dei 5 membri del Direttorio - i rapporti tra il presidente della Camera e l'allora, giovanissimo, vice presidente a Montecitorio si incrinarono.

Per mesi Fico fu considerato come il principale riferimento dell'ala ortodossa, quella dei

dissidenti che, nella sua agenda, ancora sopravvive (stando tuttavia pienamente al fianco dei governisti e di Conte) nella corrente «Parole Guerriere». Nel 2017, a Rimini, nella Festa 5 Stelle chiamata ad incoronare Di Maio capo politico la frattura si consumò. Fico era tra gli oratori del «congresso» ma, visto che il suo intervento si annunciava molto polemico con la linea dei vertici del Movimento, Grillo lo «bacchettò». E Fico decise di non parlare. Solo un faccia a faccia, prima con Grillo e poi con Di Maio evitò una rottura ancora più fragorosa. Ma da allora sembra passato un secolo.

## Conte ter o è rischio urne Se fallisce decide il Colle

**L'obiettivo.** Il presidente della Camera è chiamato a fare da paciere tra premier e leader Iv e a ricucire il Movimento

ROMA  
SERENELLA MATTERA  
EMICHELE ESPOSITO

Sciogliere la distanza politica tra Giuseppe Conte e Matteo Renzi. Ricucire la faglia tra i parlamentari del Movimento 5 stelle. Un duplice, difficile, incarico attende il presidente della Camera Roberto Fico. «Esplora» le possibilità di un Conte ter. È quella, del resto, l'unica possibilità praticabile, per il M5s. E il governo cui lavora il Pd, senza subordinate. Renzi preferirebbe un altro premier politico e proverà probabilmente a sondare la tenuta di pentastellati e Dem su un altro nome, magari lo stesso Fico. Ma per il Quirinale il mandato è chiaro: verificare se ci siano i margini per un Conte ter. Se così non sarà, per il «veto» di Renzi sul nome dell'avvocato, si aprirà una fase nuova gestita dal presidente Sergio Mattarella. E l'orizzonte del voto non è escluso.

Le elezioni sarebbero uno scenario non sgradito al premier, se sfumasse un incarico ter. Su questa linea sono schierati anche i Cinque stelle anti-renziani e ultra-contiani vicini ad Alessandro Di Battista. Ma sulle elezioni rischiano di spaccarsi i Dem e anche le truppe parlamentari M5s. Ecco perché, tra i pontieri più vicini al premier che fino all'ultimo confidavano in un reincarico, c'è chi adesso teme la postilla scritta in calce alla dichiarazione congiunta del centrodestra, che apre uno spiraglio a un governo di larghe intese.

È proprio su quella postilla che fa leva Renzi per sostenere ancora oggi - che l'unica alternativa a un governo politico con



Il reggente dei Cinquestelle Vito Crimi alle consultazioni

una maggioranza di centrosinistra che includa Iv è un governo tecnico, con premier alla Mario Draghi.

In realtà un tecnico potrebbe essere chiamato da Mattarella anche a guidare un governo elettorale. E fonti parlamentari non a caso ricordano che quando nel 2018 il capo dello Stato diede l'incarico a Carlo Cottarelli, scattò la molla anti-urne e la corsa all'alleanza M5s-Lega.

Fico resterà dunque nell'avevo di un tentativo di ricomporre la maggioranza per un Conte ter. Ma il timore dei Cinque stelle è che il leader di Iv, cui hanno aperto non senza tormenti, adesso sparigli. E che proponga lo stesso Fico o un altro pentastellato come possibile premier di un nuovo governo insieme. Renzi al tavolo col presidente della Camera vorrà vedere la certificazione del suo ritorno a pieno titolo in maggioranza, forte del fallimento dell'operazione responsabile. «Hanno preso atto che senza di noi non hanno i numeri e han-

no ammesso che vogliono proseguire la legislatura - dice un dirigente di Iv - Ora noi porremo i nostri temi e proveremo anche a verificare la tenuta di Pd e M5s sui nomi». Senza porre aut aut, Iv promette di non fare sconti, dalla richiesta di una svolta garantista al Mes, citato da Renzi anche nella dichiarazione al Colle.

Tradotto in ministeri, vuol dire probabilmente la sostituzione di Alfonso Bonafede ma anche di Roberto Gualtieri. Mentre i renziani punterebbero a un ministero di peso anche in chiave Recovery, magari le Infrastrutture divise dai Trasporti. Secondo gli alleati Renzi potrebbe anche chiedere un ministero per sé. Mentre il Pd potrebbe affiancare a Conte un sottosegretario alla presidenza alla Andrea Orlando. La speranza dei Dem è comunque ancora quella di rendere non essenziale Renzi. L'incognita è però lo strappo di Di Battista che genera un nuovo terremoto nel Movimento.



## Francia Parigi verso una nuova stretta, anzi no

La retromarcia

L'annuncio del nuovo lockdown  
Macron pronto ma Castex frena

«Alla luce delle ultime cifre, possiamo avere ancora una chance di evitare il lockdown», lo ha detto il primo ministro francese, Jean Castex, prendendo a sorpresa la parola dopo il Consiglio di difesa sanitario del governo attorno ad Emmanuel Macron. Le previsioni, da giorni, davano per

scontato un nuovo lockdown che sarebbe stato annunciato allo domani dal capo dello stato. Non solo: la Francia chiuderà da domenica a mezzanotte le frontiere con i Paesi esterni all'Unione europea «salvo ragioni imperative», per cercare di frenare la propagazione dell'epidemia.

# L'Italia cambia colore Lunedì quasi tutta gialla Cinque Regioni arancie

**Promosse Lombardia e Lazio.** Nonostante fino all'ultimo siano state in bilico. Il ministro della Salute ha chiesto una interpretazione diversa delle norme finora adottate

ROMA

LUCA LAVIOLA EMATTEO GUIDELLI

Una boccata d'ossigeno per l'Italia, che tornerà in gran parte gialla da lunedì 1° febbraio - a un anno dai primi casi importati di Covid-19 -, a partire da Lombardia e Lazio, con il livello minimo di restrizioni previste. Diventeranno arancioni la Sicilia e la Provincia autonoma di Bolzano, mentre Puglia, Sardegna e Umbria lo resteranno. Tutte le altre regioni e la Provincia autonoma di Trento saranno gialle e potranno innanzitutto riaprire bar e ristoranti a pranzo. Sparirà insomma il rosso dalla mappa del Paese, ci si potrà muovere all'interno delle regioni gialle, ma resterà in vigore il divieto di spostamento anche tra queste fino al 15 febbraio.

«Numerose regioni torneranno in zona gialla - commenta Speranza - Questa è una buona notizia, ma è fondamentale mantenere la massima attenzione. La sfida al virus è ancora molto complessa». «Le regioni oggi in arancione passeranno in zona gialla a seguito

della scadenza dell'ordinanza vigente prevista per il 31 gennaio», domenica, spiegano fonti del ministero della Salute. In sostanza Speranza avrebbe chiesto una interpretazione diversa delle norme rispetto a quella adottata finora, secondo quanto ricostruito. Per passare da una zona più rigida a una più soft dovevano trascorrere due settimane con dati compatibili con la fascia inferiore, ma si iniziava a calcolare dalla prima settimana in cui i dati erano migliorati. Di fatto dunque erano necessarie tre settimane di numeri da «gialla» per abbandonare l'arancione. Ora invece bastano 14 giorni e due monitoraggio.

Il Comitato tecnico scientifico, secondo quanto si apprende, ha preso atto del miglioramento complessivo della situazione epidemiologica, che riguarda sia l'incidenza sia l'Rt, con l'eccezione dell'incidenza in Alto Adige e dell'Rt in Molise. «Per il resto si rimanda alle valutazioni già previste dalla norma», afferma una fonte del Cts. Insomma sembrano aver

avuto effetto le pressioni dei governatori per rendere più semplici i passaggi da una fascia all'altra.

In base al monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità (Iss) le regioni avevano praticamente tutti parametri da giallo, tranne l'Umbria. Si evita così un nuovo scontro tra i presidenti di Regione e il governo, peraltro dimissionario. Per il governatore della Lombardia Attilio Fontana il passaggio in giallo «credo sia un doveroso e giusto riconoscimento ai tanti sacrifici che i cittadini hanno compiuto in questi mesi e in queste settimane». Per il leader del suo partito, la Lega, Matteo Salvini, «dopo i ricorsi e le denunce fatte dalla Regione, la Lombardia torna in zona gialla». Il riferimento è fondamentalmente al contenzioso con l'Iss che ha elencato gli errori della Regione.

«Premiati gli sforzi e i sacrifici di queste settimane da parte di cittadini, attività economiche, comunità locali», scrive il presidente dell'Emilia Romagna



Un semaforo pedonale di fronte alla sede della Regione Lombardia ANSA

Stefano Bonaccini, ma «attenzione, continuiamo a dimostrare responsabilità». «Le zone non sono un gioco a premi dove si vince o si perde - afferma il veneto Luca Zaia - Siamo ancora nel pieno della pandemia, ed è fuori luogo pensa-

re che sia finita». Stessa linea di Nicola Zingaretti nel Lazio giallo: «Una buona notizia che darà respiro all'economia. Ora però manteniamo alto il livello di attenzione».

«Sono contento che la Puglia rimanga arancione, che se-

condo me è il posizionamento più giusto - aveva detto invece già prima della decisione di Speranza il governatore della Puglia Michele Emiliano - ho sempre sostenuto che dovrebbe essere il posizionamento di tutta l'Italia».

## Anche Moderna taglia il vaccino Arcuri: «300mila dosi in meno»

Il piano rallenta

«Stupore» e «preoccupazione» del commissario. Oggi Boccia e Speranza incontrano le Regioni per la nuova tabella di marcia

ROMA

DOMENICO PALESSE

Il piano vaccinale in Italia sembra destinato inevitabilmente a rallentare. Almeno stando ai ritardi e ai tagli delle dosi in arrivo dalle case farmaceutiche che rischiano di far slittare la fine della campagna vaccinale, come ipotizzato dal governatore della Campania, Vincenzo De Luca. Anche Moderna, così come fatto già da Pfizer e AstraZeneca, ha deciso infatti di tagliare del 20% le fiale, come annunciato dallo stesso commissario straordinario Domenico Arcuri che ha stimato in 300 mila



Un sanitario appronta una dose di vaccino Moderna ANSA

dosi in meno rispetto a quanto previsto. «Il nostro stupore, la nostra preoccupazione e il nostro sconcerto aumentano - ha spiegato -, ormai quasi ogni giorno le previsioni subiscono una rettificata». Proprio per questo oggi il ministro per gli Affari Regionali, Francesco Boccia, insieme con quello alla Salute, Roberto Speranza, incontrerà le regioni. Sul tavolo ci sarà l'a-

degguamento di un piano vaccini sempre più lontano dall'iniziale tabella di marcia.

Ad oggi in Italia sono state somministrate oltre 1,7 milioni di dosi, circa il 74% del totale a disposizione, con circa 392 mila persone che hanno ricevuto anche il richiamo. In cima alle regioni più virtuose c'è la Campania con l'85% delle dosi somministrate. Ma De Luca av-

verte: «Se la quantità dei vaccini resta questa, la copertura vaccinale per la Campania non si concluderà nel 2021, come era il nostro obiettivo, ma nel 2022».

Ed è lo stesso Arcuri, duramente attaccato dallo stesso governatore, a manifestare l'irritazione di fronte a ritardi e rinvii. Alle «scorrette domande» dei cittadini che chiedono quanto durerà la campagna vaccinale e quanti italiani riusciranno ad essere vaccinati, ha detto in conferenza stampa, «siamo costretti a dare ogni minuto una risposta diversa indipendentemente dalla nostra volontà e dal nostro operato, dagli sforzi nostri e delle regioni».

In attesa dell'arrivo delle nuove fiale - per domenica sono attese le 66 mila dosi di Moderna che sarebbero dovute arrivare in settimana - e dell'approvazione di nuovi vaccini - oggi l'Alfa esaminerà il dossier AstraZeneca -, l'Italia sta pensando ad una «rete di ricerca e sviluppo» migliore per produrre vaccini e farmaci autoctoni, in primis il RelThera.

## Si dell'Ue ad AstraZeneca Il siero anche agli over 55

Ma la disputa continua

Resta lo scontro tra Bruxelles e il colosso farmaceutico  
Pubblicato il contratto  
Maggiore vigilanza sull'export

BRUXELLES

L'agenzia europea del farmaco ha detto sì al vaccino di Oxford-AstraZeneca. Sarà in commercio per tutti gli adulti, anche per gli over 55. Ma Berlino ha già frenato: lo inietterà solo alle fasce di popolazione più giovani. E anche il presidente francese Emmanuel Macron ha espresso perplessità sull'utilizzo per i senior dopo che gli stessi esperti dell'Ifma hanno ammesso di non avere tutti i dati sull'efficacia per quella fascia di età. L'Italia invece deciderà oggi, con la riunione dei tecnici dell'Aifa. Ma sullo sfondo della buona notizia, resta lo scontro tra Bruxelles ed il colosso farmaceutico anglo-svedese. La

Commissione europea ha infatti pubblicato il contratto con AstraZeneca dopo giorni di braccio di ferro e ha dato il via libera al cosiddetto «meccanismo per la trasparenza» sull'export, con cui potrà rifiutare l'autorizzazione dei trasferimenti dei vaccini coperti da accordi di pre-acquisto e già pagati con i soldi dei contribuenti europei. Un vero e proprio quanto di sfida - censurato dall'Oms - mentre si fanno sempre più insistenti voci su stock di dosi, già partite verso il Regno Unito, dallo stabilimento belga di AstraZeneca, a Senefelt. A scendere in campo è stata direttamente la presidente dell'Esecutivo comunitario Ursula von Leyen, che domani pomeriggio avrà un incontro con il Ceo delle aziende per fare il punto della situazione. Il contratto con AstraZeneca «è chiarissimo - ha indicato la leader - ci sono ordini vincolanti».



# Economia

ECONOMIACOMO@LA PROVINCIA.IT  
Tel. 031 5823111 Fax 031 582421  
Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it

## È scattato il "giallo" per bar e ristoranti «Ma ora continuità»

**Da lunedì.** Esercenti pieni di speranza per la ripresa «Una boccata d'ossigeno dopo tanti giorni difficili Facciamo ripartire la macchina, non bloccateci subito»

COMO

FRANCESCA SORMANI

La notizia del passaggio in zona gialla ha risollevato anche gli animi dei rappresentanti delle categorie che hanno dovuto fronteggiare le dure restrizioni e la conseguente chiusura di molte attività.

In queste settimane le diverse associazioni hanno manifestato a gran voce le difficoltà dei settori coinvolti nelle prolungate chiusure e nelle limitazioni imposte prima dalla zona rossa, ingiustamente imposte, e poi ancora da quella arancione. Ora finalmente si intravede uno spiraglio di luce verso la ripartenza.

Si può ripartire

«Aspettavamo questa notizia - commenta Giovanni Ciceri, presidente di Concommercio Como - La zona gialla significa poter finalmente dare la possibilità a bar e ristoranti di ripartire dopo lunghe settimane di chiusura. Abbiamo sempre sostenuto la necessità di una graduale riapertura per risollevare un settore messo in ginocchio dal prolungarsi di questa situazione: ora finalmente in sicurezza si potrà ripartire. Certo resteranno orari ridotti e regole rigide da seguire, però ciò che è importante è che da domani migliaia di imprese di ristorazione potranno riprendere la propria attività. L'au-

scipio ovviamente è che non si tratti solo di una opportunità estemporanea. La programmazione è fondamentale e perciò speriamo di non trovarci tra pochi giorni a fare un passo indietro. Siamo convinti che la riapertura dei pubblici esercizi favorisca il consumo e possa fare da volano all'intero comparto del commercio, ma non possiamo perdersi ancora brevi aperture intervallate da impreviste chiusure».

Anche Marco Cassina presidente di Federmoda Como è soddisfatto per quella che sembrava fino alle prime ore del pomeriggio di ieri solo una speranza. «Per il nostro settore il passaggio in zona gialla rappresenta una boccata d'os-

sigeno - dichiara - La zona arancione per tante realtà territoriali come la stessa città di Como poco differiva da quella rossa. Le limitazioni di spostamento tra i Comuni rendevano problematico l'arrivo dei clienti nei negozi, rendendo così di fatto difficile pensare a una reale ripartenza. La speranza è ovviamente che questa condizione possa perdurare nel tempo, così da permettere una ripresa delle attività e far ritrovare alle persone il desiderio di recarsi all'interno di un esercizio per acquistare il prodotto desiderato. Se tutto dovesse cambiare tra pochi giorni, anche gli sforzi per ripartire verrebbero vanificati. Comunque oggi siamo felici per questa notizia che stavamo aspettando da tempo».

Una sorpresa

Anche il presidente di Confe- sercenti Como, Claudio Casartelli, sostiene che i benefici del passaggio si potranno vedere solo se le nuove condizioni si manterranno nel tempo.

«Sicuramente eravamo in attesa di questa notizia, anche se le ultime indicazioni che trapelavano sembravano negare la possibilità per la Lombardia di essere classificata in zona gialla - spiega - I nostri timori sono stati fortunatamente disattesi e ora possiamo essere soddisfatti per il



Boccata d'ossigeno anche per i pubblici esercizi con il ritorno alla zona gialla ARCHIVED



Giovanni Ciceri



Marco Cassina



Claudio Casartelli

nuovo scenario che si profila a partire da lunedì. Una ripartenza è necessaria, lo abbiamo sempre sostenuto, il buon senso questa volta è prevalso nel prendere le decisioni e di questo non possiamo che essere

soddisfatti. Il problema però resta quello di dare continuità al provvedimento. Rimettiamo in moto una macchina, ma occorre anche dare la possibilità agli esercenti di organizzare il proprio lavoro, riempire i

magazzini e fare in modo che i clienti tornino nei negozi e facciano i loro acquisti. Tutto ciò non è automatico e per questo è necessario che la ripartenza possa proseguire per costruirsi nel tempo».

## In crescita il vino a domicilio L'enoteca si reinventa sui social

L'indagine

Il 58% degli intervistati dichiara l'incremento del delivery e il 35% di aver attivato l'asporto

«Aumento del delivery e della distribuzione online, attivazione dei canali social, crescita delle vendite nelle fasce di prezzo intermedie e ripresa durante il periodo natalizio. Questi i trend principali

legati al consumo del vino in un anno che complessivamente ha registrato il segno meno su vendite e fatturato. Vinarius, l'associazione delle enoteche italiane, ha tracciato un bilancio sull'andamento del settore, estendendolo anche ai non associati.

«Il sondaggio ha coinvolto oltre 80 enoteche italiane e mostra i pesanti risvolti della crisi - spiega Andrea Terraneo, presidente di Vinarius e

titolare dell'enoteca La Barrique di Cantù - Da un punto di vista delle vendite per oltre il 46% il 2020 è stato peggiore del 2019.

Interessante però il dato su Natale che ha rappresentato una boccata d'ossigeno con vendite superiori a quelle dell'anno precedente, a dimostrazione di quanto il consumatore, impossibilitato a recarsi al ristorante, abbia comunque voluto consumare il

vino. Anche la capacità di spesa del cliente è migliorata rispetto alle festività dell'anno precedente. Se si allarga invece lo sguardo all'intero 2020 tale tendenza si capovolge».

La ricerca analizza inoltre le preferenze del consumatore e mostra come gli aumenti delle vendite riguardino vini dai 15 ai 30 euro. Tra i prodotti di maggior interesse nel periodo natalizio spicca lo Champagne, a seguire il Metodo classi-

co italiano e infine i vini rossi e distillati. Per quanto riguarda le enoteche con mesita il 36% dichiara di aver registrato un calo annuale delle vendite dovuto alle restrizioni. Il 58% dichiara però di aver incrementato il delivery e il 35% di aver attivato il servizio di asporto. Molto diverso il dato per le enoteche classiche senza mesita per le quali il 2020 ha portato a un aumento di fatturato.

In generale si registra una nuova attenzione sul tema del digitale: il 15% delle enoteche intervistate infatti ha potenziato la sua presenza nei canali social o ha creato un sito con e-commerce con vendita diretta. «Il 2020 è stato molto

difficile e ci sta continuando a mettere alla prova - prosegue Terraneo - Vinarius continua l'impegno a fianco delle enoteche italiane, fortemente penalizzate dal provvedimento contenuto nell'ultimo Dpcm che vieta la vendita con asporto di bevande dopo le 18. Dopo la lettera aperta inviata al Presidente del Consiglio, che ha suscitato un'interrogazione alla Camera, ci sarà nei prossimi giorni un'interrogazione anche al Senato volta a portare chiarezza sulla questione dei codici Ateco inseriti nel Dpcm, situazione che sta aumentando le difficoltà del settore e creando discriminazione nella vendita al dettaglio». F. Sor.



**L'INTERVISTA NICOLETTA CASTELLANETA.** Direttrice Accademia Galli Mercoledì alle 18 è prevista la presentazione dell'istituto

## «RAFFORZIAMO IL LEGAME TRA SCUOLA E AZIENDE»

SERENA BRIVIO

Una settimana per scoprire i percorsi didattici della metodologia didattica IED. Si parte lunedì con cinque giornate dedicate ai corsi triennali e quinquennali. Per il 2021 IED e Accademia Galli di Como hanno previsto un programma di appuntamenti non più di un solo giorno, ma della durata di una settimana e ciascuno dedicato ad una diversa tipologia di corsi triennali, master o di formazione continua in ambito Design, Moda, Arti Visive, Comunicazione, Arte e Restauro.

Mercoledì, alle 18, la presentazione dell'istituto per tutti coloro che sono interessati all'Alta Formazione Artistica nei campi della moda, del design, delle arti visive e della conservazione e restauro dei beni culturali. A partire dalle 14,30 sarà possibile partecipare a workshop sempre in modalità online. Per registrarsi all'Open Day basterà accedere a: [ied.it/openlay](http://ied.it/openlay).

Questo il primo impegno di Nicoletta Castellaneta, da quattro mesi direttrice dell'Accademia che ha raccolto il testimone all'apice della pandemia.

Comesiari colano coisnri riferimental decreto emanato per il Covid? In Accademia siamo molto ligali alle indicazioni emanate nel Dpme, in ottemperanza a queste, siamo riusciti a tenere aperti i nostri laboratori perché crediamo fermamente che l'esperienza fisica del fare sia centrale nelle materie che eroghiamo. Sostenere con continuità il percorso teorico e pratico dei nostri studenti è l'obiettivo formativo dell'Accademia e partendo dalle materie pratiche abbiamo fatto il possibile, rivedendo conti-



Nicoletta Castellaneta, da quattro mesi direttrice dell'Accademia

nuamente orate in castri ed icale-ndari, per non far perdere a loro nessuna lezione. È un impegno su cui tutto lo staff, inclusi i docenti e i coordinatori, sono disposti sempre disponibili e propositivi coniungendo i lavori di squadra».

Quali sono le difficoltà del momento per quanto riguarda gli allievi imprenditori?

Le difficoltà sono di diverso tipo, innanzitutto riguardano la continuità e costante attenzione ai distanziamenti e all'osservazione delle misure di sicurezza: in alcuni casi, anche la loro percezione di questo momento che li porta a rivedere l'esperienza del reale. In genere, come fonte di pericolo. Abbiamo attuato molte procedure per tutelare sempre gli studenti, dall'arrivo a scagioni in orari di-

versi, alla misurazione della temperatura alla gestione delle pulizie. Possiamo dire che finora non abbiamo avuto casi in Accademia e mi auguro di poter continuare così, le misure sono efficaci per cui dobbiamo mantenerle e prosegui- re per dare a questi giovani generazioni una visione di speranza nel futuro.

Comesiari incentivare il rapporto tra scuola e aziende come procedono gli stage?

Come dico sempre, l'Accademia opera in tre loci: città, territorio che ha ricchezze culturali ed artistiche peculiari ed eccellenze produttive ineguagliabile, abbiamo configurato i nostri corsi su queste specificità. Attiviamo stage e tirocini nell'ottica di un rapporto costante e conque-

sterioso e ci auguriamo che questo aspetto si possa sempre incentivare. Gli esempi sono molti e molti dei nostri studenti ora lavorano presso aziende del territorio, io personalmente incontrando molti manager per sviluppare accordi con loro in tutti i vari campi: conoscere perché gli sviluppi nei settori didattici sono molteplici e in continua evoluzione.

Comesiari intendono promuovere l'eccellenza dell'istituto nei riguardi degli studenti stranieri che vengono a Como proprio per specializzarsi in queste materie?

Questo anno partirà un master in fashion textile interamente in inglese rivolto a studenti già in possesso di titolo triennale, aperto a giovani provenienti da tutto il mondo. Questo anche grazie all'opportunità data dallo sviluppo e dalla pratica del nuovo tecnologico a cui guardiamo come una risorsa per la continua innovazione del nostro modo di fare scuola.

Quali sono le caratteristiche del master?

È realizzato in stretto contatto con il distretto serico comasco. Innovazione e sostenibilità sono i punti cardine e grazie all'uso delle nuove tecnologie siamo riusciti a portare la nostra formazione del saper fare italiano anche oltre i confini europei. Abbiamo poi i corsi summer sempre in inglese che rappresentano un'opportunità di fare un'esperienza nel mondo delle arti, della moda, del restauro e del design nella cornice unica della città di Como il cui fascino è indiscutibile. Credo che per il territorio di Como l'Accademia, forte anche del suo network IED, possa essere trainante per portare studenti da tutto il mondo e consolidare sinergie internazionali.

## Confindustria raddoppia a Bruxelles E allarga i servizi

**L'accordo**  
Un nuovo funzionario alla delegazione e supporto alle imprese di Bergamo e Brescia

— L'Ufficio di Confindustria Como e Confindustria Lecco e Sondrio presso la delegazione di Bruxelles raddoppia ed estende il suo supporto anche alle aziende associate a Confindustria Bergamo e Confindustria Brescia.

Un'esperienza positiva lunga sette anni che, grazie ad un importante accordo tra Confindustria Como, Confindustria Lecco e Sondrio, Confindustria Bergamo e Confindustria Brescia, viene estesa alle imprese delle province di Bergamo e Brescia. A Michele Malvestiti, presente nella capitale europea da diversi anni, si affianca, infatti, da oggi Alessandro Marino, permettendo così di aumentare a beneficio di un numero sempre più grande di imprese il supporto che l'ufficio ha offerto in questi anni alle aziende associate.

Un supporto sempre più operativo per consentire alle imprese delle cinque province di avere informazioni periodiche e puntuali sui principali temi europei di interesse, assistenza nella ricerca e individuazione dei bandi di finanziamento. Un supporto che merita di essere esteso ad altri territori, nell'ottica di una fattiva collaborazione, perché significa ampliare il numero di imprese che potranno avvantaggiarsi di questo importante supporto, ma anche rafforzare, grazie alle sinergie positive con le associazioni legislative particolari e segretariato internazionale.

Due funzionari dedicati che manterranno rapporti sempre più stretti e fattivi con

il cuore istituzionale dell'Europa per avvicinarla sempre di più alle imprese aderenti alle associazioni confindustriali di Bergamo, Brescia, Como, Lecco e Sondrio e che saranno a disposizione per incontri one-to-one con le aziende interessate ad approfondire dossier europei, possibilità di posizionamento strategico nei tavoli di lavoro europei tra enti pubblici e privati, nonché favorire accordi o collaborazioni di carattere commerciale.

Malvestiti e Marino, oltre ad affiancare gli imprenditori nella compilazione dei bandi europei e aiutarli nell'individuazione dei migliori partner, saranno presenti periodicamente sui territori per conoscere di persona le imprese in modo da offrire un servizio di rappresentanza e di lobby su misura per le loro caratteristiche.

«Avere un punto di riferimento operativo a Bruxelles è un fattore quanto mai strategico per le nostre imprese» commenta il presidente di Confindustria Como, Aram Manoukian — perché il baricentro decisionale è sempre più spostato sull'Europa. I sette anni di lavoro con il nostro ufficio presso la Delegazione di Confindustria lo dimostrano in modo concreto. Un'esperienza positiva che merita di essere estesa ad altri territori, nell'ottica di una fattiva collaborazione, perché significa ampliare il numero di imprese che potranno avvantaggiarsi di questo importante supporto, ma anche rafforzare, grazie alle sinergie positive con le associazioni legislative particolari e segretariato internazionale. L'introduzione di una nuova figura preparata che consentirà di ampliare la gamma di servizi offerti».

## Una guida sull'economia circolare «Spieghiamo il futuro ai ragazzi»

**Iniziativa**  
Un manuale voluto dal gruppo Greenthesis si rivolge ai giovani e parla di responsabilità

— Un manuale agile per raccontare ai ragazzi il nuovo modello di sviluppo rigenerativo, una guida nel futuro sostenibile che verrà, o meglio che vorremmo. «Tutto ruota. Viaggio nel mondo dell'economia circolare», voluto da Greenthesis Group ed edito da Angelo Guerini e Associati in collaborazione con La Fabbrica, è stato presentato ieri nel webinar «Vincere la sfida dell'economia circolare per dare un futuro ai più giovani» al Talent Garden di Milano.

Federico Taddia, giornalista, ha moderato il confronto con gli

autori: Luciano Canova, economista e divulgatore scientifico, e Fabrizio Iaconetti, esperto in marketing e comunicazione ad alto impatto sociale. Erano in collegamento: Simona Grossi, vicepresidente esecutivo, e Vincenzo Cimini, Ceo di Greenthesis.

Il volume, illustrato, vivace, ad alta vocazione divulgativa senza abdicare al rigore scientifico, si rivolge ai giovani in un'ottica di orientamento anche professionale perché è già in atto il programma stabilito dal Green Deal europeo. Pilastro del progetto è l'economia circolare e Luciano Canova riesce a darne una definizione attraverso il confronto con l'economia lineare: un processo che è responsabile perché il destino di un prodotto è lo scarto senza grande attenzione ai materiali che lo



Il volume pubblicato da Greenthesis presentato ieri

compongono», un'economia basata su un flusso che si rinnova continuamente e infinito, cosa che non è. Al contrario «nell'economia circolare si costruisce una responsabilità personale su tutto il ciclo, dal design alla produzione, fino a trasformare un rifiuto in risorsa. Non c'è solo una nuova attenzione per il processo di produzione ma anche per la fase finale e conclusiva che in una economia tradizionale è un accumulo in dispersione di risorse, nella nuova visione si tratta di rimettere in circolo quell'accumulo inventando soluzioni innovative».

«La visione economica circolare - ha spiegato Luciano Canova - allarga l'orizzonte e aumenta la complessità della misurazione. Se è importante sapere cosa produciamo in termini di flussi, lo è altrettanto conoscere i vincoli, ambientali e di risorse».

Impossibile non commettere al tema il concetto di felicità in ambito economico, grande focus degli studi di Canova che distingue tra l'indicatore economico standard, il Prodotto Interno Lordo, e la necessità di in-

cludere invece una molteplicità di indicatori per leggere la realtà economica e sociale di una comunità. Metodologia perseguita dall'Onu che dal 2012 pubblica ogni anno un report con i risultati dell'indagine svolta in 150 paesi che, nell'intento di misurare la felicità, ricorre a una rosa di indicatori fondamentali che concorrono a definire una vita soddisfacente.

Oltre al reddito c'è la salute, la fiducia, la generosità, l'assenza di corruzione e la libertà. «Ma come ora, in tempo di pandemia, ci stiamo rendendo conto quanto tutti questi indicatori siano importanti e abbiano valore» conclude Luciano Canova - occuparsi di felicità in economia significa avere questo sguardo alla complessità e un approccio multidisciplinare» molto vicino all'atteggiamento richiesto dalla nuova economia sostenibile.

Greenthesis Group devolveva i proventi delle royalties di «Tutto ruota» a Urban Re-Trees, filiera di riutilizzo della legna proveniente dalla vegetazione urbana.

M. Gi.



LA PROVINCIA  
SABATO 30 GENNAIO 2021

Economia 11

## Ticino, fondi record per la crisi Nuovi sussidi erogati in 15 giorni

COMO

MARCO PALUMBO

Contro la crisi economica, conseguenza diretta di quella sanitaria e con l'inevitabile e importante aiuto di Berna, il Governo di Bellinzona ha messo in campo numeri e cifre da capogiro.

Troccato al consigliere di Stato, Christian Vitta, a annunciare che per fronteggiare la piechciata dell'economia sono stati sin qui stanziati nel Cantone di confine qualcosa come 608 milioni di franchi (oltre 560 milioni di euro) per il lavoro ridotto - l'equivalente della nostra cassa integrazione - misura questa che interessa da vicino anche tantissimi frontalieri.

### Pioggia di stanziamenti

A livello federale, la Svizzera ha stanziato per sostenere il lavoro ridotto già nei primi mesi della pandemia una cifra senza uguali, pari a 10 miliardi di franchi, cui si è aggiunta la seconda tranche di 2,5 miliardi di franchi. Ma non



Al di là dei confini aiuti veloci ai settori chiusi a causa del Covid

è tutto perché a questa somma, decisamente cospicua, vanno aggiunti i 143 milioni di franchi relativi all'indennità per perdita di guadagno e, non da ultimo, al miliardo e 300 milioni di franchi destinati a finanziare i Crediti Covid, che sin qui hanno evitato licenziamenti su larga scala. Numeri da capogiro, si diceva, cui ora andranno ad aggiungersi i 75,6 milioni di franchi destinati ai cosiddetti "casi di rigore", all'insegna della "burocrazia zero", che potrebbero ben presto lievitare sino a 100 milioni di franchi (due terzi a carico di Berna). L'obiettivo è arrivare a soste-

nere tra le 5 e le 6 mila aziende. Richieste dal 4 febbraio Tanto per dare un ordine di grandezza delle tempistiche molto celeri con cui saranno erogati i sussidi (a fondo perduto), dalla richiesta ufficiale all'erogazione dei già citati sussidi - secondo quanto confermato ieri da Bellinzona - trascorreranno meno di due settimane. Questo perché «da lunedì, sul sito www.tl.ch/casidirigore, si potranno trovare tutte le informazioni del caso, mentre le richieste online scatteranno a partire da giovedì 4 febbraio». Per chiudere il cerchio, Vitta ieri ha ufficializzato che «dalla seconda metà di febbraio è previsto l'arrivo dei primi aiuti».

Richieste dal 4 febbraio

Gli aiuti sono indirizzati verso ristoranti, bar, negozi, discoteche, sale da ballo, ma anche agenzie di viaggio e trasporti con una forbice relativa ai contributi in franchi tra i 320 mila ed i 750 mila franchi. Ora l'obiettivo di Bellinzona è includere nei provvedimenti anche le aziende nate dopo il 1° marzo 2020. Per le imprese che hanno registrato almeno 40 giorni di chiusura dal 1° novembre è prevista una procedura agevolata per accedere ai contributi.

© F. PRODUZIONE/REUTERS

## Poliform cresce in Cina Aperto lo store numero 18

Inverigo

La Cina investimento costante per Poliform. Azienda, fondata e guidata da Aldo e Alberto Spinelli e Giovanni Anzani, ha aperto un nuovo monomarca in a Ningbo, nella provincia dello Zhejiang.

Un'avanzata strategia, perché si tratta di una delle città tra le più antiche del Paese e un importante punto commerciale sulla via della seta. Non solo: Ningbo è una metropoli in crescita circondata dal verde e con una popolazione che si distingue anche per la giovane età. Con tutto ciò che implica questo sul fronte degli acquisti, della voglia di investire sul futuro.

Inumeri parlano chiaro: questo è il diciottesimo monomarca in Cina, dove Poliform è già presente nelle principali città e lo showroom è situato all'interno di un mall.

Il visitatore viene accolto in un negozio, affacciato su una strada commerciale di prestigio, attraverso la grande scala elicoidale rivestita in legno e con gra-

dini in pietra, nella zona living del piano terra. Il viaggio nello stile continua: dietro la scala, ci sono specchi bronzati con teli in metallo contribuiscono a rendere ancora più elegante l'ambiente. L'area di accoglienza, allestita come una sala da pranzo, conduce alla cucina suddivisa in dry kitchen e wet kitchen: una proposta completa realizzata con i sistemi Artex e Phoenix.

Ancora, al piano terra si può trovare la zona notte, con camera da letto e cabina armadio. Sopra invece, un'altra cucina, e poi living dining, zona notte e cabina armadio e la meeting room per gli incontri con clientela, architetti e progettisti. Un'immersione nell'esperienza Poliform, nella sua attenzione a ogni ambiente della dimora.

Perché proprio questo è lo spirito dei monobrand dell'impresa triestina: raccontare il lifestyle evoluto e contemporaneo di Poliform e mostrare come si traduca in uno stile coerente - ricorda l'azienda di Inverigo - capace di attraversare tutti gli ambienti della casa.

## Frontalieri La Cgil estende la tutela

Svizzera

Attraverso una convenzione con uno studio legale di Lugano

Dal recupero dei crediti nei confronti di un datore di lavoro insolvente, a quelli nei confronti di un datore di lavoro gravemente indebitato.

Senza dimenticare procedure come la disdetta ordinaria o il licenziamento immediato.

In un periodo di forte difficoltà per il mondo del lavoro anche per quanto riguarda la categoria dei frontalieri, la Cgil, attraverso una convenzione con uno studio di Lugano, ha esteso la tutela legale ai lavoratori frontalieri in Svizzera.

Ne dà notizia il responsabile nazionale per i frontalieri della Cgil, Giuseppe Augurusa, che fa notare come la convenzione tra la Cgil regionale Lombardia e Piemonte, la struttura nazionale dei lavoratori frontalieri e uno studio legale di Lugano sia finalizzata a «garantire la tutela vertenziale e giuridica dei lavoratori che prestano la propria attività nei Cantoni di confine, ma residenti in Italia».

La convenzione - si tratta della prima per la Cgil con un Paese estero di confine - rappresenta un'estensione del campo di applicazione delle tutele soggettive a favore di lavoratori che, sino ad oggi, faticavano a trovare il luogo per la presa in carico delle loro necessità.

A monte della nuova iniziativa c'è un accordo tra Cgil e Unia, sindacato interprofessionale svizzero.

M. Pal.

## La vertenza sul magazzino di Bolton C'è l'accordo



Giovanni Riccardi

Cermentate

I lavoratori assunti dalla cooperativa Delfinia si spostano a Vignate da lunedì prossimo

Si è conclusa la trattativa per i lavoratori del comparto confezionamento e magazzino di Bolton, assunti dalla cooperativa Delfinia e delocalizzati a Vignate da lunedì.

«Grazie alle battaglie sostenute - sottolinea il segretario della Filt Cgil di Como, Giovanni Riccardi - siamo riusciti a ottenere la garanzia di due anni continuativi dell'appalto fra Delfinia e Bolton, la clausola sociale in caso di cambio appalto, un rimborso economico per quaranta lavoratori, in sostituzione della navetta e in grado di sostenere le spese per almeno un anno di car sharing. I lavoratori sono soddisfatti dell'accordo: il punto di partenza era un trasferimento a "zero euro", è la prova che la lotta sindacale paga».

L'accordo chiude la vertenza - che ha portato anche a uno sciopero a oltranza - per il trasferimento di 64 lavoratori e lavoratrici dalla sede di Cermentate.



# Como

REDCONACA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 562311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Favero b.favero@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Giuseppa Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

EFFETTUIAMO SERVIZIO DI RITIRO ARMI USATE E ATTO DI SUCCESIONE

DA OGGI ABBIAMO DISPONIBILITÀ DI MUNIZIONI ANCHE PER EX - ORDINANZA



Le fiale con il vaccino anti Covid non sono state usate solo per proteggere medici e persone anziane

## Vaccini, tanti dubbi e zero risposte Il 21% non va a sanitari o anziani

**Il caso.** Migliaia di dosi somministrate a quello che la Regione chiama «personale non sanitario» Ma di chi si tratta esattamente? E quali sono i numeri di Como? L'Ats, interpellata sul tema, tace

**SERGIO BACILIERI**

Nei Comasco 2.244 dosi di vaccino anti Covid sono andate a personale non sanitario. Ma alla richiesta di ulteriori dettagli sui destinatari di questi vaccini, Ats Insubria si trincerò dietro al silenzio.

È l'unico dato fornito dalla Regione Lombardia è quello di un 21,1% di vaccini fatti finora su personale non sanitario, una percentuale pubblicata dopo le critiche lanciate dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici e dalla Fondazione Gimbe, ancora ieri pronta a sostenere che in realtà il 51% delle dosi in Lombardia è andato a categorie non inserite nell'elenco di quelle da vaccinare in questa fase.

In totale nel Comasco le dosi somministrate a mercoledì

scorso sono state 10.636, dunque il 21,1% si tradurrebbe in 2.244 dosi usate per proteggere soggetti che non sono medici, infermieri e nemmeno ospiti e dipendenti delle Rsa. Stando sempre alla Regione il 67,2% delle dosi è andato ai sanitari, l'11,7% ad anziani e operatori delle Rsa.

**Silenzi e dati generici**

Ats Insubria, così come l'assessorato al Welfare regionale, al momento non forniscono indicazioni più precise rimandando ai prossimi giorni un eventuale dettaglio per provincia. Certo, fare chiarezza su questi dati servirebbe a fugare le polemiche, a zittire le prime voci sui furbetti del vaccino. Lo stesso Gianluigi Spata, il presidente dell'Ordine

dei medici comaschi, ha auspicato chiarezza e attenzione per non «correre dei rischi che non possiamo permetterci di correre, detto che ad ora nel Comasco non mi è giunta notizia di falle e scorciatoie nella campagna vaccinale».

Comunque questi «non sanitari» vaccinati, è giusto ribadirlo, non significa che siano per forza degli irregolari. Il direttore sanitario dell'Ats Insubria Giuseppe Catamoso ha spiegato che «sono stati vaccinati anche dipendenti degli ospedali, gli amministrativi, le persone che garantiscono servizi e logistica, perché senza i lavoratori che trasportano i vaccini, per esempio, la campagna non andrebbe avanti». Certo, ma allora perché non

divulgare con più puntualità e trasparenza le categorie delle persone ad oggi coperte dal vaccino? In molti chiedono di istituire una anagrafe vaccinale. La precedenza nella fase uno è data, per direttive governative, ai sanitari e agli ospiti e agli operatori delle residenze per anziani, non ad altri.

A fornire un riscontro più preciso è invece l'Asst Lariana: l'ex azienda ospedaliera ha vac-

cinato un 86% di sanitari e un 14% di non sanitari.

**Così l'azienda sanitaria**

«Le dosi somministrate al 27 gennaio nel nostro territorio sono 10.636 - scrive Asst - comprese le dosi consegnate a Rsa (2.268) e privati accreditati (1.794). A queste 10.636 vanno aggiunte 1.049 seconde dosi. Il 28 gennaio si è iniziato con la consegna delle seconde dosi a Rsa e dal 1 febbraio si parte con i privati accreditati. Le 6.574 utilizzate per l'86% al personale sanitario e per il 14% al personale non sanitario». Dal 27 dicembre al Sant'Anna per tutto il territorio comasco sono state consegnate 19.994 dosi Pfizer.

CRIPPA/AGENZIA

**L'Asst Lariana sui propri lavoratori: il 14% a personale che non sia medico o infermieristico**

## Maxi conto per l'affitto Altre accuse a Villa Erba

**La polemica**

Il polo espositivo ha chiesto 430mila euro BUTTI: «Soldi pubblici La vista lago non è necessaria»

Villa Erba chiede 430mila euro d'affitto oltre al costo dei parcheggi per fare i vaccini anti Covid. Larioffere 100mila con la sosta gratis. Alessio Butti torna all'attacco dei vertici di Villa Erba che hanno consegnato un preventivo giudicato oneroso all'Ats Insubria.

«Secondo il presidente Filippo Arcioni sarei stato precipitoso a definire immorale la richiesta di 430mila d'affitto - spiega il parlamentare di Fratelli d'Italia - più un euro di parcheggio pensando a circa 4mila vaccini da fare al giorno. Alle stesse condizioni l'offerta dell'altro centro espositivo individuato per la campagna Larioffere annuncia a 100mila euro con il parcheggio gratis. Cinque volte meno. Le autorità sanitarie valutino la disponibilità di altre strutture e non dimentichino

che quello impiegato, "per coprire solo i costi" di Villa Erba, è denaro pubblico e che la vista lago per vaccinarsi non è necessaria».

Il M5S ribatte: «C'è la caserma De Cristoforo al San Martino - dice il capogruppo Fabio Alcottti - presenterò un'interrogazione in Comune, mi pare altrimenti assurdo il costo chiesto da villa Erba che è una partecipata con capitale pubblico».

«A seguito di quanto è emerso depositerò un accesso agli atti in Regione - dice il consigliere regionale del M5S Raffaele Erba - per avere copia dei contratti stipulati con Villa Erba da Ats Insubria e con gli altri soggetti. Non possiamo permetterci sprechi di questo tipo». S.Bac.

**Numeri e polemiche**

### Il giallo dei dati sui positivi? Sistemi diversi

Dodici province. Otto Ats. Due sistemi informatici attraverso cui far fluire i dati Covid. In questo imbuto potrebbe celarsi uno dei fattori che hanno ingarbugliato la matassa dei numeri e fatto litigare la Lombardia e il governo.

Si chiamano Mainf e Ncov, il primo è utilizzato dalle Ats di Bergamo, Brescia, Pavia, Insubria (che copre Como e Varese), Val Padana, Brianza, Montagna; l'altro, invece, è in servizio nell'Ats di Milano, che copre anche la provincia di Lodi. Se l'idea alla base dei due software è sostanzialmente la stessa, e cioè far arrivare alle singole Ats e alla Regione tutte le informazioni su chi contrae l'infezione, c'è un dettaglio a differenziarli: su Ncov non c'è la possibilità di indicare che il positivo è asintomatico, cosa che invece è possibile su Mainf.

Il dettaglio torna attuale alla luce della querelle tra Regione e Istituto superiore di sanità, anche se al momento non sono stati accertati collegamenti tra l'impasse dei numeri e le differenti caratteristiche delle piattaforme. L'Iscc contesta alla Lombardia anche l'aver inviato una quota elevata (il 50,3% del 13 dicembre al 13 gennaio) di «casi incompleti per la sintomatologia».

Ma altri dubbi vorticano nel mare delle cifre. Un ulteriore possibile fronte è quello degli «attualmente positivi». Secondo la dashboard regionale, sono 49.038, se però si sommano, giorno per giorno, i nuovi casi riportati dal bollettino quotidiano, emerge che negli ultimi 21 giorni i nuovi casi sono stati 40.001. L'orizzonte dei 21 giorni non è casuale, perché quello è il termine dopo cui - se non si hanno sintomi - si viene automaticamente considerati guariti. Per arrivare a 49.038 casi di questi ultimi 26 giorni, certo una quota di questi "Tong Covid" potrebbe aver ancora i sintomi, ma è anche vero che nei bollettini quotidiani sono inclusi anche i tamponi di controllo con esito positivo, dunque, nell'arco di 21 giorni tra i "nuovi casi" possono in realtà essere conteggiate più volte le stesse persone.



## Covid

## La situazione a Como

**L'INTERVISTA CARLO LA VECCHIA.** Docente di Statistica medica all'Università Statale di Milano, in prima linea nello studio della pandemia

# «CONTAGI IN DISCESA E NIENTE TERZA ONDATA MA L'RT VA CAMBIATO»

GERARDO FIORILLO

«L'andamento dei contagi in Lombardia è in costante e moderata discesa. E la riapertura delle scuole non ha creato particolari problemi. Dobbiamo essere fiduciosi, perché al momento della famigerata terza ondata non c'è traccia». L'epidemiologo Carlo La Vecchia, docente di Statistica medica all'Università Statale di Milano, da mesi è in prima linea nello studio della pandemia e invita a una riflessione ad ampio raggio che spazia dai vaccini, «unico vero strumento per uscire e tirarci fuori da questa situazione», ai dati sanitari che certificano un «sostanziale miglioramento del quadro epidemiologico» e un focus sui temi connessi: le varianti del Covid, i parametri che incidono sui colori delle zone e il fattore scuole.

**Professor La Vecchia, la situazione sanitaria in Lombardia è sotto controllo?**

La curva dei contagi è in discesa da fine novembre. C'è stato un arresto della discesa tra fine anno e il 10 gennaio e poi è ricominciato il calo dei contagi. Nell'ultima settimana siamo sotto i duemila positivi al giorno in Lombardia e la tendenza è di un'ulteriore riduzione.

**Il dato dei decessi per Covid resta però alto, tra le 60 e 70 vittime giornaliere.**

Tra due settimane in Lombardia avremo probabilmente circa 400 morti a settimana e circa 55 morti al giorno. Sono queste le proiezioni, salvo cambiamenti repentini che non si scorgono al momento. La previsione a due settimane è abbastanza affidabile, più a lungo termine è incerta. Quanto ai contagi, si è passati progressivamente da 35 mila casi in 14 giorni a 12 mila casi sempre in due settimane, quasi un terzo rispetto al picco raggiunto a metà novembre. E i numeri degli ospedalizzati, tra circa 400 ricoveri in Terapia intensiva e 3.400 non intensivi, ora non sono preoccupanti.



Il professor Carlo La Vecchia

**La riapertura delle scuole dopo le festività non sembra aver inciso sulla crescita dei contagi...**

Le scuole non sono un vettore di infezione importante. I rischi in questa fase si sono ridotti, anche perché in alcune aree, come la Bergamasca, si è registrato un grado di immunità elevato, che riguarda anche i contatti tra i ragazzi, fascia di popolazione con il maggior numero di contatti sociali. Dalle scuole non mi aspetto particolari problemi, la prudenza nei comportamenti tuttavia resta un'arma necessaria.

**A proposito di arma contro il Covid: i vaccini avranno l'impatto auspicato, anche contro le varianti?**

Non possiamo essere sicuri, ma fiduciosi. La variante inglese e le altre in circolazione rappresentano un'incertezza. Per ora in Italia non si vedono queste varianti più contagiose, ma questo deve essere un motivo in più per coprire la maggior parte di popolazione con i vaccini e controllare l'epidemia. E c'è una priorità da non sottovalutare.

**Quale?**

Se noi vogliamo ridurre i malati gravi e i morti dobbiamo vaccinare prima possibile gli anziani, perché il 95% dei decessi Covid presentano un'età avanzata, persone con oltre 70 anni.

**Cosa pensa dei farmaci a base di anticorpi monoclonali?**

Sono scettico perché vanno somministrati nella fase iniziale della malattia e dei sintomi e non costano poco. O diventano economici e facilmente usabili o non mi sembra una soluzione davvero percorribile.

**L'ampliamento della platea dei vaccinati scongiurerà secondo lei un'al-**

**tra ondata del virus?**

Stiamo vivendo da due mesi e mezzo una lenta discesa della seconda ondata. La discesa è più lenta della prima, ma è in atto. Un'eventuale terza ondata su una popolazione che ha già avuto contatto in parte con il virus e in parte vaccinata, sarebbe meno impattante. Si ritiene che quando due terzi della popolazione hanno avuto contatti con il virus l'epidemia si spenga, ma quando un terzo ha avuto contatti con l'epidemia questa si diffonde molto meno rapidamente.

**Cosa pensa delle polemiche e del rimpallo di responsabilità sui dati trasmessi?**

Non entro nel merito dei ritardi e delle responsabilità. Ma c'è un problema di fondo che non può essere ridimensionato: stimare l'indice Rt (tasso di contagiosità del virus dopo l'applicazione delle misure di contenimento, ndr) in base alla data di primo sintomo comunque comporta degli errori nella trasmissione dei dati, perché la data di primo sintomo del Covid è indefinita. Quindi si cambia il metodo di stima dell'Rt e si toglie la data di primo sintomo o rischiamo di continuare ad avere problemi, in sostanza, pasticci che incidono sulla vita delle persone.

**Cosa fare allora?**

Ci sono vari altri algoritmi o formule che consentono di stimare la dinamica dell'epidemia senza questa variabile imprecisa. Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie di Stoccolma usa solo l'incidenza dei nuovi casi negli ultimi 15 giorni e la positività ai tamponi con relative percentuali per il calcolo dei parametri. Il sistema di computo va corretto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Covid

La situazione a Como

## Ancora nove vittime Il Lario resta tra le aree più colpite dal virus

**Il bollettino.** I nuovi contagi in provincia sono 140  
«Un trend altalenante ma i valori sono ancora alti»  
In totale 231 i pazienti ricoverati sul nostro territorio

«Ancora nove decessi nel comasco per Covid e 140 contagi. La media dei tutti nella nostra provincia non accenna a diminuire, anzi negli ultimi giorni è in aumento».

In Lombardia ieri sono stati registrati 77 decessi, un dato in lieve crescita rispetto alla settimana precedente, dei nove comaschi cinque appartengono alla città. Il totale delle vittime nel nostro territorio dall'inizio della pandemia è arrivato a 1640. 262 quelle che vivevano in città. Il tasso di contagi nel comasco alla metà del mese era pari a 60,63 ogni mille abitanti, contro il 50,89 della Lombar-

dia, la Regione fra tutte più colpita. Il 4,3% dei casi condatati a Como è deceduto, uno dei tassi di mortalità più alti d'Italia.

L'andamento ieri a livello regionale vede a fronte di 34mila tamponi, 9477 dei quali positivi, altri 1900 positivi. 1140 contagiati a Como seguono il dato di Brescia (+409), la provincia più colpita da gennaio, e Monza (+169), più bassi i numeri negli altri territori, come Pavia (+108), Lecco (+94) e Varese (+166). Milano con 831 nuovi positivi è considerata comunque un'area in raffreddamento in rapporto alla popolazione residente. A Como i nuovi positivi passano da 1076 a 1060 nelle ultime due settimane, c'è una tendenza alla stabilità.

«Sì, c'è però anche una tendenza alla riduzione dei contagi osservata da inizio anno», spiega **Giuseppe Catanoso**, direttore sanitario dell'As-

Insubria - il calo si è arrestato, i positivi non scendono più. Le segnalazioni dal mondo scolastico non sono indifferenti e sulle scuole serve attenzione. Non possiamo permettere nuovi picchi alla vigilia dell'avvio delle vaccinazioni di massa».

### I grandi hub

Vaccinare nei grandi hub durante una nuova ondata significherebbe mettere a rischio la campagna. Secondo i massimi esperti comunque l'effetto lockdown di Natale è ormai finito. La ripresa delle attività potrebbe iniziare a farsi sentire, o come ricordare che i dati che osserviamo oggi sono lo specchio di ciò che è accaduto circa quindici giorni prima.

«Il trend è altalenante», commenta il consigliere regionale del Pd **Samuele Astuti** - ma ci assistiamo su valori che rimangono alti. Se guardiamo all'ultimo mese

### Il bollettino

#### IN LOMBARDIA

Totale complessivo

TAMPONI EFFETTUATI

↑ +34.156

NUOVI POSITIVI

↑ +1.900

GUARITI/DIMESSI

↑ +2.148

TERAPIA INTENSIVA

379

RICOVERATI

Non in terapia intensiva

3.490

↓ -47

DECESSI

27.016

↑ +77

#### A COMO E PROVINCIA

##### PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI

■ Numero contagiati

■ % contagiati su popolazione

Comune	Numero contagiati	% contagiati su popolazione
Como	5.098	6,18
Canù	2.965	7,41
Mariano Comense	1.696	6,74
Erba	1.152	7,06
Olgiate Comasco	743	6,36
Lomazzo	701	7,02
Mozzate	666	7,43
Turate	659	6,93
Appiano Gentile	619	7,98
Lurate Caccivio	605	6,14

##### PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI SULLA POPOLAZIONE

Comune	Numero contagiati	% contagiati su popolazione
Torno	146	12,64
Caglio	56	11,59
Corrido	86	10,35
Sala Comacina	50	9,86
Pianello del Lario	100	9,60
Dizzasco	58	9,37
Asso	331	9,25
Bollagio	342	9,23
Centro Valle Intevi	326	9,18
Albese con Cassano	385	9,11

TOTALE CONTAGIATI	TOTALE DECESSI	% CONTAGI POPOLAZ.
36.724	1.640 (+9)	6,48%



I casi positivi di ieri

Comune	Casi positivi
MILANO	+531
BERGAMO	+93
BRESCIA	+409
COMO	+140
CREMONA	+46
LECCO	+94
LODI	+37
MANTOVA	+103
MONZA E BRIANZA	+169
PAVIA	+108
SONDRIO	+50
VARESE	+66

sono critiche soprattutto le province di Brescia, Como e Sondrio con più di 150 casi ogni 100mila abitanti, mentre Milano, Varese, Cremona, Mantova e Pavia calano. Il numero dei decessi settimanali, ancora doloroso, è superiore a quanto rilevato la scorsa settimana, ma inferiore al valore della settimana precedente».

Dopo un aumento a inizio settimana i ricoveri ieri co-

municati dalla Regione per Covid sono in diminuzione, 47 letti liberati a fronte di un maggior numero di pazienti dimessi.

### Le terapie intensive

Sole leggermente il dato delle terapie intensive. Negli ospedali della nostra provincia l'aumento è abbastanza sensibile, da 225 a 231 pazienti ricoverati positivi in totale in un giorno, lunedì i contagiati

negli ospedali comaschi erano 218. L'Asst Lariana sta curando più precisamente 175 pazienti al Sant'Anna di cui 10 in terapia intensiva e cinque in attesa al pronto soccorso, altri 20 positivi sono all'ospedale di Canù che conta anche quattro casi fermi in pronto soccorso, in più ci sono 20 casi lievi a Mariano Comense e altri 7 ricoverati in Napoleona. **S. Bac.**

REPRODUZIONE RISERVATA

**Dopo l'aumento a inizio settimana i ricoveri a livello regionale in diminuzione**

## Il robot-chirurgo del Sant'Anna Nel 2020 oltre cento interventi

**Ospedale**  
Hanno interessato  
Chirurgia generale, maxillo-facciale ed otorino,  
Urologia e Ginecologia

Due interventi alla settimana per tutto l'anno scorso.

L'emergenza Coronavirus non ha fermato il robot Da Vinci, in dotazione all'ospedale Sant'Anna. Complessivamente sono 105 gli interventi chirurgici eseguiti l'anno scorso ricorrendo al robot e hanno interessato i reparti di Chirurgia generale (62, di cui 52 per neoplasie coliche, retali e gastriche), di Chirurgia maxillo-facciale ed otorino (3), di Urologia (37) e di Ginecologia (3).

Il 2020, nonostante l'emergenza Coronavirus, registra quindi un trend positivo, frutto del piano di rilancio della chirurgia robotica predisposto dalla direzione generale e in collaborazione con la direzione sanitaria e il gruppo di operatori dedicato.

«Per rendere più efficienti e performanti le attività del robot era necessario perfezionare un piano di rilancio», osserva il direttore generale di Asst Lariana, **Fabio Banfi** - Abbiamo



Pasquale Misitano

definito questa fase di riorganizzazione con l'individuazione del dottor **Pasquale Misitano**, chirurgo con una solida esperienza in campo robotico, come referente di questa attività. In qualità di polo universitario ospedaliero abbiamo anche avviato con l'Università dell'Insubria progettualità condivise per valorizzare ulteriormente l'utilizzo del robot e previsto con Asst Insubria la collaborazione con i professionisti provenienti da altre strutture del territorio. Questa fase ha maggiormente subito l'emergenza Coronavirus ma confido che nei prossimi mesi potremo

riprendere il discorso».

«Nei primi mesi ci siamo concentrati su interventi di chirurgia generale, urologia e ginecologia, lavorando sempre attraverso un'organizzazione multidisciplinare», spiega Misitano - Abbiamo valorizzato le competenze del personale infermieristico di sala operatoria e degli altri chirurghi coinvolti nell'utilizzo del robot Da Vinci e abbiamo deciso di dedicare delle sale alla chirurgia robotica, programmando mensilmente, insieme agli anestesisti, i vari interventi. Adesso, dopo un buon periodo di rodaggio, abbiamo iniziato ad estendere l'attività ad altre specialità come quelle dell'area testa-collo».

Tra le operazioni eseguite con il robot Da Vinci figurano, in particolare, patologie tumorali del retto, del colon, dello stomaco, della prostata e del rene - sono stati eseguiti anche interventi per tumori all'utero per pazienti obese e tumori dell'area testa-collo. «Tutti i casi dei pazienti con tumore vengono discussi a livello del Gop (gruppo operativo interdisciplinare permanente) e in quella sede si valuta se è possibile un approccio mini-invasivo e quindi di chirurgia robotica», conclude Misitano.



# Iscrizioni: Giovio top, bene i tecnici

**Scuola.** Scende il numero dei "primini", complice il calo demografico. Fanno eccezione il Caio Plinio e il Pessina. Forse incide sulla scelta anche la ricerca di istituti più vicini a casa, per evitare il problema dei mezzi pubblici

**ANDREA QUADRONI**

Pur se ridimensionati nei numeri, in città i licei continuano a essere la scelta preferita dalle famiglie, seguiti dagli istituti tecnici e dai professionali.

Si conferma, quindi, il trend degli ultimi anni, pur in presenza di una generale riduzione del numero di "primini". Fatta eccezione per il Caio Plinio, unico ad avere registrato il segno più, e per il Pessina, unica scuola a registrare un segno più, calano gli iscritti in tutte le superiori statali cittadine. I motivi sono diversi: accanto a chi è passato a una scuola paritaria o ha scelto un istituto più vicino a casa, riparamonandosi così un viaggio lungo in bus (un aspetto non da trascurare, specie in questa fase pandemica), di sicuro ha pesato il tanto annunciato calo demografico, poiché, se confrontato con il dato totale del 2020, gli studenti di prima superiore in città, a settembre, alle statali saranno circa 150 in meno.

**In Via Paoli 230**

Entrando nello specifico delle singole scuole, ancora una volta è il Giovio a essere la più scelta dai futuri primini di Como. Il liceo di via Pasquale Paoli raggiunge quota 330, in calo di una quarantina di unità rispetto al 2020 e di un centinaio in confronto al 2019, quando si arrivò addirittura attorno a 430.

«Siamo soddisfatti», spiega il preside del Giovio **Nicola D'Antonio** - «saremo un po' meno dello scorso anno, ma formeremo comunque 12 prime, di cui quattro all'ingegneria, e iscriveremo ad accettare tutte le iscrizioni». E andata invece male per il quadriennale: ancora una volta non "nascerà" una nuova classe, mettendo forse in discussione la prosecuzione stessa del progetto. Al secondo posto si piazza il Settido con 325 iscritti, un po'

sotto rispetto alla cifra raggiunta dodici mesi fa. «Visto il periodo», commenta il preside **Roberto Peverelli** - «penso potessero essere più in sofferenza gli indirizzi tecnici nel complesso, siamo andati meglio di quanto temessi».

**Musicali intrisi**

Terzo gradino del podio per il Ciceri con 290 domande, una ventina in meno se paragonato con il 2020. «Noi abbiamo comunque raggiunto il limite della capienza», sottolinea il dirigente **Vincenzo Lala** - «In generale tiene Scienze umane, mentre abbiamo riscontrato, purtroppo, un calo ai musicali».

Una leggera flessione anche per la Magistri, con il passaggio da 270 richieste ricevute nel 2020 (un numero però per certi versi eccezionale), alle 255 del 2021. Al quinto posto il Caio Plinio, unica scuola a registrare un segno più, passando da 230 a 254, con un ottimo risultato per l'indirizzo di Amministrazione, finanza e marketing, e una piccola diminuzione per il turistico.

«Sono contenta», spiega il preside **Silvana Campisano** - «è un risultato raggiunto in un anno difficile, grazie all'impegno di tutti. Siamo riuscita a comunicare bene quanto facciamo. E, inoltre, mi auguro una ripresa veloce del comparto turistico provinciale».

In calo, invece, il Volta, arrivando a 208, una ventina di domande in meno. Regge il Pessina, confermando quota 200. «Sono soddisfatto», dice il preside **Domenico Federaro** - «abbiamo fatto un ottimo lavoro». Segno meno anche alla De Vinci: ripresentati al momento ferma a quota 154. «Lo scorso anno è andata meglio», conclude la dirigente **Gaetana Filosa**, comunque fiduciosa che il numero finale, quest'estate, sarà più alto.



I licei continuano a essere le scuole preferite dalle famiglie comasche (LUFFI)

## Le paritarie sono stabili «E cresceremo ancora»

Le paritarie in città reggono l'urto della pandemia e del calo demografico, mantenendo o incrementando le iscrizioni.

«Siamo soddisfatti del risultato, soprattutto in un momento in cui, stando a quanto si dice, le paritarie dovrebbero essere in difficoltà», è il commento di **Cristina Caprari**, preside dei licei delle Carosiane - «partiranno tutte le prime e, forse, allo sportivo riusciremo a formarne due».

Il risultato è in crescita ri-

spetto allo scorso anno. «Crediamo sia stato colto il valore del nostro progetto educativo», continua la dirigente - «le famiglie, anche grazie al passaparola, ci stanno dando fiducia. Inoltre, in un periodo così complicato, ha pagato il lavoro fatto e il rapporto stretto che siamo riusciti a mantenere, nonostante la distanza, con le famiglie e gli studenti».

Soddisfazione anche dal Casuati. «Al momento, abbiamo superato quota 130», commenta **Davide Disceccati**,

direttore della scuola - «e, nonostante siano scaduti i termini, stanno arrivando ancora richieste. Poi, da sempre, abbiamo un buon numero di avvisi che presentano domanda nei mesi successivi».

Il risultato raggiunto è sulla stessa linea dello scorso anno. «Adir la verità, temevo un calo che non si è verificato», aggiunge Disceccati - «si conferma la tendenza positiva manifestata dall'istituto, così come c'è una ripresa del comparto linguistico. Infine, riusciremo a formare una prima anche al quadriennale».

Verosimilmente, i numeri cresceranno anche alle Orselino: «Storicamente, ma vale per tutte le paritarie, le do-

mande d'iscrizione arrivano oltre il termine», precisa **Alfonso Corbella**, presidente di Dedalo, realtà che gestisce l'istituto - «ma proseguono in maniera importante anche nei mesi successivi. Si prospetta, quindi, un aumento». Si formeranno tre classi prime. «Abbiamo ancora molti colloqui con i genitori», conclude Corbella.

Intanto, al Gallo fino a oggi sono registrati pochi iscritti. Per il proprio rilancio, lo storico collegio cittadino aveva puntato su un nuovo percorso di studi, il liceo biomedico biotecnologico bilingue, da affiancare al quadriennale scientifico internazionale.

**A. QUA.**

## Campo sportivo donato dai genitori Il Comune scorda i lavori: inagibile

**Rebbio**

La rabbia delle famiglie per il campo polifunzionale recintato per sicurezza «Si trovi una soluzione»

Il campo polifunzionale, realizzato grazie a una raccolta fondi e al contributo comunale, è recintato da nastri e cartelli che ne vietano l'utilizzo. Le due palestre, invece, a causa di un problema al sistema antincendio, sono inutilizzabili dal primo giorno di scuola.

Stanchi della situazione, lunga ormai più di quattro mesi, le famiglie delle elementari di via Cuzzi e la preside dell'istituto comprensivo Como Rebbio **Daniela De Fazio** chiedono al Comune una soluzione. «Siamo pro-

prio un po' scocciati», spiega **Antonio Di Iorio**, rappresentante dei genitori nei questi mesi, dalle mamme e dai papà sono arrivate diverse lamentele e richieste d'informazioni, chiedendo anche cosa si potesse fare per sbloccare il problema legato al campo, cioè la mancanza del collaudo. Peraltro, se pensiamo alla struttura, una vera e propria palestra all'aperto, è stato finanziato con una parte importante di donazioni arrivate proprio dai genitori, i quali oggi vedono un'opera non utilizzabile, mentre ne avrebbero tutto il diritto».

La speranza è che la situazione si sblocchi il prima possibile.

«Ci auguriamo si risolvano tutti e che il Comune provve-



Il campetto polifunzionale chiuso per motivi di sicurezza (LUFFI)

da trovare una soluzione», continua Di Iorio - «anche perché l'intervento non dovrebbe richiedere grosse cifre».

L'impianto sportivo era stato messo al centro di un progetto di riqualificazione del terreno di pertinenza della scuola Fogazzaro, aperto e a favore del quartiere. Lo strumento si era rivelato efficace per la semplicità di utilizzo ma anche perché aveva consentito alla comunità di farsi carico in prima persona delle problematiche del proprio territorio per risolverle attivamente.

L'obiettivo era stato raggiunto a dicembre del 2019 e la stessa amministrazione aveva fatto sapere d'aver stanziato 106mila euro per la realizzazione. «Purtroppo l'ufficio tecnico non ha ascoltato le nostre segnalazioni», spiega la dirigente dell'istituto comprensivo Como Rebbio - «il campetto polifunzionale ci è stato consegnato senza che fosse stato messo in sicurezza senza ancorare al suolo gli at-

trezzi, per esempio il canestro. Abbiamo segnalato il problema e, non avendo ricevuto risposta, ho deciso di ricontattarlo al Comune, recitandolo e dichiarandolo inagibile perché pericoloso per i bambini».

Da settembre, invece, non sono agibili le due palestre coperte a causa di un problema all'idrante.

«Abbiamo avvisato il Comune», aggiunge De Fazio - «è stato risposto di risolvere noi il problema, ma non abbiamo né le competenze e né i soldi. Ho ricevuto un pressing incredibile quando si trattava delle attività delle associazioni sportive, mentre ora, visto che si tratta delle attività motorie dei bambini, quindi che non portano introiti finanziari, non interessa? Ringrazio la giunta per il progetto legato al campo e l'assessore alle Politiche educative **Alessandra Bonduri** perché si è sempre impegnata. Ringrazio meno chi, fino ad adesso, non ci ha ascoltato».

**A. QUA.**



## Lago e Valli

# Inizia lo screening di massa anti Covid Ci sono 1.600 volontari pronti per il test

**Pungidito.** Oggi il primo dei tre giorni nei Comuni di Argegno, Centro Valle, Cerano e Schignano. È ancora possibile iscriversi agli esami gratuiti di domani e del 6 febbraio. Il 7 solo a San Fedele

CENTROVALLE INTELVI  
MARCO PALUMBO

Ci saranno anche ragazze e allenatore dell'under 17 San Fedele - squadra di pallavolo, che fa parte dell'Asd Lariointervi - tra i 1600 (ad oggi) partecipanti allo screening attraverso il test "pungidito" che in questo fine settimana e sabato prossimo (a San Fedele anche la mattina di domenica 7) toccherà Centro Valle Intelvi, Argegno, Cerano e Intelvi e Schignano.

Oltre che uno spot per questa iniziativa - annunciata in anteprima lo scorso 21 gennaio da "La Provincia" e la cui eco è giunta sino in Tiesno (giovedì TeleTiesno ha dedicato un lungo servizio allo screening) - si trattava di una sicurezza in più per ragazze e staff tecnico, considerato che la Fipav ha manifestato alle sezioni provinciali la volontà di riprendere allenamenti e campionati dall'under 15 all'under 19.

### Il momento giusto

«Questo screening capita al momento giusto. E così, una volta che è stato ufficializzato, ho mandato alle ragazze - dopo

un colloquio su zoom per capire quante di loro avessero intenzione di riprendere l'attività - un whatsapp, in cui ho fatto notare come l'iniziativa rientrasse sì nell'ambito sanitario, ma avesse anche connotati legati al senso civico - sottolinea coach **Andrea Toretti** - La risposta è stata davvero importante. La partecipazione è stata pressoché totale, anzi molte di loro con ripetitive famiglie si erano già iscritte. Le altre hanno accettato di buon grado, allargando l'invito ai familiari».

### Presenza

«La presenza di queste ragazze all'iniziativa - come quella di molti altri giovani - può essere anche un incentivo a convincere gli indecisi. Sappiamo tutti che il momento è ancora delicato. Dunque è importante avere risposte certe sulla diffusione del virus, anche in vista - il nostro caso - di una ripresa dell'attività agonistica in assoluta sicurezza. Ben venga questo screening», conclude **Toretti**.

Dunque l'Under 17 San Fedele ha detto "sì", come stanno facendo anche altri cittadini dei quattro Comuni che sono andati

ad aggiungersi nelle ultime ore ai 1600 che ieri avevano risposto all'invito a sottoporsi ai test gratuiti.

Si comincia da questa mattina alle 9 e fino alle 12.30 per proseguire poi dalle 14 alle 16.30. Domani l'appuntamento ad Argegno, Castiglione, San Fedele, Casasco, Cerano e Schignano è dalle 9 alle 12.30. Si ripete sabato prossimo dalle 9.30 alle 12.30 dalle 14 alle 16.30, mentre a San Fedele il test "pungidito" verrà effettuato anche domenica 7 dalle 9 alle 12.30.

### Obiettivo 2000

L'obiettivo dichiarato dai 4 primi cittadini è superare i 2000 residenti arrivando se possibile sopra quota 2500, la metà esatta degli abitanti dei 4 Comuni. C'è ancora posto per partecipare allo screening, nato da una bella sinergia tra i quattro Comuni, Ats Insubria, Croce Rossa, medici, infermieri e volontari. Per le iscrizioni - su base volontaria - il riferimento sono i Comuni. Da ricordare che in caso di positività al "pungidito" si procederà al tampone rapido ed al tampone molecolare.

© FOTOGRAFIE RISERVATE



A San Fedele Intelvi sono già stati effettuati cinquemila tamponi



Dalla under 17 di volley San Fedele l'invito a sottoporsi al test

## Arte, laboratori e letteratura Eventi online a Villa Carlotta

**Tremezzina**  
Gli appuntamenti in rete fino al 13 marzo  
I percorsi guidati iniziano oggi con la scoperta del museo

Eventi online fino al 13 marzo per Villa Carlotta, la dimora di Tremezzina che a buondiritto rappresenta una delle cartoline del lago di Como nel mondo.

Il calendario prevede percorsi guidati, racconti, laboratori per adulti e bambini. Oggi alle 15 l'appuntamento è con "Arte e Letteratura" (attività gratuita con posti limitati, info su [www.villacarlotta.it](http://www.villacarlotta.it) e sul profilo facebook della villa). Si tratta di un percorso alla scoperta dei riferimenti alla letteratura presenti tra le opere del museo. Sabato prossimo, alle 15, l'appuntamento è con il "Laboratorio di scrittura creativa".

Il museo di Villa Carlotta ospita capolavori assoluti, ma anche centinaia di oggetti antichi, all'apparenza meno apprezzati, che però hanno tanto da raccontare - si legge nella nota. Sabato 13 febbraio alla vigilia di San Valentino, l'appuntamento è con "Baci d'amore". Il tema del bacio a Canova ad Hayez". Il 20 febbraio, quarto appuntamento con "La danza delle api", un omaggio ai bellissimi fiori di Villa Carlotta. **M. Pal.**

## Ecco le lavagne dei Lions Anche all'asilo di Civenna

**Donazione**  
Iniziativa del club "Bellaxio" di Enrico Clerici: ne ha consegnate tre a Lezzeno e una a Bellagio

Sono arrivate a cinque, martedì, le lavagne multimediali consegnate dai Lions Bellagio-Bellaxio alle scuole di Lezzeno, Bellagio e Civenna.

L'idea di aggiungere un'altra lavagna multimediale, se i fondi lo permetteranno, eventualmente destinata a Bellagio.

Per ora sono tre le Lim consegnate a Lezzeno, con grande soddisfazione dell'amministrazione comunale che ha collaborato installandole; due anche a Bellagio, l'ultima consegnata il 26 gennaio all'asilo infantile di Civenna. «Il presidente Enrico

Clerici aveva proposto l'acquisto di materiale per le scuole per l'attività didattica - spiega l'ex presidente e cerimoniere Lions **Stefania Valli** - Abbiamo quindi chiesto alle scuole quali fossero le loro esigenze e la richiesta è stata quella delle Lim. In realtà di Lim ne hanno chieste sei, un'altra per Bellagio, ora vediamo se i fondi ci permetteranno quest'ultimo intervento. Per ora



Enrico Clerici consegna la Lim all'asilo di Civenna

ne abbiamo consegnate tre a Lezzeno, una a Bellagio e l'ultima a Civenna alla scuola dell'infanzia».

La scelta delle Lim anche in considerazione dei due anni particolarmente complessi. I Lions non si fermano alle lavagne: «Con circa 4.500 euro supportiamo lo sportello psicologico delle scuole di Lezzeno e Bellagio, mille dollari vanno per scongiurare il morbillo nel Terzo Mondo e poi altro. Questo è un anno difficile ancora senza eventi, ci autofinanzia. Per Pesqua la volontà è di vendere le uova. Nonostante tutto il nostro impegno è di aiutare comunque». **Giovanni Cristiani**

### TREMEZZINA Alpini e Nikolajewka Il giorno del ricordo

Il gruppo alpini Lenno guidato da Vittorio "Toto" Zerboni commemora oggi la "battaglia di Nikolajewka", nota come la "vittoria degli alpini" sul fronte russo. L'appuntamento è alle 15 presso la Cappelletta degli alpini in località Acquafredda. Sarà deposta una corona a ricordo di quella pagina gloriosa di storia, con la benedizione di don Ubaldo Mazzoni, nel pieno rispetto delle normative sanitarie. Presenti il sindaco Mauro Guerra e il presidente sezionale Enrico Bianchi. **M. Pal.**

### PORLEZZA Festa della famiglia Le messe in programma

Domani, domenica, per le parrocchie di Porlezza, Cima, Piano Porlezza e San Pietro Sovera è in programma la festa della famiglia. Gli sposi e i loro ospiti del 2021 ricordano un anniversario significativo di matrimonio sono invitati a ringraziare il Signore alla messa solenne che verrà celebrata alle 9.30 a Piano Porlezza, alle 11 a Porlezza (per gli sposi di Porlezza e Cima) e sempre alle 11 anche a San Pietro. Gli interessati potranno anche compilare e consegnare agli incaricati il apposito modulo per ritirare poi la pergamena ricordo. **C. W.**

### BENE LARIO Strada danneggiata Decisi i lavori

Sfruttando un bando dell'Autorità del bacino Ceresio, Piano e Ghirle per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere affidenti i porti e il demanio lacuale, la giunta comunale ha deliberato un intervento di sistemazione della strada che conduce all'area demaniale del Lago di Piano costringendo il torrente Cavigno, danneggiata in seguito alle forti piogge dell'ultimo mese che hanno causato problemi anche attraverso. La spesa sarà di 10 mila euro. L'intervento avrà inizio non appena le condizioni lo permetteranno. **C. W.**

### MENAGGIO Rifiuti vegetali Affidato l'incarico

Al fine di rendere di nuovo utilizzabile la piattaforma ecologica di Loveno per i rifiuti vegetali, che necessita di lavori di adeguamento alle norme vigenti, l'amministrazione comunale ha dato incarico allo studio tecnico Noli Angelo e Giuseppe di redigere un progetto per il necessario adeguamento. L'intervento comporterà una spesa di 43.900 euro. Una volta approvato il progetto sarà realizzato l'intervento che renderà pienamente funzionale il centro rifiuti. **C. W.**

**VALDE' FERRAMENTA CASALINGHI ARTICOLI REGALO**

**ORARIO INVERNALE 8-12.30 / 14-18.30**

SE VUOI PUOI PRENOTARE  
IL TUO ORDINE ALLO 0344.56613  
oppure [ferramenta@valde.it](mailto:ferramenta@valde.it)

**CONSEGNAMO ANCHE A DOMICILIO**

MATERIALE EDILE	TRASPORTI
CAMPI	SCAVI
STUFE PELLETT E LEGNA	FERRAMENTA
PIASTRELLE	ARTICOLI DA GIARDINO
PORTE	ARTICOLI REGALO
SERRAMENTI	CASALINGHI

**VALDE' VIA STATALE 68 LENNO**  
FERRAMENTA - CASALINGHI - ESPOSIZIONE  
t. 0344.56613  
Email: [ferramenta@valde.it](mailto:ferramenta@valde.it)  
Email: [info@valde.it](mailto:info@valde.it)



# Olgiate

PROVINCIA@LA PROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Enrico Galliani e.galliani@provincia.it 031 582354, Emilio Frigerio e.frigerio@provincia.it 031 582335, Nicola Panzeri n.panzeri@provincia.it 031 582451, Pier Carlo Botte p.botte@provincia.it 031 582386, Roberto Caimi r.caimi@provincia.it 031 582361, Raffaele Foglia r.foglia@provincia.it 031 582556

## Il nuovo fast food bocciato dal Tar In bilico il discount

**Olgiate.** Respinto il ricorso contro il divieto del Comune ad aprire un Burger King nell'area a fianco della Statale. Attesa l'altra sentenza che deciderà sull'arrivo del Lidl

OLGIATE, COMASCO  
MANUELA CLERIC

Stop dal Tar a un fast food a fianco della nuova piazza, mentre resta ancora da decidere il destino del supermercato.

«Il Tribunale amministrativo regionale, sezione II, ha respinto definitivamente il ricorso presentato dalla società "Nuovo Spazio" contro il Comune di Olgiate Comasco relativo al diniego dello Sportello unico per le attività produttive (Suap) alla pratica Burger King, ritenendo tutti infondati i motivi del ricorso - informa l'amministrazione comunale in un comunicato - respingendo il ricorso, viene respinta anche la domanda di risarcimento economico che non era stata quantificata».

**I proprietari**  
La società "Nuovo Spazio" prende atto del pronunciamento del Tar - fa sapere Roberto Valli, già socio unico della società proprietaria dell'area As2, in via Roma, attual-

mente in liquidazione - e si riserva con il proprio legale di leggere la sentenza prima di assumere qualsiasi eventuale altra decisione.

La società "Nuovo Spazio" aveva presentato, il 18 marzo dello scorso anno, ricorso al Tar contro il Comune di Olgiate e il Suap per l'annullamento, previa emanazione di misura cautelare, del diniego alla costruzione di un immobile dove insediare un ristorante della catena Burger King, disposto dal Suap a inizio ottobre 2019.

Una precedente istanza, avente analoghi contenuti, era stata inoltrata nel luglio 2019 per chiedere l'annullamento del parere negativo espresso dal Suap alla costruzione di un capannone in via Roma, per aprire un discount Lidl.

La società punta a realizzare, nel terreno accanto a piazza Italia, due nuovi edifici commerciali: uno più grande da destinare a sede di un supermercato del marchio Lidl (verso la nuova strada) e verso piazza Italia uno più piccolo per accogliere un punto vendita Burger King.

Si tratta del secondo lotto del programma integrato d'intervento dell'As2, di cui finora è stato realizzato soltanto il primo lotto a prevalente carattere pubblico, su cui sorge il complesso "La Piazza" e nell'ambito del quale ha trovato

accoglienza anche la sede del poliambulatorio.

### Il contenzioso

La società ricorrente sostiene la tesi della compatibilità dell'attività di somministrazione di cibi e bevande, così come della media struttura di vendita commerciale in quel lotto.

Il Comune, al contrario, tiene il punto e riconferma la legittimità del diniego emanato dagli uffici comunali competenti, posto che la convenzione urbanistica relativa al comparto As2 e le norme tecniche di attuazione vigenti non prevedono e non consentono la realizzazione di due distinti immobili a uso commerciale come da progetto presentato da "Nuovo Spazio".

Da convenzione, sul secondo lotto sono previsti più complessi residenziali, con verde annesso, e una quota residua (2.000 mq) di commerciale (negozi, media distribuzione, locali per la ristorazione).

Il municipio conferma la validità della delibera del Consiglio comunale del 2007 che definisce già cosa si può e cosa non si può fare. Non nega la possibilità di insediare attività commerciali, ma che si possa inserire nel contesto già approvato, quindi mantenendo i profili indicati nel programma integrato di intervento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area As2 lungo la Statale dove è stata richiesta la costruzione di un Burger King e di un supermercato Lidl

### La vicenda

## Una battaglia lunga due anni A giugno il verdetto finale

La battaglia legale sul futuro del secondo lotto dell'As2 era iniziata due anni fa. Il 28 febbraio 2019 "Nuovo Spazio" aveva presentato domanda al Suap di permesso di costruire e autorizzazione commerciale per realizzare un capannone in via Roma, dove insediare un punto vendita del marchio Lidl. A fronte del parere negativo del Suap, la società "Nuovo Spazio" era ricorso al Tar per chiedere l'annullamento di tale provvedimento, previa sospensiva. Il ricorso era stato presentato da "Nuovo Spazio", in quanto ancora proprietaria dell'area, ma era stato promosso da Lidl. A febbraio 2019 era stato

formalizzato un compromesso di vendita a Lidl di 1.300 metri quadrati di terreno edificabile nel comparto As2 per insediarvi un proprio punto vendita. Il Tar, con sentenza del 27 giugno scorso, aveva confermato parte delle argomentazioni addotte dall'amministrazione comunale, tuttavia aveva esortato il Comune a rivedere alcuni aspetti per i quali si ravvisavano margini di conciliabilità. Per cercare di trovare un punto di incontro e risolvere bonariamente il contenzioso è stata indetta una Conferenza di servizi, ma la proposta progettuale presentata dalla società è stata nuovamente

respinta, poiché richiamava quale intervento principale la realizzazione di una media struttura di vendita che, per conformazione ed occupazione di suolo, risultava comunque a discapito - a giudizio del Comune - del rispetto dei parametri stabiliti nella convenzione relativa al comparto As2. A sua volta "Nuovo Spazio" ha presentato ricorso a tale ulteriore diniego, emesso nel settembre 2020, con richiesta di risarcimento danni. Bisognerà attendere l'udienza di giugno per sapere a chi il Tribunale amministrativo regionale darà definitivamente ragione sul supermercato. Fino ad allora resterà in essere il compromesso per la vendita alla società Lidl della superficie finalizzata alla costruzione di un punto vendita di tale marchio. M. CLE

**Il municipio contesta la possibilità di mettere attività di ristorazione**

## Gli "Indipendenti" ci sono Ma bocche cucite sul sindaco

**Olgiate Comasco**  
Lo storico gruppo politico vuole ripresentarsi alle urne. Però temporeggia ancora sulla scelta di campo

Il gruppo Indipendenti si presenterà alle prossime amministrative, ma non ha ancora fatto una scelta di campo.

«Gli Indipendenti ci sono e continueranno a esserci per-

ché questo è il volere del "gruppo storico" e agiranno, come sempre fatto, per il bene di Olgiate e degli olgiatei - si legge in un comunicato del gruppo fondato nel 1964 dal più volte sindaco Lanfranco Bianchi - La volontà degli Indipendenti è dare un contributo fattivo e di collaborazione con coloro che avranno l'onore e l'onere di amministrare Olgiate».

Per quanto riguarda le prossime elezioni, fanno sapere:

«Sono al vaglio diverse possibilità: in coalizione con altre liste, una lista autonoma puramente civica con un candidato sindaco rappresentativo del gruppo Indipendenti, oppure un valido supporto esterno».

Nonostante lo scorso marzo Maria Grazia Roncoroni (coordinatore del gruppo storico degli Indipendenti) avesse dichiarato la volontà di sostenere il sindaco uscente Simone Moretti, il gruppo per

ora non dà nulla per deciso. «Per quanto riguarda la possibilità di coalizione - precisano - siamo aperti al dialogo con coloro che vorranno e ritengono gli Indipendenti un interlocutore affidabile, con il quale poter stringere un'alleanza basata sulla condivisione di idee, progetti e guardando concretamente al futuro della nostra Olgiate».

E aggiungono: «Gli Indipendenti non faranno comunque mai mancare, se saranno rappresentati in consiglio comunale, proposte e idee, collaborazione e supporto in merito alle tematiche che di volta in volta saranno oggetto di discussione. Il tutto con il solo scopo di salvaguardare la no-

stra città, con spirito positivo e con buon senso. Abbiamo cuore Olgiate e gli olgiatei e tutto questo è il motore della nostra volontà ad essere ancora presenti».

In vista delle amministrative 2021 il gruppo Indipendenti da metà 2019 ha iniziato a porre le basi per una nuova fase ed essere parte attiva nella tornata elettorale ormai prossima.

Al gruppo storico, da alcuni anni si sono avvicinati diversi olgiatei che hanno dato la loro disponibilità a collaborare e portare idee. «Abbiamo ri-

scoperto che molte persone si interessano della "vita politica" di Olgiate, ma è comunque molto complicato riuscire ad attrarle e coinvolgerle attivamente - spiega - i componenti del gruppo-Sipercepisce quanta diffidenza ci sia verso l'impegno politico e la vita amministrativa».

«Gli Indipendenti concludono il comunicato c'è sempre contraddistinti per essere il "Gruppo del buon senso" e la volontà di quella di proseguire in questa direzione». M. Cle.



Maria Grazia Roncoroni



# Caffè e messa in piega alle ospiti San Benedetto verso la normalità

**Albese.** La Rsa colpita duramente nella prima ondata, ora è Covid free  
La direzione: «Organizziamo uno spazio per trascorrere momenti di relax»

ALBESE (CON CASSANO)

Un'ora dove bere un buon caffè, scegliendo l'intimità e l'aroma, facendo quattro chiacchiere in compagnia. Una zona dove farsi fare la tinta ai capelli, la piega, la manicure e pedicure.

Il ritorno alla normalità e alla socialità passa anche da questi gesti quotidiani, i piccoli piaceri della vita, che la casa di riposo Villa San Benedetto Menni sta riproponendo ai suoi ospiti.

Intanto all'interno della struttura il Covid è completamente assente, dopo una prima ondata che aveva colpito fortemente e con oltre cento contagi e numerosi decessi.

## Le vaccinazioni

Nelle scorse settimane nella struttura di Albese con Cassano sono stati iniziati 198 vaccini, altri 160 erano in programma questa settimana ma sono in ritardo. Attraverso la Fondazione Comasca sono stati raccolti 775 euro da donatori, raccolta che prosegue.

Spiega dalla struttura il benedettino di ritorno alla normalità: «Prima della pandemia uno dei momenti più piacevoli per i nostri ospiti era quello di uscire con i parenti per bere un caffè o un cappuccino nei bar del centro. Dalla prossima settimana vedremo di ricreare qualcosa di simile nella struttura. Ci sarà uno spazio



L'operatrice Lola con l'ospite Agnese dopo la messa in piega

in cui gli ospiti potranno socializzare e bere un buon caffè, purtroppo per ora non potranno essere presenti i parenti ma è un passo avanti.

La Rsa ha anche pensato di offrire la possibilità di fare la barba e capelli, piuttosto che la tinta o la manicure. «Alcune dipendenti che hanno particolari e riconosciute capacità sono prestate in queste settimane per tagliare i capelli anche per fare il colore o la manicure. Anche la cura e l'estetica fa parte di quel ritorno alla normalità importante per

tutti noi e in particolare per i nostri ospiti».

Capitolo vaccinazioni, c'è soddisfazione in struttura per come procedono: «La massiccia adesione del nostro personale, sanitario e non, alla campagna di vaccinazione anti Covid, nonostante la sospensione per via dei ritardi nelle consegne delle dosi prelevate, è motivo di soddisfazione e di sollievo».

«L'impegno nella tutela degli ospiti, delle loro famiglie e della comunità è una costante del nostro personale - spiegano il diret-

toce generale **Mario Sesana** e la superiora suor **Agata Villadoro** - «Questo segno di professionalità si affianca il grande senso di responsabilità che è stato dimostrato dai nostri ospiti e dai loro familiari e rappresentanti legali attraverso il consenso al vaccino».

Sono 198 i vaccini già inoculati: «Questa settimana erano previsti altri 160 vaccini ma Asst ci ha comunicato dei ritardi non dovuti a loro ma ai distributori. In ogni caso a partire dalla prossima settimana verrà somministrata la seconda dose e l'adesione è pressoché completa».

## Prevenzione

Il direttore generale Sesana e la superiora suor Agata assicurano che la guardia non sarà abbassata: «Proseguirà l'intervento preventivo attraverso l'esecuzione periodica del tampone sia agli ospiti che a tutto il personale, come previsto dalla normativa vigente. Inoltre vengono organizzate con costanza le videochiamate con i familiari e le visite protette dal plexiglass. Confidando che questo stato attuale che vive Villa San Benedetto si confermi nei mesi a venire, resta la speranza di poter riprendere le relazioni con i familiari e con quanti da troppo tempo sono ormai lontani dai nostri ospiti».

Giovanni Cristiani  
6 RIPRODUZIONE RISERVATA

# Schedina da 2 euro ne vince 96 mila Forse un pendolare



Zhi Yue Fei, titolare del Caffè Stazione (BARTESAGHI)

**Ponte Lambro**  
Superenalotto d'oro con la giocata al Caffè Stazione nel concorso di giovedì

La fortuna bacia Ponte Lambro.

Giovedì un cliente del Caffè Stazione di via Roma ha centrato un cinque al Superenalotto, incasserà 94.691 euro. L'identità del vincitore resta ovviamente un mistero: data la vicinanza con la stazione ferroviaria potrebbe essere un pendolare, ma il bar (che a causa del Covid-19 serve i clienti solo da uno sportello affacciato sulla strada) è frequentato anche da chi percorre a piedi la strada più centrale del paese, a pochi passi dal municipio.

«La vincita - fa sapere **Zhi Yue Fei**, titolare del Caffè Stazione - è collegata a un sistema del valore complessivo di 15 euro, composto però da diverse giocate di importi inferiori».

Insomma, il vincitore potrebbe aver investito complessivamente 15 euro per acquistare tutte le combinazioni del sistema, o più probabilmente una singola giocata da 2 o 3 euro. Poco cambia: a fronte di un piccolo investimento, la resa è massima.

In un periodo tanto difficile sul fronte economico, portare a casa 94 mila euro è un grande affare: il paese è piccolo, ora in tanti si chiedono chi sarà mai il fortunello. Anche perché nella vicina città di Erba vincite anche di importo superiore si registrano con maggiore frequenza, a Ponte Lambro - con meno abitanti e meno pubblici esercizi - sono un evento molto più raro.

L'ultima estrazione del Superenalotto è stata particolarmente benevola con la Brianza: un altro "cinque" è stato imboccato a breve distanza, alla Tabaccheria di via San Valeria a Seregno, in provincia di Monza Brianza. La vincita è gemella, sono sempre 94.691 euro. **L.Men.**

# Il nuovo primario della pediatria «Rilanciare il punto nascita»

Erba

Il dottor **Giancarlo Calligaris** subentra a **Gaetano Mariani** i contatti con Bergamo per ripristinare la chirurgia



Gaetano Mariani (primo da sinistra) e Giancarlo Calligaris (primo da destra) alla presentazione di un nuovo apparecchio medico

Rilanciare l'ospedale come punto nascita, ripristinare il servizio di chirurgia pediatrica in collaborazione con il Papa Giovanni XXIII di Bergamo, formare tutti i medici del reparto sull'uso dell'ecografo e rafforzare i rapporti con i pediatri di base del territorio.

Ecco i progetti di **Giancarlo Calligaris**, nuovo primario di pediatria a seguito del pensionamento di **Gaetano Mariani**. Calligaris è un medico storico del Fatebenefratelli e ha lavorato per decenni al fianco all'ex primario Mariani. Per il dipartimento di pediatria, l'amministrazione ospedaliera ha scelto dunque la via della continuità.

«Io e Mariani abbiamo trascorso tanto tempo insieme - ricorda Calligaris - senza mai un conflitto, soprattutto grazie al suo carattere equilibrato e maturo che ha permesso anche a me di trovare quella serenità indispensabile nella nostra professione».

L'ex e il neo primario sono

cresciuti insieme dai tempi del collegio Borromeo di Pavia, e in seguito hanno condiviso numerose soddisfazioni professionali: «Tanti anni di condivisione lasciano una traccia indelebile nel nostro animo».

Il primo obiettivo di Calligaris, che ringrazia per la fiducia il padre priore e i direttori, è mantenere lo spirito di squadra forgiato dal predecessore.

La squadra di pediatria è costituita da un nucleo storico diretto da **Rosanna Tabi**, **Susanna Bogacki**, **Aurora Russo** e **Michaela Bottigelli**, laco-

ordinatrice **Mariena Terraneo** e il gruppo infermieristico) e da due nuovi colleghi, la dottoressa **Silvia Ferranti** (specializzata in neurologia pediatrica) e il dottor **Pablo Focarielle** (esperto di organizzazione sanitaria).

I progetti in fase di gestazione sono molti. «Una delle prospettive più importanti - osserva Calligaris - è quella di poter rilanciare il nostro punto nascita, implementando le sinergie con il nuovo primario di ostetricia e valorizzando la nostra eccellenza di "ospedale amico

del bambino". Si lavorerà poi per migliorare la connessione con gli specialisti della pediatria di base».

In vista c'è anche il ripristino del servizio di chirurgia pediatrica, grazie ai rapporti instaurati negli anni con gli specialisti dell'ospedale. Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

Come è già accaduto in passato - si pensi alla collaborazione avviata anni fa con i neurochirurghi del Besta di Milano - i medici di Bergamo potrebbero venire a operare a Erba, o i piccoli pazienti potrebbero essere indirizzati là più in generale si tratta di approfondire i rapporti e gli scambi professionali con un ospedale d'eccellenza.

«Contiamo infine di proseguire la collaborazione con il territorio organizzando corsi di primo soccorso rivolti agli insegnanti delle scuole di Erba e del territorio. Vorrei poi trasmettere a tutti i medici del reparto la mia esperienza sulle procedure di ecografia mirate all'attività di pronto soccorso».

Questo anche grazie ad un nuovo modello di ecografo che verrà messo a disposizione dalla struttura, particolarmente maneggevole ed adatto allo scopo. **Luca Meneghini**



## Semaforo anti caos alla strettoia

**Lurago d'Erba.** Lavori in corso per la posa di un semaforo nella strettoia di via Selvamonte (nella foto), frazione di Calpurno. La strettoia, in salita e con doppio senso di marcia, era spesso pericolosa per coloro che transitavano, con visibilità ridotta, nei due sensi di marcia opposti. Il Comune ha quindi deciso di installare un impianto semaforico con un senso unico alternato regolato dallo stesso semaforo. Durante i lavori non è stata prevista la chiusura della strada. Il traffico quindi è regolato in base all'avanzamento dei lavori del cantiere: sono richiesti solo un po' di prudenza e di attenzione per chi transita nella strada della frazione. Un semaforo intelligente che non scatterà sempre e comunque «si tratta di un semaforo con sensori - sottolinea il sindaco **Federico Bassani** - Rileverà quindi in automatico l'arrivo di un veicolo e farà scattare il rosso dall'altra parte».

Maggiore sicurezza nella strettoia, quindi, sia per gli automobilisti che per i pedoni. **Simone Rotundo**



# Cantù

PROVINCIA@LA PROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Fernando Galliani e galliani@laprovincia.it 031 582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031 582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031 582451, Pier Carlo Botte p.botte@laprovincia.it 031 582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031 582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031 582556



L'arrivo del C-84 Cantù-Lomazzo in via Uberto da Canturio, sul retro del liceo "Melotti" ieri poco dopo le 14

## Il Comune ad Asf «Bus sovraffollati, più corse a scuola»

**Cantù.** Il problema al mattino e all'uscita dalle superiori. Situazione più critica al Melotti e per le linee C50 e C84. Ieri vertice tra azienda e Agenzia del trasporto pubblico

CANTÙ

CHRISTIAN GALIMBERTI

Sempre tanti ragazzi sul marciapiede di via Uberto da Canturio, che si assiepano per salire sul bus, in particolare quello della C84 Cantù-Lomazzo, una delle linee a rischio assembramenti insieme alla C50 Cantù-Como.

Il Comune di Cantù, per voce dell'assessore alla mobilità Matteo Ferrari, chiede che Asf, l'azienda del trasporto pubblico, si attivi per aggiungere corse. Una richiesta che, al momento, non viene accolta: per Asf, il servizio va bene così. Intanto, per i ragazzi, il problema,

registrato come tale, della densità di studenti sui mezzi pubblici, si dovrebbe risolvere non con lo scaglionamento degli ingressi a scuola. Bensì con l'aumento del numero di corse.

**La situazione**

Sono le 14, sul retro del liceo artistico Melotti. Passa anche una pattuglia dei carabinieri di Cantù: rallenta e percorre a passo d'uomo, per decine di metri, il lato dove i ragazzi aspettano l'autobus. Tutto regolare, tutti con la mascherina, distanti.

Poi ecco spuntare il C84. E, come il giorno prima, cambia la scena. I capannelli si stringono,

**I ragazzi  
«Non servirebbe  
diversificare  
gli orari  
di entrata»**

**«A bordo  
c'è ressa  
e in tanti  
si abbassano  
le mascherine»**



L'assessore Matteo Ferrari

Anna Proserpio, Presidente Liceo Melotti

Davide Tagliabue, Liceo Fermi



Viola Romano, Liceo Fermi



Luca Fabiano, Liceo Melotti



Tommaso Gaffuri, Liceo Fermi

**La preside del Melotti**

**«In zona gialla si sale al 75% in presenza. Non è facile»**

La dirigente scolastica del liceo Melotti Anna Proserpio, al microfono dell'impianto di diffusione sonora, si è rivolta al 50% degli studenti presenti nelle aule per un appello. «Mi sono raccomandata, ho notato che i ragazzi a scuola stanno attenti, quando escono un po' meno - ha riferito ieri sera la professoressa al termine di una lunga giornata di scrutini - sono usciti in maniera più ordinata. Abbiamo ribadito che i ragazzi, che comunque sono bravissimi, devono rispettare le norme sia a scuola che fuori». Situazione sembrata, ieri, rispettata a giovedì, leggermente meno affollata. Non sarebbe solo una questione di provenienze legate all'alternanza delle classi. «Probabilmente qualche genitore ha preferito accompagnare il proprio figlio a scuola, si sapeva che in questi giorni vi sarebbero stati più studenti. Qualcuno dice che i mezzi sono tranquilli, altri no, probabilmente dipende dalle corse, i C84 sono effettivamente pieni. Nei prossimi giorni andremo a portare il 75% degli studenti a scuola. Il sentore dei presidi è che non sarà semplice in quanto a trasporto pubblico, anche se lo sforzo, da parte di tutti, c'è».

Dall'altra parte della città, alla fermata di via Giovanni XXIII del liceo Fermi - dove la presenza in aula è circa al 30% - il tecnico Sant'Elia, il maggiorenne patentato preferisce oarivare a scuola in auto. «Se prendo l'auto perché più comoda o più sicura del bus? Io direi per entrambi i motivi», dice Tommaso Gaffuri. Sul bus, in zona Fermi, si sta comodi. «Oggi è vuoto», dice Davide Tagliabue. «Sto tranquillo». «Io il primo bus lo prendo tra un quarto d'ora, quindi non lo so», afferma Viola Romano. Stamattina mi ha portato mia madre in auto. Altra situazione.

I ragazzi si ammassano. Si preparano a salire a bordo.

Una situazione riferita non solo da studenti, ma anche da genitori. Ed è l'assessore Ferrari a valutare il servizio non sufficiente, in termini di distanziamenti.

«Abbiamo preso atto di queste lamentele, proprio di questi ultimi giorni, e soprattutto all'esterno del Melotti. Ovviamente l'auspicio è che l'azienda si attivi per garantire un trasporto nella massima sicurezza, con il rispetto di tutte le prescrizioni anti-Covid. La speranza è che si giunga a una conclusione, con le verifiche, che possa appunto risolvere queste problematiche iniziali».

**Vertice in Comune**

«All'orizzonte, c'è un vertice. Nei primi giorni di febbraio ci sarà un incontro in Comune per fare il punto della situazione su diversi temi con Asf, e in quella sede avremo conferma dell'esito di queste verifiche», dice Ferrari. Il mio auspicio è che vengano ultimate, siano eseguite a strettissimo giro.

E aggiunge: «Perché bisogna dare una risposta concreta e immediata a queste lamentele. Non ci si può permettere di riempire un bus di ragazzi. Fatte le opportune verifiche, con dati oggettivi, siamo certi che l'azienda metterà mano alla si-

tuazione. Il mio auspicio è che l'azienda possa fare anche uno sforzo, mettendo in circolazione anche qualche mezzo in più».

Fuori dal liceo alcuni ragazzi esprimono la propria opinione. «I miei compagni di classe mi hanno riferito che i bus non sono sufficienti, e ci sono assembramenti a bordo», dice Stefano Terranova, 18 anni. Fare entrare 10 non ha senso, sarebbe più opportuno mettere a disposizione molti più bus». Andrea, non ancora 18enne: «Gli autobus sono sempre più pieni, meno controllati, la gente abbassa la mascherina». «Le entrate scaglionate, una alle otto e una alle dieci? No», dice Luca Fabiano. «Servono più corse».

Dall'altra parte della città, alla fermata di via Giovanni XXIII del liceo Fermi - dove la presenza in aula è circa al 30% - il tecnico Sant'Elia, il maggiorenne patentato preferisce oarivare a scuola in auto. «Se prendo l'auto perché più comoda o più sicura del bus? Io direi per entrambi i motivi», dice Tommaso Gaffuri. Sul bus, in zona Fermi, si sta comodi. «Oggi è vuoto», dice Davide Tagliabue. «Sto tranquillo». «Io il primo bus lo prendo tra un quarto d'ora, quindi non lo so», afferma Viola Romano. Stamattina mi ha portato mia madre in auto. Altra situazione.

di riproduzione riservata

## Ma l'azienda gela le speranze degli studenti «Non c'è la necessità di potenziare il servizio»

Per Asf va bene così, il problema non si pone. Gli autobus? A bordo c'è posto a sufficienza. Quindi, niente corse in più. È questo quanto afferma l'azienda del trasporto pubblico. Nella giornata di ieri, vi è stato anche un confronto con l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale.

Secondo quanto comunicato da Asf, l'azienda ha iniziato in giornata del personale per dei rilievi. Sono arrivate, viene detto, anche se non viene fornito

riscontro fotografico, né viene detto su quali corse e su quali linee, addirittura fotografie con testimonianze di utenti, i quali sostengono che i bus sono finalmente sgombri. Secondo l'azienda, non ci sono gli estremi per apportare delle modifiche.

Ma la foto pubblicata da La Provincia l'altro giorno, con anche più ragazzi e ragazze raggruppati di quanto visto ieri? Per Asf, è una foto in cui si vede un gruppo di ragazzi che poi, al

momento della salita, a bordo, non si trovano in una situazione critica. Sono stati effettuati, viene ribadito, appunto, dei rilievi anche nella giornata di ieri. E anche ieri Asf non ha rilevato niente di particolarmente critico. Viene riferito di come anche l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale non abbia ritenuto di dover intervenire.

Nella giornata di ieri, i rilievi, dice Asf, - rilievi in corso anche in questi giorni - hanno fatto registrare una media al di

sotto del 50%. Da ricordare, verrebbe da aggiungere a quanto riferisce Asf, che la media è un numero, appunto, di mezzo: se su una corsa di metà pomeriggio non sale nessuno e la percentuale di capienza è 0%, e su un'altra dell'ora di punta, la mattina, si arriva - per puro esempio teorico - al 60%, la percentuale di mezzo è 30%.

Situazione, in questo modo, per la teoria e la matematica, regolare. Non sempre per la pratica. C. Gal.



Gli studenti alla fermata del bus del liceo Fermi e dell'Istituto Sant'Elia



LA PROVINCIA  
SABATO 30 GENNAIO 2021

Cantù 43

# Covid ed emergenza sociale a Cantù Domande di buoni spesa a quota 405

**Il caso.** Ultime ore per fare richiesta in Comune. Nel primo lockdown furono il doppio: 829 Girgi. «Distribuzione già avviata. La nostra priorità era dare risposte immediate alle famiglie»

**CANTÙ**  
**SILVIA CATTANEO**  
«Mani ancora una manciata di ore prima che scadano i termini per richiedere gli interventi di solidarietà alimentare, il buono spesa, e attualmente le domande sono a quota 405. Un numero che verosimilmente si alzerebbe ancora un po', ma appare decisamente difficile che si possa arrivare anche vicini a quello registrato in primavera, quando si chiuse con 829 domande. Il che significa che tutte potranno venire accolte ed è probabile avanzino delle risorse».

Ma nessuno si fa illusioni, in municipio, perché dimagriscono sulle economie familiari, in questa seconda ondata della pandemia, si tendono nei mesi a venire. E si teme che possano essere davvero gravi.

**Le priorità**  
Intanto il Comune ha fatto il possibile per cominciare subito l'elaborazione delle richieste, ed è già cominciata la distribuzione dei buoni da parte degli uffici coordinati dalla dirigente **Antonella Bernareggi**, un centinaio finora. «L'anostrapriorità», conferma l'assessore ai Servizi Sociali **Isabella Girgi** - «è stata dare una risposta immediata alle famiglie». Altri 150 lo saranno la prossima settimana. Da giunta, all'fine dell'anno, ha delibato di utilizzare

il Fondo di Solidarietà Alimentare ripartendolo in due: 300 mila euro per l'acquisto di buoni spesa e 12.099 euro da trasferire alle associazioni che provvederanno al acquisto e alla distribuzione di beni alimentari. I pacchi alimentari hanno continuato a venire consegnati alle famiglie, toccando quota 500 in un mese, oltre il 20% registrato in ottobre.

Come ci si attendeva, un numero consistente di domande è stato presentato all'apertura del bando, tanto che un centinaio di richieste erano state avanzate nelle primissime ore. Segno che il bando era atteso, e che la paura di essere esclusi dal beneficio, dato che le domande ammissibili saranno soddisfatte fino a esaurimento fondi, era tanta. I termini scadranno domenica, e al momento si contano 405 richieste, 354 da protocollare. Di queste 112 sono in attesa di essere integrate perché incomplete, 33 invece non sono state accolte per-

ché fuori soglia e 4 perché presentate da persone non residenti in città. A partire maggiormente i colpi della crisi economica, legata a quella sanitaria sono le famiglie più numerose, come era facile prevedere, ma è anche una trentina di genitori single, che si trovano da soli a dover occupare di uno o più figli in una situazione già complicata.

**I bisognosi**  
Delle domande pervenute 58 arrivano nuclei di una sola persona, 62 da nuclei di due persone, di cui 15 genitori single con figli minori, 73 famiglie di tre persone e compresi 13 genitori solo con due minori e in 71 casi nuclei di quattro persone di cui quattro nuclei single con ben tre figli a carico.

E poi 59 famiglie con cinque persone e 28 con più di sei. Il numero sono molti inferiori rispetto al bando aperto in primavera - conferma Girgi - ma sono sempre alti, 400 famiglie, sinora, in grave difficoltà.

«A questo punto», conclude, «anche se entodomenico potranno aumentare ancora, chiaro che saremo in grado di accogliere tutte le richieste e le risorse che avanzano verranno impiegate per la seconda tranche. Perché il timore è che il periodo più buio ci attenda nei mesi a venire, quando si bloccheranno i licenziamenti».

di PROSPERITÀ



La Croce Rossa e la Protezione civile distribuiscono pacchi viveri



L'assessore Isabella Girgi



Antonella Bernareggi, dirigente

**Il punto**  
**Viveri a casa e la mensa di solidarietà**

**Pacchi alimentari**  
In primavera, per fronteggiare la pandemia, il Comune ha sottoscritto un accordo di collaborazione con l'Associazione Incontri che gestisce la mensa di solidarietà, la Protezione Civile, la Croce Rossa Italiana, il Centro di Ascolto Caritas di Cantù e Canturina Servizi Territoriali per l'avvio di servizi sperimentali. Uno di questi, la consegna di pacchi di viveri freschi e secchi a persone anziane, disabili e famiglie già in carico al servizio sociale. Con il lockdown per molti, con la sospensione del lavoro - soprattutto quello precario e sommerso - è arrivata anche la sospensione del reddito, di conseguenza le difficoltà sono emerse in tempi molto brevi. Negli ultimi mesi si è andati verso i 500 pacchi di viveri al mese consegnati, con un aumento del 20% circa, 65 ogni settimana con i viveri freschi e 115 con quelli secchi ogni 15 giorni.

**Gli aiuti**  
Sarà possibile richiedere l'assegnazione del buono spesa registrandosi sul sito del Comune di Cantù sino a domani. Possono richiederlo i cittadini residenti a Cantù lavoratori autonomi o dipendenti momentaneamente non in attività o disoccupati causa Covid che non percepiscono gli altri aiuti statali o anziani con pensione non sufficiente a soddisfare i propri bisogni primari. L'entità del buono va dal 150 euro per una persona sola al 450 per famiglie con più di quattro persone. Conservati che queste misure potranno sostenere le nostre famiglie per un periodo limitato, il Comune di Cantù ha attivato un conto corrente Cantù a Cantù per raccogliere donazioni. Il ban è IT 75 08430 51060 00000096687. S.G.A.T.

## L'opposizione dopo lo strappo di FdI «Se non avete i numeri staccate la spina»

**Cantù**  
Centrosinistra, Lavori in corso e Movimento 5 Stelle invocano responsabilità e un chiarimento politico

La maggioranza di centrodestra ha vinto le elezioni con un solido risultato ma oggi quella coalizione, secondo le opposizioni, poi così solida non pare più esserlo. Chiedono quindi

al sindaco **Alice Galbiati** di chiarire quale sia la situazione politica in piazza Farini, in vista delle scelte molto importanti da prendere a breve.

Altrimenti, come ha scritto il capogruppo del centrosinistra **Vincenzo Latorraca**, «se non ci sono i numeri (e manca l'accordo che non vorremmo fosse legato alle poltrone) è bene staccare la spina». Nei giorni scorsi i consiglieri di Fratelli

d'Italia, ora seconda forza del centrodestra dopo il passaggio di due ex Lega e un ex Forza Italia, hanno abbandonato la seduta lamentando la mancanza di coinvolgimento, e il capogruppo **Valterio Maspero** ha annunciato che «sarà messo da parte il basso profilo tenuto finora».

Un avvertimento chiaro. «Abbiamo testimoniato il nostro forte senso di responsabilità nei confronti della città - dice



Vincenzo Latorraca

**Francesco Pavesi** di Lavori in Corso - permettendo il numero legale per proseguire la seduta. Adesso la maggioranza deve risolvere in fretta le proprie beghe interne e dimostrare di essere in grado di avere i numeri per poter governare, diversamente deve prenderne atto e comunicarlo».

Si dice preoccupato **Latorraca**, capogruppo di Pd, Unire Cantù e Cantù con Noi: «Se mi trovassi di fronte una maggioranza con senso di responsabilità mi aspetterei un chiarimento politico con indicazioni serie su come proseguire i lavori in consiglio e commissione. Ma non è cambiato nulla. Queste beghe da prima repubblica mi lasciano sorpreso e mi meraviglia che

Fratelli d'Italia sollevi queste critiche alla maggioranza solo dopo due anni al suo interno. Siamo molto preoccupati per la città, non è con questa modalità che si prendono decisioni importanti come quelle sul bilancio e sul palazzetto».

Perplesso anche **Ruggero Bruni** di M5S: «Non credo ci sia una maggioranza compatta come prima, stando alle dichiarazioni di Fratelli d'Italia, che, per quanto è stato detto, non è detto garantisca il proprio voto a favore neppure sui temi importanti. In ogni caso, se da questa maggioranza, andranno avanti i lavori per i fatti loro noi saremo sempre gli ultimi a sapere ogni cosa». S. Cat.

## Virtus Pallacanestro verso la ripresa Stanziati 14mila euro per i tamponi

**Cermetate**  
Nuovo protocollo della Federazione Basket che consentirà il ritorno in palestra dopo tre mesi

Con un investimento di 14.400 euro per l'acquisto di tamponi e dispositivi sanitari - una cifra davvero considerevole - la Virtus Pallacanestro Cermetate ha deciso di sostenere la ripresa degli allenamenti delle proprie squadre alla palestra

Malacarne. La Federazione ha infatti pubblicato un nuovo protocollo che consente il ritorno del basket in palestra dopo tre mesi di stop. Così dopo un'attenta analisi, il club virtussino si è quindi messo in moto per riprendere gradualmente le attività, con tutte le precauzioni sanitarie del caso.

«Grazie anche agli sponsor abbiamo pianificato questo investimento fino a maggio, per tutti i giocatori e gli allenatori delle formazioni senior e giovani - spiega il presidente **Luca Rumi** - Con la Crt di Lomazzo abbiamo quindi definito un accordo che ci porterà a fare i tamponi ogni due settimane: una misura ancora più restrittiva rispetto al protocollo della Fip. Abbiamo perciò chiesto il consenso ai genitori degli atleti e studiato tutta la macchina organizzativa in palestra: iniziamo a fare 160 tamponi tra sabato pomeriggio e lunedì pomeriggio».

Poi via agli allenamenti già dalla prossima settimana. «Da lunedì la serie C Gold e le giovanili in palestra, e da martedì il minibasket all'aperto. La Federazione infatti non permette ancora gli allenamenti di minibasket al chiuso. Lo facciamo pertanto sul campo esterno alla palestra e su altri campi che allestiamo in giro per Cermetate e in alcuni paesi limitrofi».

Tra i ragazzi c'è voglia di riportare ma, anche se il contatto in campo è già permesso, non bisogna abbassare la guardia. «Inizieremo con degli allenamenti veri, ma individuali, un po' come avveniva lo scorso giugno. Intanto abbiamo informato le famiglie che il pagamento della quota è congelato fino a marzo». S. Ca.

## Collettore Sud Seveso Fondi per il rifacimento

**Carimate**

C'è anche Carimate tra i Comuni che vedranno realizzare sul proprio territorio opere di adeguamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato agli standard europei. La Regione ha sottoscritto le convenzioni con i dodici Ambiti territoriali ottimali (Ato) lombardi e fra tutti i progetti proposti ne sono stati finanziati 110 per il triennio 2021-2023, per uno stanziamento pari a 24 mi-

lioni di euro sui 64 complessivi destinati ai gestori del servizio idrico regionale. Nel Comasco è previsto il rifacimento del collettore intercomunale basso Sud Seveso in attraversamento della Novedratese, a Carimate, per 850 mila euro di costo con un finanziamento da 425 mila.

«Abbiamo voluto privilegiare - ha commentato l'assessore regionale al Territorio **Pietro Foroni** - le opere che potranno adeguare il nostro sistema idrico alle direttive europee». S. Cat.



CISL dei LAGHI  
www.cisldeilaghi.it

**RASSEGNA STAMPA**

VENERDÌ 29 GENNAIO 2021 - ANNO XXV N. 24

www.corrieredicomo.it

ISSN 1592-7954

# CORRIERE DI COMO

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELLA CITTÀ E DELLA PROVINCIA

In edicola con il  
**CORRIERE DELLA SERA**

Edizione in abbinata con il Corriere della Sera - con un abbinato supplementare: Euro 100

Prezzo indicativo: 1,50 euro (iva inclusa) - P. D. L. 17/03/2017 (G. L. 1/2018) - L. 1/2018 - L. 1/2018 - L. 1/2018



**MINOLA S.R.L.**  
Carpentaria in legno



**La morte di Mattia Mingarelli**  
Il giudice ha disposto  
un supplemento di indagini

In cronaca a pagina 7



**Arrestato peruviano trenteno**  
Servizi fotografici  
e sesso con minorenni

di Mauro Peverelli a pagina 7



**MINOLA S.R.L.**  
Carpentaria in legno

web operative: Via Cassino 40  
Cortina Valtorta (Trento)  
Loc. Castiglione  
info@carpentieriminola.com  
Tel. 0118/30692



Colori e contagi, situazione complessa

## IL GIALLO

Domenica prossima la nostra provincia e tutta la regione potrebbero diventare zona gialla. Ma la curva dei contagi nel Comasco non scende e l'Ats invita alla prudenza.

ALLE PAGINE 2 e 3 Barabesi

**La sala operativa in prefettura**

Scuole e trasporti: superato il primo "stress test"

In primo piano a pagina 4

**Le nubi sull'ex cinoteatro**

Politeama, scomoda eredità  
La politica si interroga

di Lorenzo Morandotti a pagina 13

**È una 40enne filippina**

Scomparsi 70mila euro  
Denunciata la domestica

In cronaca a pagina 9



**Gli hub a Lariofiere e Villa Erba**

Vaccinazioni di massa  
Ecco il piano comasco

In primo piano a pagina 5





Primo piano | Emergenza sanitaria



Assembramenti fuori dagli istituti e in attesa dei mezzi pubblici, l'inevitabile tendenza a fare gruppo: sono alcuni dei comportamenti da evitare in questa fase molto delicata

# PANDEMIA

(Lbar.) «Siamo in una pericolosa fase di stallo». Il direttore sanitario di Ats Insubria Giuseppe Catanoso è categorico nel lanciare un allarme ben preciso. «Dalle ultime rilevazioni emerge come il trend in discesa, nelle scorse settimane, dei nuovi contagi si è arrestato bruscamente e non tende a variare. Si tratta purtroppo di una situazione potenzialmente rischiosa. Non possiamo permetterci infatti che i contagi per un qualunque motivo, inizino a risalire». Una sottolineatura fondamentale in un momento molto delicato come quello attuale caratterizzato dall'avvio, seppur con molte incertezze e



Giuseppe Catanoso

La paura crescente, dopo i dati in miglioramento, è che la riapertura degli istituti superiori possa inevitabilmente spingere verso l'alto ancora una volta la curva dei contagi

## Ats Insubria: «Si è fermata la discesa dei contagi» L'azienda preoccupata per lo stallo e per i rischi connessi alle scuole aperte

ralentamenti, della campagna vaccinale anti Covid. «Sarà decisivo prestare la massima attenzione. Penso innanzitutto alle scuole superiori che sono tornate in presenza. Penso alla naturale tendenza dei ragazzi a riunirsi e fare assembramenti. Dobbiamo stare attenti, non possiamo assolutamente far risalire la curva dei positivi in un momento in cui si lotta per vaccinare il maggior numero possibile di persone. Si creerebbe un cortocircuito pericoloso», spiega sempre Catanoso.

I numeri, forniti ieri da Ats Insubria, illustrano infatti come da venerdì 23 a giovedì 28 gennaio sono 1.060 i nuovi positivi a Como (nel solo territorio del-Ats Insubria), con un tasso di positività dei tamponi superiore al 18%. I test eseguiti nella settimana di riferimento sono 12.679. Nella settimana precedente invece, a fronte di un numero di tamponi pressoché uguale, i positivi erano 1.076. Un calo di soli 16 casi giudicato molto rischioso, secondo i rilievi, dai vertici di Ats che hanno dunque voluto richiamare alla massima attenzione ancor di più in questa fase iniziale della campagna vaccinale, che deve progredire e entrare sempre di più nel vivo. «Quindi è necessario essere molto cauti e poi si dovrà, con l'avanzare delle diverse fasi previste dalla campagna apposita, vaccinarsi. Solo così ci si protegge, altrimenti rischiamo di aumentare le varianti e non raggiungere l'immunità di gregge», aggiunge il

direttore sanitario. L'appello dell'Ats Insubria è dunque rivolto soprattutto ai giovani. «Prestate attenzione al distanziamento, evitando assembramenti - ha sottolineato anche il direttore del Dipartimento di Igiene e Sanità pubblica, Paolo Bulgheroni - all'uso corretto della mascherina e all'igiene delle



Proseguono incessanti le operazioni di esecuzione di tamponi nelle varie postazioni dislocate sul territorio di Ats Insubria. Il monitoraggio viene poi analizzato settimanalmente per comprendere come si muove la diffusione del virus

mani». E anche i numeri relativi al mondo scolastico non sono incoraggianti. Alla data del 24 gennaio, ultimo rilevamento messo a disposizione e dunque eseguito prima che riaprissero gli istituti superiori, in provincia di Como c'erano 334 alunni delle scuole dell'infanzia e degli asili nido in quarantena (erano 194 il 17 gennaio), mentre altri 385 tra primarie e istituti secondari di primo grado erano in isolamento. Complessivamente inoltre si contano anche 76 operatori scolastici sottoposti a restrizioni contro i 147 della scorsa rilevazione che si riferiva al periodo tra l'11 e il 17 gennaio. L'auspicio di Ats è che la riapertura delle superiori non spinga nuovamente verso l'alto i contagi.

### 1060

**Positivi**  
Da venerdì 22 a giovedì 28 gennaio sono 1.060 i nuovi positivi a Como (nel solo territorio dell'Ats Insubria), con un tasso di positività dei tamponi superiore al 18%. I test eseguiti sono 12.679

### 334

**Scuole**  
Alla data del 24 gennaio, prima che riaprissero gli istituti superiori, in provincia di Como c'erano 334 alunni delle scuole dell'infanzia e degli asili nido in quarantena (erano 194 il 17 gennaio)

### I dati

## Sono 222 i nuovi positivi sul Lario, otto i deceduti In Lombardia calano i ricoverati. Situazione stabile negli ospedali lariani

I casi positivi registrati ieri nella provincia di Como sono stati 222 (erano 177 mercoledì). I decessi tra i comaschi sono stati 18, per un totale di 1.631 morti di Covid dall'inizio della pandemia. Salgono a 38.594 i casi positivi totali sul Lario.

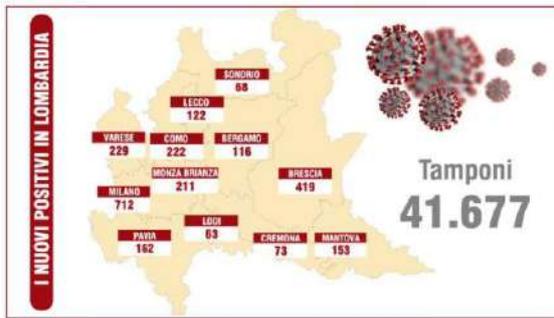
Per quanto riguarda le altre province, a Varese sono 229 i nuovi positivi. Sopra i cento nelle province di Lecco, Pavia, Mantova e Bergamo. Oltre 400 a Brescia, mentre il dato del Milanese resta sempre alto con 712 nuovi positivi.

A livello regionale, a fronte di 41.677 tamponi effettuati (di cui 31.132 mole-

colari e 10.535 antigenici) sono 2.603 i nuovi positivi registrati. I quartieri di indagine sono stati 1.714. Il tasso di positività sale leggermente al 6,2%.

I decessi per coronavirus in Lombardia ieri sono stati 88 e i morti dall'inizio della pandemia sfiorano purtroppo i 27 mila (26.339). Come già nei giorni scorsi, il bollettino quotidiano di ieri sul contagio indica una riduzione dei pazienti nelle terapie intensive lombarde (- 6, per un totale di 371).

I ricoverati non in terapia intensiva sono 3.537 (-36 rispetto all'ultima rilevazione).



### LA SITUAZIONE NEGLI OSPEDALI

Per quanto riguarda Asst Lariana, ieri mattina i ricoverati al Sant'Anna erano 172, di cui 11 in Rianimazione. Al Sant'Antonio Abate di Cantù la situazione è stabile con 19 pazienti ricoverati per il Covid, così come nella struttura al Felice Villa di Mariano Comense (20 pazienti). Sono 7 quelli ricoverati in via Napoleone a Como.

Ieri in attesa del ricovero al pronto soccorso del Sant'Anna c'erano 6 persone (2 più di mercoledì) e una all'ospedale di Menaggio.

Il totale è di 225 pazienti complessivi seguiti nelle strutture di Asst Lariana.



# E RIPARTENZA

Il territorio lombardo è passato lo scorso 24 gennaio da zona rossa ad arancione, in seguito a un errore - di chi ancora non è ben chiaro - sulla lettura dei dati

## Lombardia, cambio di colore da domenica: è un "giallo" Oggi l'analisi dei nuovi numeri a livello regionale, ma i dati territoriali preoccupano

(f.far.) La tempesta perfetta. Quella che potrebbe generarsi sulle acque del Lario, così come su tutta la Lombardia.

Domenica prossima infatti la nostra provincia e tutta la regione potrebbero diventare un'unica, grande zona gialla. Sempre più gialla a osservare anche il meteo, che promette fino a 10 gradi e un sole leggermente velato in riva al lago.

Una situazione che invita, inevitabilmente, sempre più persone a uscire di casa, a concedersi una passeggiata, e, se dovesse accendersi la luce gialla, consumare magari un caffè al bar o pranzare al ristorante. Ovviamente tutti si augurano che la situazione dei contagi possa migliorare riportandoci alla vita normale, ma ciò che stona, in questa corsa verso il colore giallo, è quanto sostenuto ieri da Ais Insubria nell'articolo della pagina a fianco. L'azienda sanitaria è stata categorica: in curva dei contagi, che nelle passate settimane era in discesa, negli ultimi sette giorni si è arrestata, cristallizzandosi senza dare segni di ulteriore discesa. E così, avvertito il pericolo, i vertici di Ais si sono subito lanciati in un secco monito: "Riassumibile con la necessità di non abbassare la guardia". Ebbene, se a Varese, sede dell'Ais che comprende anche il territorio comasco, risuona forte il richiamo alla massima attenzione, a Milano nella sede di Regione Lombardia - in apparente contraddizione - si sta procedendo a tappe forzate verso la concessione di maggior libertà da domenica. Un vero e proprio giallo, dunque, verrebbe da dire, inevitabilmente le polemiche e le giuste proteste del mondo economico sulla settimana passata in una zona rossa inesistente hanno esacerbato gli animi e adesso è sempre più forte la voglia di poter tornare a respirare, ma resta indubbio il fatto che esista un divario tra le due visioni, quella territoriale e quella regionale. Da Palazzo Lombardia l'ufficialità non è ancora arrivata. I numeri dei contagi vengono infatti analizzati il venerdì - cioè oggi - ma già filtrano indiscrezioni su un sempre più probabile cambio di colorazione. Resta però da capire quanto: a seconda dell'interpretazione della norma, l'allentamento delle misure potrebbe scattare domenica prossima, oppure quella ancora successiva. Com'è noto, la Lombardia è passata domenica scorsa da zona rossa a zona arancione, in seguito a un errore - di chi, se della Regione o del Ministero, an-



C'è grande attesa per conoscere quale sarà il verdetto in base ai nuovi dati e se la Lombardia cambierà colorazione

cora non è chiaro - sulla lettura dei dati. La regola dice che una Regione, prima di passare nella fascia più morbida, deve rimanere almeno due settimane nella stessa zona di rischio. Quindi la Lombardia non potrebbe diventare gialla prima di domenica 7 febbraio.

Tuttavia bisogna capire come verranno considerati i valori che hanno erroneamente colorato di rosso la Lombardia la scorsa settimana e quindi non è escluso che la regione possa essere trasformata domenica in zona gialla, una fascia di rischio che consente misure meno stringenti. La speranza è che non si creino i presupposti per la "tempesta perfetta", che in meteorologia descrive un ipotetico uragano che colpisce esattamente l'area più vulnerabile di una regione.

E, quando si parla di Covid 19, la necessità di prestare la massima attenzione ed evitare rischi per la popolazione rimane la priorità.

### Iniziativa

## Le imprese lariane protestano In campo le associazioni di artigiani e commercianti

Aperture in tempi rapidi e risarcimenti per i danni subiti dall'errato posizionamento della Lombardia in zona rossa. Sono le richieste delle categorie lariane che scendono in campo con diverse iniziative. Concomitante a quanto ha sottoposto alcune proposte al Comitato tecnico scientifico del Ministero della Salute per la riapertura delle attività di somministrazione. «Se i numeri lo consentono, e dalle ultime indicazioni Rt sembrerebbe di sì, occorre tornare al più presto in zona gialla per far ripartire anche ristoranti e bar», dice il presidente di Concommercio Como **Giovanni Ciceri**.

Il ritorno in zona gialla consentirebbe a oltre 45 mila imprese della ristorazione di riprendere la propria attività, seppur in orario ridotto. In una riunione tra i vertici di Fipe-Concommercio ed alcuni componenti del Comitato tecnico scientifico, assistiti da rappresentanti dell'Inail e dell'Istituto Superiore di Sanità, sono state presentate alcune proposte per una possibile e graduale riapertura in sicurezza. Il Cts si è riservato di valutarle nel corso della prossima settimana.

Confortigliano Como si rivolge invece direttamente agli imprenditori comaschi lanciando un censimento online dal proprio sito. Lo scopo è raccogliere dati concreti che misurino gli effetti negativi causati



**Certi accessi a Canzo**  
Nelle foto, la protesta di ieri dei commercianti di Canzo; la chiusura di bar, ristoranti ed esercizi commerciali durante la settimana rossa ha causato danni ingenti a Como scendono in campo Concommercio, Confesercenti e Confortigliano per ottenere risarcimenti e per far riaprire le attività al più presto

dall'illegittima settimana di zona rossa, in particolare a danno delle piccole imprese. «La nostra non è un'iniziativa finalizzata alla sola rivendicazione di un risarcimento adeguato - sottolinea il presidente di Confortigliano Como **Roberto Galli** - vogliamo anche denunciare come le penalizzazioni subite dalle imprese in regime di massima restrizione generano danni enormemente più grandi e duraturi di quanto la politica comprenda».

**SERRANDE GIÙ A CANZO**  
Serrande abbassate, un cero in una mano e nell'altra un cartello in cui si chiede di poter tornare a lavorare a pieno ritmo nel rispetto delle norme di sicurezza.

È la protesta organizzata da 100 commercianti dell'associazione "Canzo oltre le vetrine" che ieri, dalle 16 alle 17, hanno tirato giù le saracinesche delle proprie attività e sono rimasti all'ingresso del negozio. La protesta ha coinvolto anche le attività dei comuni di Inverigo, Lurago d'Erba, Eupilio, Valbrona e altri centri e trovato il sostegno di Confesercenti Como.

«Così non si può andare avanti - ha spiegato il presidente di Confesercenti Como **Claudio Casarelli** - se non si dà la possibilità alle attività di poter riaprire non si avranno poi le risorse per poter poi sopravvivere. I ristoranti non sono e non saranno sufficienti».

### ZONA GIALLA

- Ci si può spostare tra le 5 e le 22 all'interno della propria Regione
- L'attività didattica è prevista in presenza al 100% dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado. Per la secondaria di secondo grado, prevista l'attività didattica in presenza in una percentuale compresa tra il 50% e il 75%. Il resto si svolge a distanza
- Consentito consumare cibi e bevande all'interno di bar e ristoranti dalle 5 alle 18. La vendita con asporto è possibile anche dalle 18 alle 22. La consegna a domicilio è consentita senza limiti di orario

### ZONA ARANCIONE

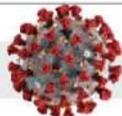
- Consentito spostarsi all'interno del proprio Comune, tra le 5 e le 22. Gli spostamenti verso altri Comuni sono consentiti solo per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute. Consentito, una volta al giorno, spostarsi verso un'altra abitazione privata abitata dallo stesso Comune, tra le 5 e le 22, a un massimo di due persone. Si può portare con sé i figli minori di 14 anni. A chi vive in un Comune fino a 5.000 abitanti è consentito spostarsi, tra le 5 e le 22, entro 30 km dal confine del Comune
- L'attività didattica è in presenza al 100% dalle scuole dell'infanzia alla secondaria di primo grado. Per la secondaria di secondo grado, attività didattica in presenza fra il 50% e il 75%
- Vietato consumare cibi e bevande in bar, ristoranti e pasticcerie e nelle loro adiacenze. Dalle 5 alle 22 è consentita la vendita con asporto. Consegna a domicilio consentita senza limiti di orario

### ZONA ROSSA

- Consentiti solo spostamenti per comprovati motivi di lavoro, salute o necessità (anche verso un'altra Regione o Provincia autonoma). Consentito tra le 5 e le 22, una volta al giorno, lo spostamento verso una sola abitazione privata abitata situata nello stesso Comune, a un massimo di due persone. A chi vive in un Comune fino a 5.000 abitanti, tale spostamento è consentito anche entro 30 km dal confine del proprio Comune con il divieto però di spostarsi verso i capoluoghi di Provincia
- Prevista attività didattica in presenza fino alla prima media. Dalla seconda media fino all'ultima classe delle superiori vice la didattica a distanza
- Vietato consumare cibi e bevande all'interno di bar e ristoranti. Dalle 5 alle 22 consentita la vendita con asporto



Primo piano | Emergenza sanitaria



## IL TERRITORIO

Le forze dell'ordine continueranno a sorvegliare negli orari di ingresso e uscita gli istituti superiori del Lario e i nodi più sensibili del sistema dei trasporti

# Scuole e trasporti, superato il primo "stress test"

## La prefettura lariana: nessuna criticità ma il monitoraggio prosegue

### In via Volta

La cabina di regia dedicata al monitoraggio delle scuole superiori del territorio, coordinata dalla Prefettura, comprende forze di polizia, società di trasporti su gomma, rotaia e via acqua, i dirigenti scolastici nonché la protezione civile

Nessuna criticità di particolare rilievo né davanti alle scuole né alle stazioni di treni e alle fermate del bus. Si sono visti alcuni gruppetti di ragazze e ragazzi, qualche capannello, qualche mascherina abbassata oltre il dovuto per prendere fiato dopo ore in classe.

Ma il monitoraggio da parte della prefettura sui ragazzi delle superiori, tornati dopo tre mesi di assenza forzata alla didattica in presenza a scuola questa settimana, proseguirà ancora per una decina di giorni almeno.

E il primo test dice che è andato tutto sommato bene sul Lario.

Entra nel vivo dopo le prime 48 ore di avvio la cabina di regia della prefettura, attivata per prevenire eventuali criticità sui trasporti pubblici e davanti agli istituti scolastici.

Il monitoraggio, fa sapere il palazzo del governo in via



Studenti davanti all'ingresso di un liceo della città di Como (foto Roberto Colombo)

Volta a Como, proseguirà costantemente almeno fino alla prossima settimana.

Nelle giornate di mercoledì e di ieri non sono state riscontrate problematiche tranne qualche eccezione. Qualche istituto in difformità rispetto alle indicazioni del tavolo di sicurezza

che suggerisce di impostare una doppia fascia oraria per ingressi e uscite al fine di limitare gli assembramenti ha optato per l'orario unico dando vita a qualche congestione, ma nulla di eccessivo: come detto sono state eccezioni e il palazzo del governo si augura che

gli orari settimana prossima vengano rimodulati. Al tavolo di coordinamento in prefettura siedono forze di polizia, società di trasporti (la Navigazione ha predisposto due corse aggiuntive) e dirigenti scolastici, nonché la protezione civile. Al momento nessun provvedimento è stato preso dalle forze dell'ordine, segno che i giovani si sono comportati in modo tutto sommato disciplinato con distanziamento e mascherine, a parte piccoli assembramenti fisiologici ad esempio in via Milano e in piazza Vittoria ieri dopo l'uscita.

Intanto per la giornata di oggi è stato indetto da parte dei sindacati locali Cobas uno sciopero generale di tutte le categorie e settori lavorativi pubblici, privati e cooperativi della scuola e dei trasporti, che potrebbe influire sulla situazione monitorata.

### A Palazzo Cemezzi

## Sabato e domenica chiude il Coc



Una buona notizia viene dal Comune di Como (foto). Visto il trend discendente delle chiamate ricevute, a partire da domani, sabato 30 gennaio, il Centro Operativo Comunale istituito per dare informazioni e supporto durante l'emergenza Covid sarà chiuso il sabato e la domenica. L'impiego dei volontari, fa sapere il Comune, sarà rimodulato rafforzando i servizi anti-assembramento.



Primo piano | Emergenza sanitaria



# LA STRATEGIA

Verranno approntati, nei luoghi indicati da Ats, i percorsi obbligati, i parcheggi riservati e anche le zone dedicate alla registrazione e alla somministrazione

## Vaccinazione sul Lario: oltre 500mila i soggetti coinvolti Pronti i due hub a Villa Erba e Lariofiere. Si cercano anche altre location

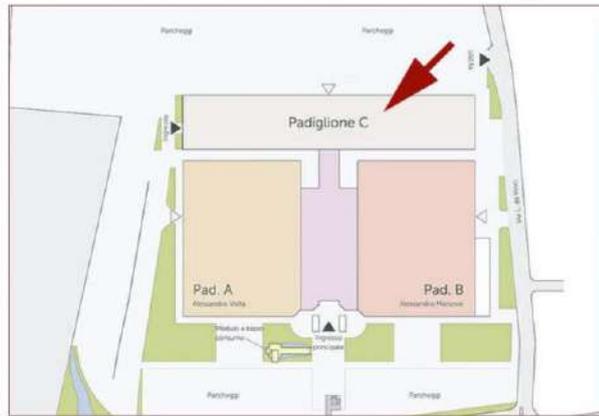
**Medici**  
A un primo sondaggio, i medici di famiglia che hanno aderito nel territorio dell'Asst Lariana sono 255 su un totale di 349, ossia il 73%. Anche a loro dunque, secondo modalità in fase di determinazione, verrà affidato il compito di eseguire i vaccini

**(f.h.a.)** La campagna vaccinale entra nel vivo. Non in senso stretto, visti i ritardi che tante polemiche stanno giustamente creando, ma per quanto riguarda il progetto elaborato da Ats Insubria. Sono infatti stati illustrati i dettagli principali di quella che sarà, quando partirà, la campagna vaccinale di massa. Nel territorio dell'Asst Lariana riguarderà 508.023 soggetti. «Lavoreremo su tre fronti - hanno spiegato dall'Ats - Negli Hub individuali, ossia l'aeroporto di Malpensa, Terminal 2, e in provincia di Como, Villa Erba a Cernobbio e Lariofiere a Erba. Le Asst continueranno la loro campagna vaccinale, occupandosi in particolare di quei soggetti che necessitano di strutture protette. Saranno inoltre coinvolti i medici di medicina generale, con la predisposizione di strutture, in sinergia con gli enti locali, destinate alla vaccinazione degli ultra 65enni, con possibilità di estendere anche alla fascia 60-65 anni». A un primo sondaggio, i medici di famiglia che hanno aderito nel territorio dell'Asst Lariana sono 255 su un totale di 349, ossia il 73%. In provincia di Como, dunque, verranno messi a disposizione il centro espositivo di Villa Erba, con oltre 600 posti auto, e il padiglione "C" di Lariofiere. «Verranno approntati percorsi obbligati e in ogni struttura si punterà ad allestire 30 postazioni nell'area di registrazione. 30 postazioni per la vaccinazione in ciascun hub, aree di attesa con assistenza per eventuali reazioni avverse e successivamente l'area di uscita. La capacità produttiva prevista negli Hub dell'Ats Insubria varierà dalle 3mila alle 6mila somministrazioni giornaliere», spiega Marco Magrini coordinatore Covid dell'Ats Insubria.



A sinistra, i parcheggi e la capenza prevista per le auto, che ai percorsi obbligati per accedere all'hub posizionato all'interno del centro espositivo di Villa Erba a Cernobbio. Sotto la pianta del polo fieristico di Lariofiere a Erba, dove invece è stato messo a disposizione il padiglione "C"

Nella struttura fieristica di Erba sarà predisposta anche un'area dedicata alle emergenze, con un accordo con l'ospedale Fatebenefratelli proprio per gestire eventuali urgenze. In corso di valutazione, anche se con pochissime probabilità di approvazione, altre strutture sul territorio come una caserma dismessa della Guardia di Finanza, la caserma De Cristoforis e un'area nei pressi dell'autosilo Val Mulini. Tornando ai numeri della campagna, le categorie prioritarie saranno definite da Regione e i cittadini suddivisi per fasce d'età: quella numericamente più alta è quella compresa tra i 19 e i 44 anni, con quasi 104 mila soggetti. Segue la fascia tra i 45 e i 59 anni, con oltre 141mila cittadini. L'obiettivo ora è quello di riuscire ad avviare la prima possibile, dopo le vaccinazioni prioritarie, la campagna su larga scala.



**Carta Veirata**  
di Giorgio Civati

### Chiedere scusa, un gesto ormai dimenticato

Chiedere scusa è un gesto evidentemente ormai caduto in disuso. Prendiamo la stonfiata della settimana di zona rossa in Lombardia: chiusura immotivata, a quanto è emerso, per errori e svistoni che ancora oggi, sette giorni dopo il cambio di rotta, non si è capito da chi siano stati commessi.

Un fatto da brivido sapere che la nostra salute, l'economia, addirittura per certi versi le

nostre intere vite sono in balia degli eventi in questo modo. Nelle mani di chi, magari proprio oggi, deciderà (forse) di passarci al "giallo". Sulla faccenda però qualche altra riflessione può essere opportuna.

Tra Milano e Roma è infatti tutto un susseguirsi di accuse, polemiche, guerriglia politica e istituzionale: la giunta regionale lombarda contro il governo, il ministro contro il

governatore, l'Istituto superiore di sanità accusato di essere organo politico anziché scientifico e via di questo passo. Premesso che tutto questo caos genera soltanto altro caos, aspettiamo ovviamente di capire con certezza se e chi ha sbagliato. Intanto, però, siamo convinti che dal governatore lombardo Fontana al ministro della Salute Speranza, dal premier Conte - viabbè, ha altro da fare in questi giorni, la sua politica traballa e lo vediamo seriamente preoccupato, chissà se per l'Italia o per se stesso - a qualunque altra carica istituzionale locale e nazionale un po' di attenzione ai lombardi è dovuta. Smetterebbe un attimo di accapigliarsi e chiedere scusa, dunque, sarebbe un bel gesto. Scusarsi con noi gente qualunque, con i

negozzianti e i ristoratori e i baristi ma anche i benzinaisti, i tassisti, gli operai e gli imprenditori, insomma con la Lombardia intera.

Non che una settimana in più o in meno di chiusura abbia potuto fare veramente la differenza, la situazione era pesantissima prima e lo sarebbe stata anche con quei sette giorni di zona arancione anziché rossa. Però qualcuno ha sbagliato, evidentemente, e quindi almeno un pensiero a quanti hanno subito ci stava. Ci voleva. Forse scusarsi poteva apparire ai nostri politici e amministratori una ammissione di colpa. O forse non ci hanno nemmeno pensato, presi da beghe, litigi, attacchi e rivendicazioni di partito, di parte, di schieramento. Tutto letto in chiave politica: il governo è di

centrodestra e la Lombardia di centrodestra? Ovvio, per loro, che vi sia guerra tra fazioni e schieramenti. Meno per i cittadini, perché un'intera regione, la "locomotiva d'Italia" come veniva definita un tempo, non dovrebbe essere trattata da preda, ostaggio, bottino di guerra di questo o quel partito, di questo o quel governo. Se dunque spesso la burocrazia e le istituzioni ci trattano da sudditi e non da cittadini, questa volta siamo stati invece bellamente ignorati. Quelli che ci hanno rimesso siamo stati noi lombardi e nessuno che abbia speso una parola almeno di conforto e di comprensione. Intanto la gente soffre, si disperava, fallisce, troppo spesso addirittura muore. Ma questo nei palazzi della politica forse non si vede a sufficienza.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

## RASSEGNA STAMPA

Montecitorio

# Iniziativa trasversale in aiuto di Campione

## Emendamento al "Milleproroghe" a firma Braga, Butti e Currò

Un'iniziativa trasversale a Montecitorio per dare ossigeno al territorio martoriato di Campione d'Italia, vittima della crisi del Casinò e trascinato nel baratro in questi due anni e mezzo di chiusura.

I deputati comaschi Chiara Braga, Alessio Butti e Giovanni Currò - appartenenti a tre estrazioni politiche completamente differenti - una dalle altre, ovvero il Partito Democratico, Fratelli d'Italia e il Movimento 5 Stelle - hanno firmato un emendamento al decreto "Milleproroghe" che consentirà alla società di gestione del Casinò di Campione d'Italia di posticipare al 31 marzo 2021 il termine entro il quale approvare e trasmettere al ministero dell'Interno la revisione del proprio statuto.

«Una modifica - spiegano i tre deputati lariani - resa necessaria per consentire il corretto risanamento della società di gestione del Casinò, conseguente la cessazione del fallimento dopo il pronunciamento in merito della Corte di Cassazione, e funzionale al superamento della crisi occupazionale e sociale che duramente ha colpito gli abitanti di Campione d'Italia».

Ricordiamo che l'udienza davanti ai giudici del Tribunale di Como, chia-

mati a valutare una istanza di fallimento - la seconda - messa nero su bianco dalla Procura lariana a firma del pm Pasquale Adesso e del procuratore capo Nicola Piacente - è fissata per la giornata di lunedì. Sul tavolo c'è anche la richiesta di ulteriori 90 giorni avanzata dai legali della casa da gioco per poter completare la documentazione a compendio della richiesta di concordato. Se il Tribunale - in composizione Collegiale - non dovesse acconsentire, potrebbe decretare la fine definitiva della casa da gioco.



### L'udienza

Si avvicina intanto il 1° febbraio, giorno in cui verrà deciso il futuro della casa da gioco di Campione d'Italia. Sul tavolo c'è sempre l'istanza (la seconda) della Procura di Como, che chiede il fallimento del Casinò affacciato sul Ceresio

## Ieri eseguita in Piemonte una ordinanza cautelare

# Truffe del Covid sventate in città: la banda arrivava da Novara

Ci sarebbero anche tre colpi tentati a Como - e non riusciti - tra quelli contestati nell'operazione della squadra Mobile di Novara denominata "Cara Nonna". Indagine che ha portato all'emissione di quattro ordinanze di custodia cautelare in carcere, tre ai domiciliari e due misure cautelari dell'obbligo di presentazione alla polizia. Altre persone sono indagate a piede libero. I componenti di

una organizzazione criminale con sede in Polonia, e base operativa a Novara, agganciavano le vittime (spesso anziane) tentando di spillare loro soldi. A Como, lo scorso agosto, avrebbero chiesto soldi per curare urgentemente i nipoti colpiti dal Covid, desistendo solo di fronte alle insistite domande delle nonne. Un ulteriore episodio sarebbe invece avvenuto in provincia, quando un truffatore avrebbe

finto di essere il nipote della vittima implorando soldi per una rata del mutuo. Anche in questo caso il colpo sarebbe fallito. L'indagine, partita nel marzo dello scorso anno, con l'arresto in flagranza di due truffatori, ha portato a scoprire la centrale dell'organizzazione in Polonia. Da qui partivano le telefonate alle vittime e il gruppo novarese provvedeva poi a inviare gli esecutori per riscuotere il denaro.

## Direttivo First Cisl dei Laghi, Broggi, tutela dell'occupazione e inserimento di giovani

In primo piano  28 Gennaio 2021



Martedì 26 gennaio, in videoconferenza, si è svolto il Consiglio Direttivo di First Cisl dei Laghi.

L'attenzione si è concentrata sulle operazioni di ristrutturazione e consolidamento messe in atto dai grandi Gruppi e, in particolare, quella tra Intesa Sanpaolo/Ubi e Bper che, nelle province di Como e Varese, coinvolge complessivamente oltre 800 dipendenti e 80 filiali.

Altro punto all'ordine del giorno l'accordo sottoscritto in Banco Bpm che prevede, sempre sul territorio di Como e Varese, la potenziale uscita di oltre 60 colleghi e, in ambito regionale, la preventivata chiusura di circa 105 sportelli entro il 30 giugno 2021.

Nel suo intervento, Alberto Broggi – segretario generale First Cisl dei Laghi – ha sottolineato come proprio First Cisl dei Laghi stia “operando sul fronte della tutela dell'occupazione”, avanzando richieste circa “nuovi inserimenti di giovani a fronte degli esodi” indispensabile “sia per tutelare i centri deliberativi locali e di eccellenza, sia per rispondere con efficacia alla crisi economica e garantire la potenzialità di rilancio di questi territori”.

Andrea Battistini, segretario generale First Cisl Lombardia, ha ribadito il grande lavoro svolto dai bancari, che hanno assicurato la continuità operativa anche in questo momento di grave crisi sanitaria nonostante le strutturali carenze di organico.

Comunicazione First Cisl Lombardia

## Tempi duri per i bancari. Il bilancio della First Cisl su tutti i fronti aperti

Date : 29 Gennaio 2021

Il risiko bancario, le ristrutturazioni e gli impatti sui livelli occupazionali sono stati gli argomenti affrontati nel consiglio direttivo della **First Cisl dei Laghi**. Il sindacato dei lavoratori bancari ed assicurativi delle province di **Varese e di Como** ha fatto il punto sulla presenza nelle banche nei due territori, partendo dal caso più importante: l'operazione tra **Intesa Sanpaolo, Ubi e Bper** che per numero di dipendenti e presenza di sportelli è fortemente radicata nelle province di Varese e di Como.

I numeri forniti da **Caterina Dotto**, segretaria della First Cisl del gruppo Intesa Sanpaolo indicano **7.200 adesioni** al Fondo di solidarietà di settore a fronte di **3.500 nuove assunzioni** che sono in corso e verranno completate nei prossimi anni, a cui si aggiunge la cessione di più di 600 unità produttive **da Ubi a Bper**.

A metà febbraio prenderanno avvio le trattative sindacali con il gruppo Intesa Sanpaolo per l'integrazione tramite fusione per incorporazione di Ubi nel principale gruppo bancario italiano. **Nelle province di Varese e Como** il personale in uscita è di circa 150 lavoratori di Intesa Sanpaolo, a cui si sommano quelli che rientrano nella operazione di passaggio di oltre **80 filiali e 700 dipendenti da Ubi a Bper**.

### IL BANCO BPM

Per il **Banco Bpm**, che vanta anch'esso un forte radicamento nelle province di Varese e di Como è intervenuta **Cristina Cavina**, segretario **First Cisl ANCHE**, che ha esposto il recente accordo sindacale di ricambio generazione che prevede **1.500 uscite a fronte di 750 nuove assunzioni**. **Sono oltre 60 le potenziali uscite** di personale dalle nostre due province (**50 su Varese ed una decina su Como**), da qui la necessità di canalizzare le nuove assunzioni anche sui nostri territori, ove il gruppo è fortemente radicato dalla presenza **delle ex banche storiche** (Credito Bergamasco, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Lodi). La preventivata chiusura **entro il 30 giugno 2021 di 300 sportelli di cui 105 nella nostra regione** richiederà una grande attenzione sindacale per poter garantire e potenziare sul resto delle filiali operative l'assistenza ad imprese e famiglie.

### L'OPA DI CREDIT AGRICOLE SUL CREDITO VALTELLINESE

**Matteo Barbeta**, segretario del gruppo **Creval** ha illustrato l'**OPA** (Offerta di pubblico acquisto) lanciata dal gruppo **Credito Agricole sul Credito Valtellinese**, che ha una presenza molto forte in Lombardia con un terzo dei suoi **350 sportelli**, molti dei quali nelle province di Como e di Varese

(20 filiali e 150 dipendenti). Da qui l'esigenza di seguire con puntualità questa operazione di fusione e gli impatti sui territori stante la significativa operosità dei due gruppi nelle nostre due province, che **disporranno di 40 filiali e circa 300 dipendenti**.

## **I RUMORS SU UNICREDIT**

**Michele Pezziol**, segretario First Cisl del gruppo Unicredit, ha rappresentato la situazione aziendale, tra i **rumor** di una integrazione con **Banca MPS** ed il nuovo **organigramma aziendale** con la designazione del **nuovo presidente e del nuovo amministratore delegato**.

Anche in questa situazione aziendale, il prossimo primo aprile **usciranno altri dipendenti in esodo a seguito dell'accordo del 2020** che prevedeva **5200 uscite a fronte di 2600 nuove** assunzioni. In provincia di Como e Varese le uscite dovrebbero essere una ventina.

## **TUTELARE L'OCCUPAZIONE È UNA PRIORITÀ**

La First dei Laghi chiede maggiore tutela dell'occupazione con nuovi inserimenti di giovani **nelle province di Varese e di Como** a fronte degli esodi, sia per tutelare i centri deliberativi locali e di eccellenza presenti, proprio per rispondere con efficacia alla crisi economica e garantire le potenzialità di rilancio dei nostri territori.

Al consiglio direttivo è intervenuto il segretario regionale First Cisl **Andrea Battistini** che ha presentato il quadro complessivo lombardo, evidenziando il grande servizio svolto dal personale bancario ed assicurativo nel tempo della pandemia che ha garantito sempre la continuità operativa nelle banche e nelle realtà assicurative presenti nella nostra regione, la più colpita d'Italia dal virus, a fronte di strutturali carenze di organico che sta mandando in sofferenza i due settori, cardini per il rilancio economico e produttivo.

**ECONOMIA & FINANZA**

**Unieuro premia i dipendenti con 500 euro**

MILANO - Il cda di Unieuro ha approvato all'unanimità l'assegnazione di un bonus straordinario una tantum del valore di 500 euro a ciascuno dei 5500 dipendenti del gruppo, da erogarsi entro la metà del mese di marzo. Il bonus straordinario

spetterà a tutti i dipendenti, ad eccezione dei Chief, e verrà proporzionato soltanto in funzione del regime orario e della data di assunzione, qualora inferiore ai dodici mesi.

di PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

**Broggini** *confidiamo la nostra*

CARONNO VARESE (VA) Via Pio Cocchio, 8 | Tel. 0331.366.880  
broggini@compifunest.it | www.broggini.comfunest.it

# Industria 4.0, Varese ci crede

*Un'impresa su tre ha scommesso sull'innovazione ma le piccole faticano*

**VARESE** - Acquisto di macchinari avanzati, connessione tra diverse fasi produttive e commerciali, un nuovo rapporto tra clienti e fornitori: sono i pilastri dell'industria 4.0 che, nonostante la pandemia, è riuscita a mettere radici in provincia di Varese. Certo, a fare da apripista sono state le grandi imprese, con le piccole ancora a passo lento, ma una cosa è certa: le fabbriche varesine stanno cambiando pelle. A confermarlo sono i numeri elaborati dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di commercio di Varese.

Una impresa varesina su tre ha adottato soluzioni 4.0 per migliorare la propria produzione e il proprio business. Sono soprattutto le imprese di grandi dimensioni, sopra i 200 addetti, che hanno saputo cogliere le opportunità della trasformazione digitale: il 41% ha implementato tecnologie 4.0. Le piccole aziende, invece, faticano ad avvia-



**L'80% ha investito risorse superiori ai 100mila euro**

re un percorso di innovazione: la conferma viene dal dato che solo il 7,8% di queste ha adottato soluzioni 4.0, al di sotto della media lombarda (11,5%).

«Sembra manifestarsi - sottolinea il presidente della Camera di commercio, Fabio Lunghi -, una polarizzazione, con le imprese industriali di grandi dimensioni che

riescono a governare la trasformazione digitale e le piccole aziende che subiscono barriere in entrata e faticano ad ammodernare i propri modelli di business. Ecco perché vogliamo sempre di più fornire un supporto concreto su questi temi, in particolare alle Pmi». Il primo aiuto concreto sono i due milioni di euro in contributi messi sul piatto per la digitalizzazione, un altro elemento che consente un ulteriore salto di qualità, decisivo per la competitività del nostro sistema economico, prosegue Lunghi.

Certo puntare su Industria 4.0 significa soprattutto investire. Chi ha deciso di incamminarsi su questa strada, naturalmente, lo ha fatto seguendo un obiettivo strategico a lungo termine, mettendo in campo cifre consistenti. L'80% delle aziende, infatti, ha destinato il piano di innovazione risorse superiori ai centomila euro.

Emanuela Spagna  
di PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

## «Vincere la resistenza al cambiamento»

*Rossi (Liuc) conferma il crescente interesse da parte delle aziende della provincia*

**CASTELLANZA** - «Il primo gradino è vincere la naturale resistenza al cambiamento, poi ci si rende conto sul campo delle potenzialità e dei benefici di crescita che l'industria 4.0 può portare in azienda». Par Tommaso Rossi (nella foto), direttore del centro su Operations e Lean Management della Liuc Business School, l'industria 4.0 è pane quotidiano, «e lo sta a poco a poco diventando anche per le aziende del territorio», spiega. Lui e i suoi studenti li vedono all'interno dell'I-Fab, il laboratorio della Liuc che simula il funzionamento di una fabbrica organizzata secondo logiche lean e che utilizza molti degli

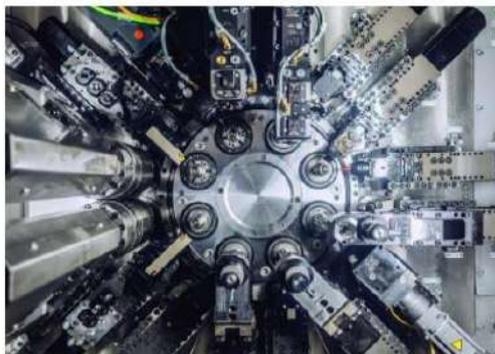
strumenti propri della quarta rivoluzione industriale. «Gli imprenditori si stanno rendendo conto - continua Rossi - che questo è un percorso che va portato avanti. Cresce l'interesse e ci si rende conto che è una rivoluzione che va cavalcata. Le aziende più grandi hanno risorse interne, le più piccole si affidano centri di ricerca o università. Anche i nostri studenti sono iscritti in azienda con il compito di portare avanti



progetti in quest'ambito». Per chi inizia il percorso, il primo passo «è capire quali sono gli obiettivi che si vogliono raggiungere - sottolinea Rossi - e individuare le tecnologie che possono portare a tagliare il traguardo. A quel punto si elabora una road map per la progressiva implementazione tecnologica dell'azienda». Il cuore della trasformazione sta nella raccolta di un quantitativo di dati che provengono diretta-

mente dall'azienda, vengono analizzati nel dettaglio e utilizzati per migliorare prodotti e processi. «Si trasformano i dati in informazioni - spiega il docente della Liuc - che vengono utilizzate per ottimizzare le performance aziendali». Insomma, il fermento in provincia non manca e la sensazione è che ci si prepari in maniera adeguata a cogliere le opportunità offerte dalla tecnologia, resta un nodo da sciogliere, quello della simulazione: «È fondamentale - spiega Rossi - ma sono ancora troppo poche le aziende che la fanno».

E.Spa.  
di PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



Le aziende che costruiscono macchine utensili sono protagoniste di Industria 4.0

## Macchine utensili, settore apripista

**VARESE** - I costruttori di macchine utensili sono stati i primi a prendere confidenza con l'Industria 4.0 e a comprendere, dentro le fabbriche, che quella che avevano di fronte a una nuova rivoluzione industriale, tutta da cavalcare. «Il nostro settore - spiega Alfredo Mariotti, direttore di Ucima, l'Unione costruttori macchine utensili - è stato coinvolto in questo passaggio fin da subito. A spingere verso la svolta tecnologica sono stati, innanzitutto, i clienti. Le nostre aziende, abituate a rispondere alle loro esigenze di produzione, sono state spinte fin da subito a cambiare passo e a fare della tecnologia la loro carta vincente. Certo, quelle più strutturate e medio-grande si sono mosse più facilmente rispetto a quelle di pic-

cole dimensioni. Ma ora si può pensare di fare un passo ulteriore, coinvolgendo anche le imprese più piccole. Oggi quello dell'Industria 4.0 è un passo obbligato che deve portare a creare una vera filiera dell'innovazione». Insomma, industrie e artigiani unite, con l'obiettivo di ridurre quella forbice che, oggettivamente, ancora esiste. «È importante che anche nelle aziende più piccole si dia una spallata - continua Mariotti - al modello tradizionale di produzione. I passi poi sono graduati ma è essenziale partire». Va detto che su questo punto il governo Conte ha messo in campo risorse e misure di sostegno che sono giudicate positive dall'associazione imprenditoriale. «Parlare di industria 4.0 si-

gnifica anche introdurre la necessità di formazione dentro le aziende - sottolinea Mariotti - e le novità introdotte dal piano Transizione 4.0 vanno in questa direzione che noi avevamo messo in evidenza. Sono previste risorse anche a copertura delle spese necessarie per il pagamento dei docenti: è un passo in avanti fondamentale per le aziende e per i loro dipendenti». Ora è fondamentale che tutte le opportunità di sostegno inserite nella Legge di Bilancio 2021 siano fatte conoscere nel dettaglio agli imprenditori, in modo che possano farle fruttare nell'ottica di agganciare la ripresa del post pandemia.

E.Spa.  
di PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



# Banche, manovre e uscite

**I NUMERI IN PROVINCIA** Centinaia i dipendenti pre-pensionati ma poche le assunzioni

L'INSEDIAMENTO DI BPER

## I conti Ubi traslocano a febbraio

VARESE - Mentre prosegue l'insediamento nel territorio prealpino di Bper Banca al posto di Ubi Banca, l'Istituto di credito emiliano-romagnolo ha svolto, ieri, un'assemblea straordinaria in cui è stato modificato lo Statuto dell'Istituto di credito. Nella riforma statutaria - commenta il presidente del Consiglio di amministrazione Pietro Ferrari - la scelta di attribuire alle varie componenti dell'azionariato una rappresentanza nell'organo di governo della società, proporzionale al numero di voti conseguiti in assemblea, permetterà di ampliare ulteriormente la pluralità di posizioni e di punti di vista presenti in Consiglio di amministrazione, a tutto beneficio di un miglior perseguimento dell'interesse della banca e di tutti i suoi stakeholder.

Inoltre, a seguito delle operazioni di acquisizione del ramo di azienda da Intesa Sanpaolo, nei weekend del 20 e 21 febbraio avverrà la migrazione dei sistemi informativi di Ubi alla nuova realtà del credito. Questa attività comporterà alcune interruzioni di servizio per la clientela Ubi, che saranno risolte nello stesso fine settimana e che saranno mitigate da alcune azioni di mitigazione dei disagi. Per esempio, i punti di prelievo del contante da una carta di pagamento (Atr) non saranno operativi da giovedì 18 febbraio alla mattina di lunedì 22 febbraio. I clienti potranno però prelevare gratuitamente presso gli sportelli delle altre banche e da lunedì 22 febbraio sarà possibile visionare il saldo e i movimenti della carta di debito/garanzia problemi. Anche i canali digitali saranno bloccati in quei weekend, ma tutto si risolverà sempre da lunedì, quando sarà possibile attivare i servizi digitali di Bper banca attraverso il link di accesso che sarà in evidenza sul sito www.bper.it. Sullo stesso portale sono state predisposte, in una sezione dedicata, domande e risposte utili con istruzioni e infografiche che mostrano i passaggi per completare la nuova attivazione. Inoltre, l'istorico delle operazioni, come per esempio i bonifici o i pagamenti, sarà visibile anche nel nuovo internet banking. Non ci sarà invece nessuna interruzione per i clienti che utilizzano il Pos.

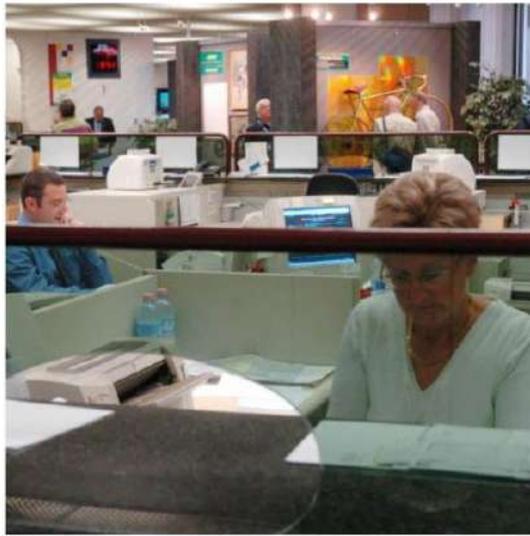
Nel weekend di migrazione inizierà inoltre l'installazione delle nuove insegne, che darà quindi visibilità territoriale all'operazione.

N. ANT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARESE - Fusioni, riassetti e soprattutto più uscite che assunzioni. È questo lo scenario che, da una ventina d'anni sta caratterizzando il mondo bancario italiano e varesino. Un settore dove si assiste sempre più spesso a riorganizzazioni e chiusure di sportelli, con persone che vengono accompagnate alla pensione, ma che non sono praticamente mai sostituite in toto. Anzi. E l'andamento è stato confermato anche durante l'ultimo Consiglio direttivo della First Cisl dei laghi, a cui ha partecipato anche il segretario regionale Andrea Battistini.

Chiaramente la purità più impattante per il Varesotto riguarda l'operazione fra Intesa Sanpaolo, Ubi e Bper. «Lo scenario - ha detto Caterina Dotto, segretaria responsabile del gruppo Intesa Sanpaolo per il sindacato dei lavoratori bancari della Cisl - vede 7.200 adesioni al Fondo di solidarietà di settore a fronte di 3.500 nuove assunzioni che sono in corso e verranno completate nei prossimi anni, oltre al completamento della cessione di più di 600 unità produttive da Ubi a Bper. Nelle province di Varese e Como è notevole il numero del personale in uscita, pari a circa 150 persone in Intesa Sanpaolo, a cui si aggiunge la complessa operazione di passaggio di oltre 80 filiali e 700 dipendenti da Ubi a Bper». Per il Banco Bpm, che vanta anch'esso un forte radicamento nelle province di Va-



First Cisl sottolinea che oggi il rapporto è di un nuovo contratto ogni tre dimissioni

Rivoluzioni in vista negli sportelli bancari della provincia tra turn over e accompagnamenti alla pensione

rese e di Como è intervenuta Cristina Cavina che ha esposto il recente accordo sindacale di ricambio generazionale che prevede 1.500 uscite a fronte di 750 nuove assunzioni. Insomma, un ricambio a metà. «Con 105 chiusure

nella nostra regione e 60 potenziali uscite di personale dalle nostre due province (50 su Varese) - ha affermato - è necessario canalizzare le nuove assunzioni anche sui nostri territori». Matteo Barbetta, responsabi-

le del gruppo Crevai ha invece illustrato l'Opa lanciata dal gruppo Credit Agricole sul Credito Valtellinese, che ha una presenza molto forte in Lombardia con un terzo dei suoi 350 sportelli, molti dei quali nelle province di Varese e Como (20 filiali e 150 dipendenti). «Andrà seguito l'impatto sui territori - ha sottolineato il sindacalista - stante la significativa opposizione dei due gruppi nelle nostre due province, che disporranno di 40 filiali e circa 300 dipendenti». Infine Michele Pezzoli, delegato per il gruppo Unicredit ha illustrato la situazione aziendale, tra i rumori di una integrazione con Montepaschi e che, a seguito dell'accordo del 2020, prevede «5.200 uscite a fronte di 2.600 nuove assunzioni, ma solo una ventina nell'area dei laghi». Pur «giocando soltanto il Varesotto, quest'ultima operazione potrebbe anticipare altre: «Per esempio - ha chiesto il segretario provinciale Alberto Broggi - ci sono voci sempre più insistenti di una fusione fra Bper e Banco Bpm. Ciò provocherebbe dei problemi per la chiusura di altri sportelli e per la perdita di altri posti di lavoro dove, purtroppo, se va bene, il rapporto è di tre uscite a fronte di un'entrata. Insomma, ci aspettiamo anche 2021 molto movimentato perché gli accordi fra banche, scatenano un rischio con effetto domino su tutte le altre».

Nicola Antonello  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Leonardo resta in volo anche nel 2020

Il consiglio di amministrazione ha esaminato i conti che risultano in linea con le previsioni

ROMA - Pandemia e lockdown mondiale non fermano Leonardo che chiude il 2020 in linea con le previsioni attese. Il consiglio di amministrazione ha completato l'analisi della performance attesa nel 2020 e ha evidenziato un ottimo risultato nel quarto trimestre. Il 2020 si chiude, anticipa l'azienda che comunicherà al mercato i risultati il 9 marzo, «in maniera positiva, ottenendo ottimi risultati; il business continua ad essere solido nella gestione delle sfide legate al Covid-19». Il gruppo prevede di ottenere ordini, ricavi ed Ebita in linea con la guidance 2020. Il gruppo - spiega Leonardo - presenterà i dettagli relativi alla performan-

za del 2020 in occasione della presentazione dei risultati 2020 prevista per il 9 marzo 2021. «Nella stessa occasione verrà fornita anche la guida per l'anno in corso, che risente ancora degli effetti del Covid-19. Il gruppo - spiega una nota - ha concluso il 2020 in maniera positiva, ottenendo ottimi risultati grazie alla performance del business militare/governativo in tutte le divisioni, a fronte di una minor contribuzione del civile. Il business continua ad essere solido - grazie anche ai risultati delle azioni poste in essere in termini di controllo dei costi e al miglioramento dell'efficienza industriale, tornata a livelli normali, che hanno aiutato a

compensare la performance». Intanto Leonardo, attraverso la sua controllata Vitrociset, si è aggiudicata la gara indetta da Her Organization per lo sviluppo delle infrastrutture diagnostiche del reattore e i relativi servizi di ingegneria. Il contratto prevede attività fino al 2026. Saranno svolte da personale Vitrociset, grazie a un team internazionale che conta oggi oltre 20 persone, fisici e ingegneri, e che crescerà ulteriormente. L'aggiudicazione di questa gara - indica Leonardo - consente a Vitrociset di crescere e consolidare la sua presenza nel mondo Big Science, oggi di importanza strategica.



Il comparto militare è stato determinante



Premiato l'olio prodotto dagli studenti sulle colline di Soico di Lesa

## Vergante d'oro con birra e olio

OLEGGIO CASTELLO. (m.a.r.) Birre, olio e marmellate sono le eccellenze alimentari di Oleggio Castello, Lesa e del Vergante. Riconoscimento europeo per la birra prodotta dalla "Dieciottozero", un'attività di Oleggio Castello. Il birrifico ha ottenuto due medaglie una di bronzo e una d'oro per due birre. La premiazione del concorso è avvenuta in streaming via internet da Norimberga a causa del Covid ed il Birrifico di Oleggio Castello ha trionfato per il secondo anno consecutivo. I due prodotti sono stati riconosciuti come tra le migliori birre del mondo, prodotte sin dall'apertura del birrifico nel 2014. "Oera" (una belgian saison, speziata e dissetante) e la "Granata" (una belgian strong, composta ed alcolica). Con questi premi il birrifico raggiunge ben 13 riconoscimenti internazionali in soli due anni. «Questi risultati sono indice della nostra coscienza produttiva, e ne siamo molto fieri - dice Davide Sica, uno dei titolari dell'attività. Puntiamo a crescere ancora di più l'anno venturo, nella speranza anche di aprire un locale tutto nostro». E anche l'olio della

villa Cavallini va forte. Continua infatti la produzione di olio extra vergine di oliva sulle colline di Soico di Lesa, prodotto dagli studenti della omonima scuola agraria. Nel 2019 sono stati prodotti oltre 100 litri d'olio extravergine d'oliva, ricavato dalle piante coltivate dagli studenti, premiato come secondo olio migliore prodotto nelle scuole italiane e menzionato dalla rivista Gambero Rosso. Spiega l'insegnante Gerolamo Stasi: «I nostri 110 olivi hanno prodotto un quantitativo di frutti che sono stati portati al frantoio di Villanova di Albenga. Sono state prodotte oltre 100 bottiglie d'olio extra vergine di oliva di qualità superiore che ha vinto il secondo premio "Pardoles" a livello nazionale». Ed a Pissano si lavorano i prodotti della zona del Vergante che vengono poi trasformati nella

Premiata la qualità dei prodotti locali Brillano anche le marmellate

ditta "Terra Naturali" di Oleggio in marmellate di vario tipo. Ed a Gattico sta per nascere una produzione di confetture biologiche presso la ditta "La Valle" di more, frutti rossi, lamponi, mirtili. Saranno confezionate anche torte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

# RASSEGNA STAMPA

14

VARESE

SABATO 30 GENNAIO 2021 **PREALPINA**



A Sant'Ambrogio, zona residenziale con ville e condomini immersi nel verde, i prezzi degli immobili nuovi o ristrutturati variano dai 1900 ai 2900 euro a metro quadrato.



A Capolago immobili nuovi da 1.800 a 2.200 euro a metro quadrato; scendono tra gli 800 e i 1200 euro per case in buono stato e partono dai 500 ai 700 euro per quelle da ristrutturare.



Viale Belforte: se il nuovo varia per l'acquisto tra i 1500 e 1800 euro/m<sup>2</sup>, in zona si trovano case abitabili tra i 600 e gli 800 euro. Abitazioni da ristrutturare tra i 400 e i 550 euro.

# Vendite alle stelle fino al lockdown

## MERCATO IMMOBILIARE Il 2020 ha debuttato bene, poi stop e ripresa: ora tutto fermo

Gli ultimi dati ufficiali sono quelli del 2019 e forniscono ottimi numeri: le compravendite immobiliari, che ricomprendono tutte le tipologie del mercato immobiliare, sono state 1016. In pratica si tratta dello stesso dato raggiunto prima della crisi del 2008, considerato l'anno d'oro, quando il numero delle transazioni fu di 1012. E il 2020? Ancora i dati non sono stati forniti dall'Agenzia delle Entrate, che è la fonte dei precedenti e lavora insieme con i referenti delle agenzie immobiliari sull'argomento. Ma, a sentire gli operatori del settore per quanto riguarda la città, i primi mesi del 2020, più o meno sino a marzo scorso quando è scattato il primo lockdown, sono andati bene. «Le vendite erano vivaci, proseguendo il trend del 2019: c'erano richieste per il nuovo o per case abitabili, cioè che non necessitassero di troppi interventi, soprattutto in zone centrali e nelle immediate periferie», spiega Luca Simioni, il presidente provinciale Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari professionali). Un dato confermato dai costi degli immobili a

**La pandemia ha cambiato le richieste: si a terrazzo o giardino**

metro quadrato (vedi sopra il titolo e a destra, ndr). Un mercato da "stop and go", che cioè si ferma non appena il lockdown blocca tutto e riparte appena esso viene allentato. Così ad esempio a maggio il mercato è ripreso bene, con un numero continuo di richieste di appartamenti. «Sembrava che ci fosse una frenesia nel comprare», dice Simioni citando le notizie che gli erano arrivate dai suoi circa 200 associati. Chi acquistava aveva le idee chiare: un terrazzo o spazi verdi privati o condominiali da allora sono diventati la *conditio sine qua non* delle transazioni. Ma come la mettiamo con la crisi sopraggiunta con la pandemia? Non tutti possono permettersi di comprare: molto dipende, dicono gli esperti, dal fatto che i mutui vengano o no concessi, anche se i tassi sono ottimi. La congiuntura di questo e dei prezzi appetibili, oltre che dell'amplissima offerta, ingelosisce chi può. Che l'offerta di abitazioni in vendita sia ampia è confermato dai cartelli: c'è ogni tipologia e metratura possibile, se si può pagare. Ma anche gli appartamenti che restano mesi e mesi sul mercato è testimoniato ugualmente dai cartelli che non accennano a diminuire e anzi aumentano in tutte le zone della città (per esempio tra le vie Cavour, Como e limitrofe i "vendesi" non si contano). C'è molto inventato legato agli immobili datati, costruiti negli anni '70 e '80, quando ci fu il boom edilizio. Si tratta di appartamenti da ristrutturare, a bassissimo efficienza energetica: molti tipo G, il più ridotto in assoluto. La discesa nei prezzi a metro quadro, intanto, si è un po' arrestata. Ma il divario resta ampio tra rione e rione e, parlando del centro, anche tra vie che distano poche centinaia di metri le une dalle altre.

Renata Manzoni  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Nella zona centrale della città che spazia tra piazza Monte Grappa e corso Matteotti, per arrivare sino a viale Aguggiari le vendite e gli affitti registrano prezzi più alti** (foto B112)

### 3300 euro +25%

● PER MQ

2200-3300 euro a metro quadrato per il nuovo, 900-1400 per case in buono stato, 600-850 per quelle da ristrutturare. Sono i prezzi per chi acquista in Varese centro. Lievi variazioni per le zone Montello-Brunella

● LOCAZIONI

Gli affitti in città sono un mercato parallelo: anche qui il centro la fa da padrone, con un 20-25% di maggior valore in più rispetto alle periferie. Variazioni che dipendono dalle richieste zona per zona

VIALE BORRI

## Università e ospedale miniera d'oro per gli affitti

C'è la "bolla" di viale Borri e quella del centro: gli affitti rappresentano un mondo a parte nell'universo degli immobili. Per esempio viale Belforte e viale Borri sono entrambe strade lunghissime, vere direttrici portanti che conducono dai paesi del Varesotto alla città capoluogo, ma hanno una differenza sostanziale. Lungo l'asse della seconda, cioè viale Borri, ci sono l'ospedale e l'università. «Da qui la differenza speculativa relativamente a viale Borri: c'è chi acquista in zona ad uso investimento», spiega il presidente Fiaip Luca Simioni (nella foto sotto). Investire nel mattone con l'intenzione di affittare, in quella zona, è un buon affare: i tagli abitativi piccoli, mono o bilocali, vengono subito scelti dagli universitari provenienti da fuori sede: sono di solito affitti della durata di 5 anni, tra laurea breve e magistrale in ateneo. O di sei se si tratta di Medicina. E poi ci sono i medici, i paramedici e gli infermieri che cercano anche loro case in affitto, un discorso che vale pure per Giubiano. Domicilio a Varese fino a quando, se di fuori provincia, non ottengono il trasferimento.



**Specializzandi in Medicina Anche 500 euro per un monolocale**

Questo 2021, racconta Simioni, si apre nel segno degli specializzandi in Medicina. Sono state decine quelli che hanno avuto bisogno di un alloggio, preferibilmente nei pressi dell'ospedale, per limitare al minimo i disagi. E qui significa, fanno notare gli agenti immobiliari, che si affitta a colpo sicuro per quattro anni, quanto dura il loro contratto, per di più a persone che danno garanzie anche a livello finanziario. Potendo contare su uno stipendio, in genere spendono dai 400 ai 500 euro al mese per un monolocale arredato.

R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SANITÀ DEL FUTURO

Dal "Del Ponte" di Varese il dottore potrà esaminare i pazienti dei due ospedali senza reparto dedicato



Si chiama Tytocare il dispositivo installato a Luino e Angera, ora collegati a Varese tramite un'app scaricata su un tablet in dotazione al servizio

# Pediatri in trasferta "virtuale" per i bimbi di Angera e Luino

Grazie alla telemedicina lo specialista visita dallo studio di Varese

ANGERA - Il piccolo paziente si presenta all'ospedale di Angera o di Luino, entrambi provvisti di reparto di Pediatria? Nessun problema: il pediatra del "Del Ponte" di Varese lo visita subito. Merito del teletrasporto? No, della telemedicina. Già, perché dall'8 febbraio un dispositivo di ultimissima generazione consentirà al medico di visitare da vicino, come se fosse presente negli ospedali delle due cittadine in riva al Lago Maggiore, i bimbi che hanno bisogno di una consulenza pediatrica. Una tecnologia di cui soltanto l'Asst Sette Laghi dispone in Lombardia e che consegna un'alta stella all'eccellenza del "Del Ponte". Se il medico non può avere il dono dell'ubiquità, ci pensa la tecnologia a "portarlo" nell'ambulatorio per assistere al meglio il bambino dai 5 anni in su. La soluzione si chiama Tytocare cd è un dispositivo installato nelle due sedi del Verbano e collegato al Pronto soccorso pediatrico varesino tramite



un'apposita app scaricata sul tablet in dotazione al servizio. «In termini molto semplici - spiega il professor Massimo Agosti, direttore del Dipartimento della Donna e del Bambino, che ha voluto provare per primo il nuovo sistema - questa tecnologia consente non solo di conoscere i parametri vitali del paziente, ov-

vero frequenza cardiaca e respiratoria, temperatura corporea e saturazione dell'ossigeno, ma anche di rilevarli direttamente e di valutare il paziente mediante l'esame obiettivo. Permette infatti di vedere il bambino, di osservarne il cavo orale e le altre parti del corpo da esaminare e di ascoltarne il torace. Insomma, ai fini di una visita, è quasi come essere lì accanto al paziente, compresa la possibilità non secondaria di relazionarsi direttamente con il piccolo e i suoi genitori». Non sarà quindi più necessario trasferire il bimbo con l'ambulanza fino a Varese. «Grazie a questa tecnologia», conclude Agosti - anche il Pronto soccorso di Angera e di Luino, ospedali nei quali non è presente un reparto di Pediatria, potranno avvalersi h24 della consulenza pediatrica specialistica disponibile al Pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Del Ponte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La ex Montedison ora cerca inquilini

TAINO Pubblicato il bando comunale

TAINO - Evitare il degrado delle strutture esistenti e scoraggiare gli atti di vandalismo con una presenza costante all'interno dell'ex area industriale della Montedison grazie all'assegnazione in comodato d'uso di alcune parti dell'ex polveriera ad un'associazione locale. Il tutto per valorizzare l'area di oltre 600.000 metri quadrati che da anni attende un compratore per riconvertirla in strutture turistiche o del tempo libero, esclusa l'edilizia.

Il Comune, proprietario dell'area, ha pubblicato il bando con scadenza alle ore 12 del 19 febbraio per la concessione in comodato d'uso gratuito dei terreni e gli edifici pubblici. Possono partecipare al bando le associazioni e gli enti, anche con natura di associazione sportiva dilettantistica, regolarmente registrati e assicurati per poter opportunamente operare in sicurezza e che legalmente svolgano attività legate a cultura, turismo, sport e attività ricreative, sociali e salvaguardia del territorio.

Il "patto" avrà durata non inferiore a un anno, con decorrenza dalla sottoscrizione del contratto ed è previsto un rinnovo. Da parte sua il Comune si farà carico direttamente dell'onere delle utenze, acqua, energia elettrica, gas e telefonia fissa. A carico della società che verrà scelta, invece, sono previsti il ripristino della recinzione perimetrale della porzione di

area assegnata per ridurre il più possibile accessi non consentiti di estranei e la relativa sorveglianza della zona. Dovranno essere affissi cartelli di segnalazione, forniti dal municipio, per la presenza di vari pericoli legati alla vetustà dei fabbricati e alla lunga assenza di manutenzione delle aree verdi.

Di particolare importanza, nel bando, è la raccolta, conservazione temporanea e riconsegna al Comune di tutti i reperti storici rinvenuti che serviranno in seguito

Comodato a enti e associazioni La Polveriera vuole rinascere dopo il degrado

to a realizzare un'area museo dell'ex polveriera. Tra gli impegni dell'associazione assegnataria l'organizzazione di almeno due date nel corso dell'anno di attività, da concordarsi con il Comune, che prevedano l'apertura dell'ex sito industriale ai cittadini per visite guidate sulla storia dell'attività della fabbrica utilizzata per la produzione di materiale bellico e poi di esplosivi ad uso civile.

Da anni il Comune ha avviato un percorso di valorizzazione dell'area decidendo nel 2018, con una delibera della Giunta del sindaco Stefano Ghiringhelli, di alienare la proprietà comunale in località Campaccio. Negli anni scorsi è stata avviata una collaborazione con il Politecnico di Milano finalizzata al riutilizzo dei luoghi.

Norberto Farhani © RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel sito industriale nascerà anche un museo (DA BIZ)

SESTO CALENDE

## Senza corrente per giorni Enel potenzierà la linea

SESTO CALENDE - Negli ultimi mesi del 2020 prima il vento poi le due nevicate hanno causato numerose interruzioni dell'erogazione dell'energia elettrica in diversi Comuni del Basso Verbano lasciando migliaia di cittadini senza corrente, senza riscaldamento e acqua potabile per ore. A farsi interprete di questi disservizi è stato il sindaco tainese Stefano Ghiringhelli che aveva scritto al Prefetto e ai dirigenti Enel sollecitando il potenziamento degli impianti ormai inadeguati.

E pare che la risposta ci sia. Enel-Distribuzione ha in programma di realizzare un elettrodotto interrato a bassa tensione e relative opere accessorie in via Alla Piana sulla Sp 48 (foto Biz) nel territorio di Sesto Calende nella zona del bivio stradale che conduce a Taino e al riordino stesso di Lentate.

Enel-Distribuzione ha chiesto all'Amministrazione comunale l'autorizzazione a posare un cavo interrato per potenziare la rete elettrica esistente e anche per dare seguito alle richieste di connessione di nuovi utenti del servizio elettrico. L'apparato tecnico verrà realizzato nei pressi del preesistente impianto. La Giunta ha valutato la documentazione tecnica e dato il suo assenso alla costruzione e all'esercizio, verificando che il progetto non è soggetto all'autorizzazione paesaggistica.

N.F. © RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCALLO

## Niente barriere nel parco Giochi inclusivi al Masseria

MERCALLO - (n.f.) L'Amministrazione comunale riqualificherà il grande parco giochi di 2.500 metri quadrati in via Bergamo nel rione "Masseria" (foto Biz) grazie al bando regionale sulle aree inclusive. Lo scopo di questa iniziativa è promuovere e incentivare progetti in aree di proprietà pubblica, con l'obiettivo di favorire la socializzazione e l'integrazione dei bambini, anche con disabilità fisiche o sensoriali, contribuendo di riflesso ad una maggiore integrazione sociale anche delle famiglie.

La Giunta guidata dal sindaco Andrea Iessarolo sottolinea che i parchi inclusivi, ideati secondo il criterio architettonico del "play for all", il gioco per tutti, sono aree tribali non solo da utenti affetti da disabilità, ma da tutti i bambini senza distinzione. L'adesione al bando prevede un contributo a fondo

perduto fino al 95% della spesa ammessa che non potrà essere inferiore a 10.000 euro né superiore a 50.000 euro. All'interno del parco sono previsti diversi giochi: per bimbi e adolescenti, pannello, torretta e funicolare per i ragazzi più grandi, due giochi a molla e un gioco tris per i più piccoli, uno scivolo e due altalene doppie.

Il progetto prevede la creazione di un'area chiamata "nuovia" all'interno del parco con un sottofondo sia naturale e sintetico. La posa di una nuova allena e la sostituzione della vecchia struttura lignea con una nuova.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIMITERO IN CANTIERE

## Un distributore automatico di lumini

TAINO - (n.f.) Anche qui il Comune ha stabilito di dotare il cimitero comunale di un distributore automatico di lumini votivi affidando il servizio ad una ditta esterna che ha provveduto alle pose, alla manutenzione dell'apparecchiatura e alle gestio-

ne del servizio. Il macchinario funziona meccanicamente introducendo le monete in base al costo del prodotto e girando la manopola che dà accesso allo scomparto dove si preleva il lumino fornito nella versione a cera o elettronica con lamparina. Il costo è di 1 euro per quello piccolo, 1,50 euro per quello medio e 4 euro per quello elettronico. Una quarta offerta è l'accendino che costa 1 euro. Il servizio è stato appaltato dal Comune alla società "Il Lumino" che si occupa della gestione dell'apparecchiatura e del frequente ritiro delle monete per evitare manomissioni e furti. La durata dell'appalto è di 5 anni. Quella di utilizzare distributori au-

tomatici per la vendita di articoli religiosi è una pratica molto diffusa e i paesi con questa opportunità intendono offrire ai propri cittadini che si recano al cimitero un servizio utile per ricordare i propri defunti.

In questi giorni intanto al cimitero (nella foto Biz) si è aperto il cantiere per realizzare un ampliamento di spazi ormai esausti con un nuovo manufatto. Lo scorso luglio la Giunta ha recepito la necessità dando mandato al tecnico comunale di predisporre gli atti conseguenti ed è stata attivata la procedura di assegnazione dell'incarico professionale per 70 nuovi loculi con un costo di 50.000 euro. La realizzazione dell'opera pubblica pone rimedio alla progressiva riduzione dei posti disponibili al cimitero con una difficoltà a garantire la destinazione finale delle salme.



© RIPRODUZIONE RISERVATA